

# Ragazzi e ragazze di 3.a media alla Cresima

Domenica 7 dicembre 1986



*Foto storica — 7 dicembre 1986: i cresimati immortalati, per primi, accanto al nuovo portone con Mons. Vescovo, i sacerdoti, i catechisti e il neo eletto segretario del Consiglio Parrocchiale Ing. Sergio Di Ciolo.*  
(Foto Signoriello & Berello)

Da quest'anno anziché a S. Nicolò, 6 dicembre, come avveniva dal 1970, la **CONFERMAZIONE** è spostata alla domenica seguente.

## **Catechista: RIRI NAN**

Briano Chiara — Cuomo Michela — Delitala Francesco — Delfino Micaela — Dellepiane Giulia — De Micheli Lorenzo — Finzi Stefania — Gliottoli Greta — Gramignano Nicoletta — Gazzano Silvia — Marino Gian Luca — Mighetto Francesca — Monaco Nadia — Nucifora Marco — Picasso Alba — Picasso Maurizio — Pili Giovanni — Raimondo Ilenia — Scaccabarozzi Sonia — Traverso Sabina — Strobino Massimo.

## **Catechista: MARIA LUISA SCUSSEL**

Barone Luca — Bellasio Marco — Briozzo Umberto — Caputo Simone — Fripo Fabio —

Pili Carmen — Ragonese Elisa — Richero Cinzia — Savio Enea — Taddeo Stefano.

## **Catechista: LUISANNA SERRATO**

Aicardi Fabio — Atila Daniela — Branci Laura — Castagneris Silvano — Cauteruccio Adeline — Cavo Manuela — Costa Roberta — Falco Cinzia — Giusto Daniela — Giusto Debora — Innocenti Lucia — Repetti Elena.

## **Catechista: CHIARA SFACTERIA**

Biolto Emanuela — Ciribi Federica — Cenerre Claudio — De Pedrini Claudio — Dominijanni Patrizia — Dutto Luca — Faletta Giuseppe — Fiallo Alessandra — Fiallo Barbara — Genesio Manuela — Giribone Ivan — Mazzola Raffaella — Togni Paola — Tortora Fulvia.

In totale cresimati N. 57 di cui 21 maschi e 36 femmine.

# Alessandro Piazza

per grazia di Dio e della S. Sede Apostolica

**VESCOVO DI ALBENGA - IMPERIA**

---

Tenuto conto della necessità di provvedere di servizio pastorale permanente gli abitanti della Parrocchia di Pietra Ligure in quella porzione di territorio, che si estende a ponente del perimetro del complesso ospedaliero «S. Corona» sino ai confini della Parrocchia di San Giovanni Battista in Loano;

vista l'encomiabile disponibilità delle Reverende Suore di Carità di Maria Bambina di Villa Costantina sia per l'uso dell'oratorio della casa aperto al pubblico, sia per la collaborazione nell'attività di apostolato; sentito il parere del Prevosto di S. Nicolò in Pietra Ligure;

## CON LE PRESENTI

incarichiamo il Sac. Carlo LAMBERTO, Vicario Parrocchiale di San Nicolò in Pietra Ligure della cura pastorale della circoscrizione di cui sopra con speciale attenzione alla catechesi e formazione dei ragazzi, dei giovani, dei nuclei familiari senza nulla omettere di quanto richiesto dal bene delle anime in tutti gli altri settori pastorali e con il particolare intento di maturare nel quartiere la coscienza di comunità e comunione ecclesiale;

il tutto sotto la superiore responsabilità del Prevosto di S. Nicolò di Pietra Ligure.

L'assegnazione del suddetto ufficio è ad tempus donec aliter provideatur.

ALBENGA, 23 novembre 1986

IL CANCELLIERE VESCOVILE

*Can. Antonio Bonfante*

IL VESCOVO

✠ A. Piazza



Mentre ci complimentiamo per il particolare incarico pastorale dato dal nostro Vescovo al caro Don Carlo, già nostro collaboratore dal 1974, auguriamo di cuore un intenso e fecondo lavoro nel quartiere «oltre S. Corona» fiore all'occhiello della nostra amata Parrocchia. In attesa di ben altre e nuove rivelazioni di questa zona del ponente, pubblichiamo un suo articolo maturato in un incontro sacerdotale.

## «LA CONDIVISIONE, COME RISPOSTA A PROBLEMATICHE CULTURALI DI OGGI»

di Don Carlo Prof. Lamberto

Pensiamo alle profonde divisioni che esistono oggi nel mondo: Nord-Sud; Est-Ovest; poveri e ricchi; padroni e proletari. Da dove provengono queste divisioni? Che cosa sottosta a queste divisioni? Molto importante è analizzare la storia per capire le divergenze di oggi e, se possibile, porre qualche rimedio. Prima di vedere la storia dell'uomo è prudente verificare se anche nella storia scritta da Dio (storia della salvezza) ci sono già i segni di questa dicotomia-divisione.

Già nella storia del peccato originale si leggono i segni di una contrapposizione tra individuo e tutto (Gen. 3:4), tra Dio e l'uomo. La soluzione del peccato originale è la negazione di uno dei due termini «diventerete come LUI». Per tutta la storia della salvezza poi l'Egitto sembra assurgere a modello dell'individualismo, contro la nazione ebraica. I ritorni e le partenze dall'Egitto sembrano essere segni di questo movimento pendolare tra l'esaltazione dell'individuo e la soppressione del medesimo nel tutto. Si vedono i segni di una chiara contrapposizione che tende ad eliminare uno dei due termini a confronto.

Se poi passiamo ad osservare la storia del mondo occidentale dopo Cristo, vediamo come a partire dal XIV secolo si vanno delineando altre divisioni nel mondo, fatali per l'uomo di oggi, come la dicotomia tra scienza e fede, tra cultura e fede. Perché proprio allora? I secoli precedenti a partire da Costantino avevano fatto pensare che tutto dovesse essere forzatamente cristiano. L'egemonia della fede è chiara e lampante in molti scritti medioevali, inclusa la «Summa» di Tommaso d'Aquino. Appena i pensanti s'accorgono che la fede non permette lo sviluppo della scienza, e s'accorgono di possedere i mezzi di ricerca propri (la ragione), essi stessi si staccano dalla fede proclamandosi pensanti (Cartesio). Anche qui si verifica una parallela esclusione di uno dei termini a confronto: fede e scienza. Dove si afferma la scienza sembra non ci sia più posto per la fede.

Le conseguenze di queste contrapposizioni dove uno dei due termini viene eliminato sono catastrofiche per il mondo contemporaneo. Se una parte tende a diventare il tutto, questo tutto diventa lo Stato totalitario, dove l'individuo non ha più spazio, anzi viene soppresso. Il totalitarismo di stato è abbondantemente esemplificato nella storia passata e recente. La parte che diventa il tutto tende a divinizzarsi. La storia è piena di esempi: Egitto, Roma con la pace

di Augusto, Sacro Romano Impero, Clericalismo esasperato del primo Medioevo. Dal pensiero hegeliano in poi, dove la sintesi non è che l'annullamento di tesi e antitesi, provengono i tentativi di fusione dell'individuo nel tutto, sia questo il marxismo di Lenin, il fascismo di Hitler, i Gulag sovietici o l'Iran di Komeini.

Se invece l'individuo non vuole essere fagocitato del tutto, ma si pone norma di se stesso troviamo la anarchia, il rifiuto dell'Assoluto, come profonda esigenza di difendere il singolo.

Abbiamo esempi di anarchismo teologico in Heidegger, dove viene teorizzata «la morte di Dio» e dove l'ateismo è visto come liberazione e ottimismo dell'uomo che guarda al futuro. Esempi di anarchismo sociale teorizzato da Nietzsche: nello scontro tra uomo e Dio nasce il super-uomo, l'oltre-uomo, che deve essere difeso e preservato nella purezza della razza. Esempi di anarchismo politico sono evidenti nella storia dei regicidi, ma più ancora nel recente terrorismo, la cui matrice ideologica è proprio l'affermazione dell'individuo, rispetto alla struttura (establishment). Ci sono anche esempi di anarchismo morale nei fautori della morale della situazione, dove ogni individuo è norma a se stesso, in certe situazioni.

Non è il caso di insistere sulle conseguenze immediate di queste contrapposizioni nel mondo contemporaneo: perdita del giusto senso di Dio, del rapporto con il prossimo (pensiamo a Hobbs «homo homini lupus»), soppressione della libertà del singolo, violenza. Ciò è evidente dal fatto che dove si tenta una sintesi abolendo uno dei due termini a confronto, la soluzione non può che essere violenta. Nell'uomo infatti sono profondamente radicate le due tendenze, esigenze: individualità e socialità. C'è salvezza per il mondo contemporaneo? C'è il modo di armonizzare queste sue innate esigenze, senza sopprimere o l'una o l'altra?

Osservando l'uomo contemporaneo ci accorgiamo che esso è insoddisfatto di ciò che ha raggiunto. La tecnica, pur esaltando l'uomo, non è sufficiente. Si avverte una fame di sacro. Il mondo contemporaneo lo cerca nelle religioni orientali, nella magia, nello spiritismo o nelle sette religiose o pseudo-religiose. Qui si inserisce la risposta cristiana essenziale, ma decisiva. Gesù di Nazareth, muore e risorge, per mostrare il suo rapporto con il Padre. L'uomo muore e risorge quando scopre che è «un-essere-per-Dio». L'uomo realizza se stesso quando scopre che esiste come persona in un intreccio di relazio-

ni di amore. Egli è quindi nel Tutto come Persona. La realizzazione dell'uomo è nel rapporto con gli altri, nell'essere per l'altro sull'esempio di Gesù, nella CONDIVISIONE. Come nella Trinità c'è comunione di persone, in sé distinte, così nella condivisione tra fratelli c'è la ricchezza delle individualità, nell'unità dell'amore.

Di qui nascono importanti conseguenze nella vita dei singoli e delle comunità ecclesiali. Comunione e condivisione nelle Comunità Parrocchiali portano a trasformare la Parrocchia da «comunità di servizi» in «comunità di vita». Comunione e condivisione portano i presbiteri a vivere insieme, non nell'annullamento delle sin-

gole individualità, ma formando un presbiterio e una comunione di beni (mensa, mezzi di trasporto, abitazione).

Anche l'Ecumenismo è frutto di questa condivisione: dove le chiese locali non perdono la loro identità, ma ritrovano ciò che è essenziale nella fede di Cristo e a questo si uniformano.

Come arrivarci? Il Movimento dei Focolari insiste su due passi evangelici che fondano questa spiritualità nella Condivisione: Mt. 27,46 «Gesù abbandonato» e Mt. 18,20 «Gesù in mezzo». Vale la pena di tentare...

don Carlo

## Il Consiglio Parrocchiale

La Chiesa locale, comunità dei credenti cristiani, ha una struttura di partecipazione da rianimare tutti, per costruire una realtà di Chiesa in dialogo e capace di svolgere una più adeguata iniziativa pastorale.

### La missione dei sacerdoti

I sacerdoti avranno di mira che anche tra i cristiani ci siano dei rapporti nuovi, fondati sulla carità, affinché siano capaci di un ascolto vivo e attualizzato nella parola di Dio, di una celebrazione liturgica vera e di un impegno autentico e costante nel mondo.

### Il consiglio pastorale parrocchiale

L'espressione più evidente della comunità parrocchiale e della collaborazione fra sacerdote, religiosi e laici, è il consiglio pastorale parrocchiale.

*«Consigli di tal genere (come quello diocesano attorno al vescovo) vi siano pure, per quanto è possibile, nell'ambito parrocchiale, interparrocchiale...» (Decreto conciliare sull'apostolato dei laici, n. 26).*

Il Consiglio Pastorale ha il compito:

- di fare la programmazione pastorale annuale;
- di affrontare le necessità più impellenti (la catechesi dei giovani e degli adulti - la liturgia - l'avvicinamento dei «lontani» - l'amministrazione della parrocchia);
- di verificare le attività dei vari gruppi;
- di convocare una-due volte l'anno l'assemblea ecclesiale;
- di mantenere contatti frequenti con il vescovo e con i centri diocesani;
- di fare una relazione annuale alla parrocchia.

### Il consiglio pastorale, piccola comunità

Il consiglio pastorale, prima ancora di essere il centro organizzatore e coordinatore di tutte le attività parrocchiali, è un gruppo di cristiani capaci di vivere nella fede, di camminare nella speranza, di spendersi nella carità.

Prima esigenza del consiglio pastorale, infatti, è di fare comunità in se stesso e si esprime nel pregare insieme, cercare insieme, operare insieme.

### Elezione del consiglio pastorale

Il consiglio pastorale parrocchiale è stato eletto per votazione da parte di tutti i membri della comunità. Il numero dei membri che lo compongono è in proporzione degli abitanti ed esprime l'intera comunità parrocchiale, nella varietà e ricchezza dei suoi carismi e dei suoi ministeri.

### Spirito dei membri del consiglio pastorale

All'interno del consiglio, ciascuno ascolterà con il massimo rispetto le opinioni e le proposte degli altri. Alla base di tutto, infatti, ci vuole umiltà e amore, obbedienza allo Spirito e stima reciproca, autentico spirito di preghiera che impedisca all'attività di degenerare in attivismo.

### Il Parroco presiede il consiglio pastorale

Il sacerdote, al quale spetta di presiedere in forza del mandato ricevuto dal vescovo, non si serve del carisma e del mandato per «spegnere lo Spirito», ma per comporre in unità la diversità dei doni e la varietà delle opinioni e delle proposte.

### L'amore di Dio si esprime in tutti gli aspetti della vita

Come un raggio di luce, passando attraverso un prisma o attraverso delle goccioline d'acqua, si rifrange nei sette colori dell'iride, così l'amore di Dio, quando si concretizza nella vita di una comunità cristiana, si esprime in tutti i vari aspetti dell'esistenza umana.



# Parrocchia di S. Nicolò in Pietra Ligure

## CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

La Comunità Parrocchiale è composta di sei quartieri: da Soccorso a Loano

|                          | <i>n. famiglie</i> | <i>n. abitanti</i> | <i>colore</i> |
|--------------------------|--------------------|--------------------|---------------|
| N. 1: «CENTRO»:          | 240                | 600                | giallo oro    |
| N. 2: «ANNUNZIATA»:      | 305                | 800                | bianco        |
| N. 3: «CAMPO SPORTIVO»:  | 225                | 600                | verde         |
| N. 4: «OLTRE MAREMOLA»:  | 300                | 800                | azzurro       |
| N. 5: «SANT'ANNA»:       | 570                | 1.300              | rosa          |
| N. 6: «OLTRE S. CORONA»: | 333                | 1.300              | giallino      |
| <b>TOTALE:</b>           | <b>1.973</b>       | <b>5.280</b>       |               |

\* \* \*

Il primo Consiglio Pastorale Parrocchiale fu insediato l'8.7.1973. Il secondo l'8.3.1980 a 6 anni e 8 mesi. Ora, alla medesima distanza di tempo (6 anni e 8 mesi), si fa la terza votazione).

Ogni Quartiere ha presentato una lista di sette candidati: 3 saranno eletti per il Consiglio Pastorale Parrocchiale ma tutti i 7 resteranno in carica per il rispettivo Quartiere. Ogni Consigliere rappresenta la sua famiglia: lo può sostituire un familiare.

### ELEZIONE DEL III CONSIGLIO PASTORALE

**votati il 15-16 novembre 1986 — insediati il 27 novembre 1986**

|                                                                 |    |
|-----------------------------------------------------------------|----|
| Consiglieri risultati tra i primi 3 eletti in ogni quartiere    | 18 |
| Consiglieri della zona (i rimanenti 4 eletti di ogni quartiere) | 24 |
| Consiglieri di diritto o rappresentanti dei gruppi parrocchiali | 16 |

1° - «**QUARTIERE CENTRO**»: schede votate 83

|                            |         |   |                        |              |
|----------------------------|---------|---|------------------------|--------------|
| — Di Ciolo Sergio          | voti 52 | — | via Rocca Crovara, 59  | Tel. 647.813 |
| — Mighetto Sergio          | » 48    | — | via Eman. Accame, 9/5  | Tel. 645.645 |
| — Semeria-Ghirardi Brigida | » 39    | — | via G. B. Montaldo, 50 | Tel. 647.094 |

*Consiglieri di quartiere:*

Aicardi Vittorio - Pescio-Caputo Anna - Uroni Giovanni - Pizzignach Sergio

2° - «**QUARTIERE ANNUNZIATA**»: schede votate 44

|                       |         |   |                         |              |
|-----------------------|---------|---|-------------------------|--------------|
| — Panaro Piergiuseppe | voti 26 | — | via G. Garibaldi, 31/15 | Tel. 646.359 |
| — Vignone Gino        | » 25    | — | via Del Fortino, 2/17   | Tel. 647.429 |
| — Mazzucchelli Aldo   | » 20    | — | via Priv. Grotta, 15/3  | Tel. 645.762 |

*Consiglieri di quartiere:*

Orso-De Leonardis Maria - Pampararu Daniele - Leone Gaspare - Menardo Giorgio

3° - «**QUARTIERE CAMPO SPORTIVO**»: schede votate 47

|                      |         |   |                          |              |
|----------------------|---------|---|--------------------------|--------------|
| — Bonfiglio Anna     | voti 35 | — | via Piave, 60            | Tel. 646.755 |
| — Serrato Luisanna   | » 27    | — | via Peagne, 3            | Tel. 647.636 |
| — Sfacteria Giuseppe | » 22    | — | via Francesco Crispi, 99 | Tel. 647.503 |

*Consiglieri di quartiere:*

Savoretti Andrea - De Vincenzi Luigi - Bosco Edmondo - Bergamasco-Zappala Lucia

4° - «**QUARTIERE OLTRE MAREMOLA**»: schede votate 48

|                             |         |                       |              |
|-----------------------------|---------|-----------------------|--------------|
| — Avventurino Fulgio (1927) | voti 33 | — corso Italia, 43/17 | Tel. 612.522 |
| — Squarise Stefano (1933)   | » 33    | — corso Italia, 121/3 | Tel. 612.233 |
| — Griseri-Albonico Cecilia  | » 23    | — corso Italia, 55/8  | Tel. 646.385 |

*Consiglieri di quartiere:*

De Pedrini Luca - Staricco - Orso Lidia - Cecchetto Luciano - Casto - Caré Ariella

5° - «**QUARTIERE SANT'ANNA**»: schede votate 122

|                    |         |                           |              |
|--------------------|---------|---------------------------|--------------|
| — Scinic Patrizia  | voti 78 | — piazza S. Rocco, 30/21  | Tel. 644.130 |
| — Gavioli Bruno    | » 61    | — via Della Cornice, 58   | Tel. 445.472 |
| — Aicardi Giovanni | » 57    | — via Della Cornice, 5/10 | Tel. 644.036 |

*Consiglieri di quartiere:*

Bergallo Nicolò - Marchiori Walter - Olivero Gianfranco - Merano Gianni

6° - «**QUARTIERE OLTRE S. CORONA**»: schede votate 117

|                      |         |                             |              |
|----------------------|---------|-----------------------------|--------------|
| — Carlini Pierbruno  | voti 93 | — via Milano, 50/5          | Tel. 645.753 |
| — Traverso Gianpaolo | » 83    | — via Milano, 16/1          | Tel. 644.291 |
| — Fusco Pino         | » 55    | — via Goffredo Mameli, 3/11 | Tel. 667.200 |

*Consiglieri di quartiere:*

Scussel Luigi - Carminati - Brunelli Maria - Perotto Leandro - Rocca - Maritano Laura

\* \* \*

Schede valide 461 — bianche 2 — nulle nessuna

Nomi proposti: Tambresoni Piero - Gambetta Luca - Arosio Giuseppe

**Consiglieri di diritto o rappresentanti di gruppi parrocchiali**

- A) **SACERDOTI:** Mons. Luigi Rembado - presidente - parroco  
 Vicari parrocchiali: Don Pino Zunino - Don Carlo Lamberto - Don Giuseppe Tornavacca
- B) **SUORE:** Coadiutrice: Suor Carla Longoni  
 Superiore case religiose: Suore Angeline di Mater Dei  
 Suore di Maria Bambina - Villa Costantina
- C) **LAICI:** *Sacrista:* Valter Pedemonte  
*Corale Pietrese:* Paolo Gazzano  
*Apost. Preghiera:* Anna Delapé Raselli  
*Ass. Calcio S. Nicolò:* A. Tortora  
*Inseg. Religione:* Dely Potente  
*Scouts:* Paola Borderi e Paola Nan  
*Accoliti:* già in lista  
*Confraternita:* Mario Savoretti  
*Catechisti:* già in lista  
*A.C.L.I.:* Angelo Paccagnella  
*S. Vincenzo:* Elisa Rossi  
*Com. e Liberazione:* Daniele Pampararo  
*Patronato A.C.L.I. e banda «Guido Moretti»:* Franco Vio

**Riepilogo componenti del Consiglio Pastorale Parrocchiale**

|                                                         |       |
|---------------------------------------------------------|-------|
| A) Eletti dalle votazioni aperte a tutti i parrocchiani | N. 18 |
| B) Componenti di diritto                                | 7     |
| C) Rappresentanti di associazioni e gruppi parrocchiali | 9     |
| TOTALE numero consiglieri                               | 34    |
| D) I consiglieri di quartiere 6 x 4                     | 24    |

*Ringraziamenti a tutti, felicitazioni ed auguri e preghiere per i neoeletti. Ci benedica il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, con l'intercessione di Maria e di S. Nicolò e di tutti noi.*

**IL PARROCO**  
 (Mons. Luigi Rembado)

## CONVOCAZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO

Lettera di plauso e di augurio

Pietra Ligure, 18.11.1986

Stimatissimo e caro Parrocchiano/a,

ho il piacere di comunicarti che sei stato scelto/a a far parte del III Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Mentre mi congratulo con te, sono certo che vorrai impegnarti, nel limite del possibile, per far sì che questo massimo organo vitale della Chiesa locale, porti i benefici frutti attesi da Dio e da tutto il nostro popolo.

Come sai il consigliere, che per qualche convocazione non potesse essere presente, potrà inviare un membro della propria famiglia. Sarà ritenuto segno di cortesia comunicare telefonicamente la propria od altrui presenza.

Questa mia lettera serve anche per la prima CONVOCAZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE CHE AVVERRÀ:

GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE 1986 ALLE ORE 20,30: Salone Opere Parrocchiali

Ecco l'ordine del giorno:

*Lettura di brano biblico;*

1° insediamento dei nuovi consiglieri: 18 eletti + 7 + 9 rap. gruppi p.;

2° nomina, su proposta del parroco-presidente, del segretario;

3° discorso di apertura: essere, sviluppo, finalità e compiti del C.P.P.;

4° nomina del direttivo e delle commissioni, del vice presidente. In particolare: del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici;

5° annuncio e programma della Visita Pastorale di Mons. Vescovo e festa patronale di S. Nicolò e le Cresime domenica 7 dicembre.

In attesa di ben incontrarci tutti, anche a nome dei Sacerdoti collaboratori porgo il più riconoscente e cordiale saluto estensibile anche alla tua famiglia.

IL PARROCO-PRESIDENTE

(Mons. Luigi Rembado)

ALLEGATI: esito elezioni del III C.P.Pa. - elenco dei consiglieri.

\* \* \*

## LETTERA DI RINGRAZIAMENTO ED AUGURIO

Ai Consiglieri dei sei quartieri

Pietra Ligure 18.11.1986

Stimatissimo e caro Parrocchiano/a

ti scrivo per manifestarti la riconoscenza mia e di tutta la Comunità Parrocchiale per aver accettato di entrare nella lista dei candidati per l'elezione del III Consiglio Pastorale.

Pur avendo raggiunto una buona affermazione di voti, non sei arrivato/a alle prime tre quote, che portano a far entrare nel Consiglio Parrocchiale ufficiale.

Resterai tuttavia membro del CONSIGLIO PASTORALE DEL TUO QUARTIERE, dove molte mansioni ed attività ci sono da svolgere. Inoltre potrai essere invitato/a, in certe circostanze, in un Consiglio Parrocchiale allargato, per esempio nella visita pastorale di Mons. Vescovo, od in occasione dell'assemblea ecclesiale.

Sono certo di trovare in te una ulteriore comprensione, sostanziata in fattiva, umile e grande, collaborazione per affrontare le necessità più impellenti della nostra Parrocchia, perché sia sempre più una comunità di fede e di amore per i giovani e per gli adulti.

Mentre allego a parte l'esito delle elezioni e l'elenco dei Consiglieri, godo dell'occasione per manifestare, anche a nome dei collaboratori sacerdoti, il rinnovato grazie e tanti auguri di bene, nel saluto più cordiale estensibile a tutta la tua famiglia.

IL PARROCO

(Mons. Luigi Rembado)

P.S. Giovedì 27 novembre alle ore 20,30 insediamento del nuovo Consiglio P. Pa. In seguito si raduneranno i consigli di quartiere.



## Ai membri del direttivo e ai Consiglieri per gli affari economici

Pietra Ligure, 8.12.1986

comunichiamo ufficialmente che nella prima seduta del 27 novembre 1986, il **CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**, all'unanimità, ha eletto i componenti del suo **DIRETTIVO** e del **CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI** da inviare agli Uffici Amministrativi della Curia Vescovile di Albenga.

Eccone i singoli componenti:

### DIRETTIVO

|                            |                                                                  |
|----------------------------|------------------------------------------------------------------|
| <i>Presidente:</i>         | Mons. Luigi Rembado - via Matteotti, 8 - Tel. 647.017            |
| <i>Vice-Presidente:</i>    | Valega Piero - Borgio - via Ulivi, 3 - Tel. 610.753              |
| <i>Segretario:</i>         | Di Ciolo Sergio - Pietra - via Rocca Crovara, 59 - Tel. 647.813  |
| <i>da Maremola:</i>        | Avventurino Fulvio - Pietra - corso Italia, 43/17 - Tel. 612.522 |
| <i>da Oltre S. Corona:</i> | Carlini Pierbruno - Pietra - via Milano, 50/5 - Tel. 645.753     |
| <i>da S. Anna:</i>         | Aicardi Giovanni - Pietra - via Cornice, 5/10 - Tel. 644.036     |
| <i>da Annunziata:</i>      | Vignone Gino - Pietra - via Fortino, 2/17 - Tel. 647.429         |
| <i>Coadiutrice:</i>        | Suor Carla Longoni (via Costantina - Tel. 647.258) (U) 647.017   |

### CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI

Bonliglio Anna - via Piave, 60 - Tel. 645.645  
Ghirardi-Semeria Brigida - via Montaldo, 50 - Tel. 647.094  
Squarise Stefano - corso Italia, 121 - Tel. 612.233

In attesa di ben rivederci mercoledì 10 alle ore 20.30, ingresso dalla canonica - Ufficio Parrocchiale via Matteotti, 8 salutiamo cordialmente e con la massima stima

**IL SEGRETARIO**

(Sergio Di Ciolo)

**IL PRESIDENTE**

(Mons. Luigi Rembado)

*Allegato:* Lettera inviata a tutti i consiglieri di C.P.Pa. e dei quartieri, dei rappresentanti gruppi ecclesiali e civili. *Elenco delle 7 commissioni parrocchiali*, da studiare e...

\*\*\*

**1° incontro di tutti i Consiglieri parrocchiali e di quartiere e dei rappresentanti dei gruppi e movimenti ecclesiali...  
presente sua Ecc.za Mons. A. Piazza nostro Vescovo Diocesano  
nella circostanza della sua Visita quinquennale Pastorale**

Carissimo/a Parrocchiano/a,

siamo molto contenti di inoltrarti questo invito di partecipazione al primo incontro collegiale dei sacerdoti, suore e laici impegnati nella nostra Comunità Cristiana:

*sabato prossimo 13 dicembre alle ore 21 nel salone opere parrocchiali,  
presente sua Ecc.za Mons. Vescovo Alessandro Piazza nello svolgimento  
della sua visita pastorale alla nostra parrocchia.*

L'invito in parola è esteso ai componenti del neoelto Consiglio Pastorale Parrocchiale ed anche a quelli votati per i sei quartieri. Aspettiamo anche alcuni rappresentanti di tutti i gruppi ecclesiali ed anche cittadini nonché altri fedeli che lo desiderano.

Mons. Vescovo ascolterà anzitutto quello che ciascheduno si sentirà di dire, soprattutto un bilancio consuntivo delle varie attività svolte in questi ultimi cinque anni, dalle associazioni e sodalizi vari.

Ogni quartiere e tutti i gruppi sono pregati di concordare insieme un programma da manifestare e di esprimere a quale delle seguenti commissioni del Consiglio Pastorale sarebbero disposti a partecipare per un'effettiva e concreta collaborazione che rientra nei compiti costituzionali del C.P.Pa.: «Animazione, programmazione e verifica della attività pastorale di tutta la parrocchia, aperta al mondo.

Per realizzare l'amore di Dio nella parrocchia, il Consiglio Pastorale, cuore della comunità, ha bisogno di vene e di arterie, cioè di gruppi vitali e operativi, in rapporto alle varie esigenze. Sono le commissioni o équipe, quasi piccole famiglie di lavoro che hanno Gesù fra loro.

Eccole:

1. GRUPPO DELL'AMMINISTRAZIONE — Affari economici - cassa comune - resoconti.
2. GRUPPO MISSIONARIO — Apostolato in parrocchia e fuori - Chiesa universale.



3. GRUPPO DELLA LITURGIA - Messa viva e partecipata - Chierichetti - Canti - Veglie.
4. GRUPPO DELLA CARITA' — Ammalati - Anziani - Bisognosi - Casa: «vivere la pensione».
5. GRUPPO DEGLI AMBIENTI — Pulizia e armonia chiese e opere - Attività ricreative.
6. GRUPPO DELLA CATECHESI — A tutti i livelli: da Battesimo a... - Formazione Catechisti.
7. GRUPPO DELL'AGGIORNAMENTO — Incontro gruppi — Bollettino — Collegamenti sociali.

In attesa di ben rivederci ringraziamo della impegnata adesione, mentre esprimiamo il più cordiale ed augurale saluto estensibile alla tua famiglia.

IL SEGRETARIO  
(Sergio Di Ciolo)

IL PRESIDENTE  
(Mons. Luigi Rimbado - Prevosto)

## NELLA SUCCURSALE DI SANT'ANNA È SORTO UN NUOVO CENACOLO ACCESO DALLO SPIRITO SANTO

«Vi sono diversi doni, ma uno solo è lo Spirito» (1 Cor. 12.4)

Da circa due anni, sotto la guida del vicario parrocchiale, Don Giuseppe Tornavacca, ogni lunedì pomeriggio, alle ore 15, un gruppo di persone di ogni età si riunisce nella chiesa di S. Anna a pregare. Sono quelli del Rinnovamento. Ma chi siamo veramente noi del Rinnovamento? Siamo cristiani battezzati e abbiamo riscoperto il senso e il valore del nostro battesimo. Da quel momento non ci è bastata più la S. Messa della domenica e quattro preghiere ogni tanto, ma ci siamo sentiti chiamati ad un impegno di preghiera più profondo. Ed ecco le singole chiamate: per molti la S. Messa quotidiana, per altri anche momenti di preghiera personale, meditazione, adorazione. Per tutti l'incontro del lunedì: la preghiera dell'assemblea che diventa una sola preghiera, quella che lo Spirito Santo ispira. Preghiera di Gesù che loda, benedice, ringrazia il Padre attraverso noi.

Si inizia sempre con un canto di lode, poi si invoca lo Spirito Santo, che ci liberi dalle inquietudini, dalle preoccupazioni, e ci aiuti a metterci in ascolto. Il Signore ci dona sempre la Sua Parola, tramite l'insegnamento di don Giuseppe. Parola da accogliere e da meditare. Se questi momenti di ascolto sono vissuti bene, come non lodare e benedire il Signore per quello che opera nella nostra vita? Quando il Signore si fa sentire forte nella vita di una creatura, in qualsiasi momento della sua esistenza, mette in lei il desiderio di approfondire la conoscenza, di cercarlo con ogni mezzo che si presenta idoneo.

Nel rinnovamento nello spirito, ognuno di noi ci è arrivato per caso, quasi sempre tramite un'amicizia, e ci ha colpito soprattutto la gioia della preghiera, la spontaneità della lode, la ricchezza del canto specialmente durante la Messa che segue l'ora di preghiera. Il Gesù risorto, che non avevamo mai «sentito davvero» nelle celebrazioni distratte e stanche, nelle preghiere comuni fatte di parole più che d'altro, chiedeva di entrare nella nostra vita, per

ritornare con noi nelle celebrazioni comuni, nelle preghiere comuni. A questo ci ha portati a poco a poco il Signore, togliendoci ogni volta un pezzetto di ruggine dal cuore. E la nostra vita è cambiata, da cristiani stanchi, a cristiani che vogliono impegnarsi, nonostante la nostra miseria e la nostra pochezza.

Questo rappresenta per noi il rinnovamento nello spirito: un costante impegno a rinnovare noi stessi giorno dopo giorno per arrivare a coinvolgere, stupire e invitare a rinnovarsi tutti quelli che incrociano il nostro cammino.

Per il gruppo di rinnovamento nello spirito  
Santa Caterina da Siena  
Clara Fazio Slacteria

## PENTECOSTE FELICITÀ DI ESSERE CHIESA ESPERIENZA DI SANTITÀ E DI VITA

Grande giorno questo per noi. Per la Chiesa è la festa della sua animazione interiore mediante l'infusione dello Spirito Santo con tutti i Suoi doni. Un senso di chiarezza, di sicurezza, di energia, di giovinezza, di gioia deve percorrerla tutta. Una corrente di bontà e di amore, un soffio vivo di poesia religiosa, una grande voglia di correre al soccorso di chi è nell'indigenza e nella sofferenza, di annunciare ai fratelli il perdono, l'amicizia e la pace, un superamento di ogni bassezza e d'ogni viltà, un bisogno di annunciare agli altri il segreto della nostra felicità. Cristo Signore, e un'esperienza originale e beatificante di essere Chiesa, cioè comunione organica di anime libere nel respiro dell'unica fede e della carità comune, con cento altri inebrianti sentimenti e impulsi nella mente e nel cuore dovrebbero formare oggi la nostra esperienza spirituale, un'esperienza di santità e di vita.

Paolo VI

# «Anno nuovo vita nuova?»

**Buone notizie ad inizio anno per la città: approvata dal Coreco la delibera del Nuovo Piano Regolatore, molti finanziamenti arrivati per la realizzazione di nuove opere pubbliche. Il futuro del S. Corona. Sempre aria di crisi a Palazzo Golli.**

di AUGUSTO REMBADO

«Anno nuovo vita nuova». Il detto si ripropone ad inizio 1987 per la città di Pietra Ligure che inizia il nuovo anno con «buone notizie», come le ha definite il sindaco Geom. Paolo Palmarini. Esaminiamo uno per uno gli «eventi» positivi di inizio anno.

## Piano Regolatore Generale

Dopo oltre 3 mesi di sospensione il Coreco (Comitato Regionale di Controllo, sezione di Savona) ha definitivamente approvato la delibera del nuovo piano regolatore generale. Il Coreco aveva chiesto chiarimenti tecnico-giuridici, che sono stati forniti, ed ha così dato il via al lungo iter burocratico del Prg.

L'approvazione del Coreco è solo il secondo passo che fa il nuovo strumento urbanistico. Al di là dei contenuti del piano (criticati oltre che da Pci, Pri e Msi, anche da alcuni settori della maggioranza) questa decisione è positiva per Pietra Ligure. Ora tutti i cittadini potranno prendere visione delle cartografie e presentare le loro eventuali controdeduzioni. I più ottimisti prevedono l'approvazione definitiva del piano regolatore per la seconda metà del 1988.

## Opere Pubbliche

Sono due i finanziamenti (mutui) importanti che consentiranno al comune di intervenire presto alla ristrutturazione e l'adeguamento alle nuove norme di sicurezza di molti edifici pubblici (850 milioni) e alla realizzazione della nuova tubazione di scarico a mare all'altezza della foce del torrente Maremola (1 miliardo e 700 milioni). Quest'ultimo provvedimento è molto importante perché proprio per il cattivo funzionamento dell'attuale vecchio scarico che la scorsa estate ci fu una fuoriuscita di liquami, con il conseguente divieto di balneazione. La nuova tubazione sarà un primo stralcio del grande progetto del Depuratore per il quale Pietra Ligure con Magliolo, Tovo e Giustenice sta attendendo il finanziamento dal Fio di 15 miliardi di lire.

## Ritardi

Sono in ritardo, per intoppi burocratici, i lavori di demolizione del vecchio Mattatoio (400 milioni) e di realizzazione di un marciapiede rialzato sul fianco di via Crispi del torrente Maremola. Anche per il rifacimento della passeggiata a mare (750 milioni) il comune ha già i soldi in cassa, ma ci sono ancora ritardi che dovrebbero sbloccarsi entro poche settimane.

## 1986

Il sindaco Paolo Palmarini, non vede in negativo neppure l'anno appena trascorso. «Abbiamo iniziato o ultimato interventi — ha detto il primo cittadino — sicuramente importanti come la ristrutturazione della Casa di Riposo, i nuovi asfalti, i nuovi marciapiedi di levante e ponente lungo la via Aurelia».

## S. Corona

Dopo anni di attesa e promesse per il S. Corona (il secondo ospedale della Regione con quasi 2.000 dipendenti) e per tutti i Liguri da Savona a Ventimiglia ci sono importanti novità. La più significativa è l'imminente attivazione del Dipartimento d'Emergenza di 2° livello con neurochirurgia, rianimazione e il servizio dell'TAC, già entrato in funzione. Sono dunque destinati a finire i pericolosi trasferimenti al S. Martino di Genova. Nel futuro del nostro ospedale anche una facoltà universitaria di scienze motorie.

## Aria di crisi

Oltre a tutti i problemi ancora non risolti, si respira a Pietra Ligure aria di crisi politica dopo l'uscita dalla maggioranza dei Repubblicani e dopo che i Liberali hanno rimesso le loro deleghe al sindaco.

A circa 15 mesi dalle consultazioni per il rinnovo del consiglio comunale una crisi politica sarebbe un serio problema per Pietra Ligure.

## Il Cantiere

La fabbrica è stata definitivamente ceduta dalla Gepi ad un gruppo armatoriale con «origini» inglesi. Questa soluzione (alla quale non sono stati di fatto contrapposti progetti alternativi) è stata sostenuta soprattutto localmente dal Pci e dal sindacato. Il futuro del Cantiere non è ancora completamente definito, anche se tutti parlano di importanti prospettive per l'economia della città.

## Le polemiche

Non sono mancate nell'86 le polemiche fra il Palazzo e i cittadini o associazioni di categoria. L'ultima in ordine di tempo è quella dell'isola pedonale natalizia voluta dalla giunta. L'87 dovrebbe portare un rapporto diverso fra amministratore e amministratori, un rapporto più continuo e sereno, mancato un po' in questi ultimi tempi.



Inaugurazione del monumento ai Caduti dell'aria — Manifestazione partecipata all'Auditorium — Premiazione di benemeriti della nostra «Pria».



*Il monumento ai caduti dell'aria inaugurato il 21 dicembre 1986. Mentre Mons. Prevosto benedice la elica, dono del Ministero dell'Aeronautica, fanno da scorta il Sindaco: Geom. Paolo Palmarini e il Presidente del Centro Storico: Cav. Uff. Giacomo Accame. — Al centro della nuova opera questa iscrizione: «Comune di Pietra Ligure - monumento all'aeronautica, ai caduti dell'aria - elica tripla di trimotore italiano "Siai Marchetti S.79, Sparviero" - Donata al Centro Storico Pietrese e posta a dimora dall'Amministrazione Comunale. - Cerimonia del Confuoco 21-12-1986».*

Domenica 21 dicembre 1986, per il nono anno consecutivo, si è svolta la festa del «CONFUOCO» organizzata dall'Associazione culturale «Centro Storico Pietrese» sotto il patrocinio del Comune e dell'Azienda Autonoma.

La cerimonia è stata preceduta dall'inaugurazione di un monumento ai Caduti dell'aria, eretto nella zona «Aietta» distrutta dai bombardamenti nel 1944, ed ora meravigliosamente ricostruita. Si ammira da via Matteotti, prima di arrivare al Maremola, l'elica grandiosa di un aereo è stata donata dal Ministero dell'Aeronautica, al Centro Storico.

Alla manifestazione erano presenti alte cariche militari dell'Aeronautica oltre ad un picchetto armato, il Gonfalone del Centro Storico e numerose Autorità e tanta gente composta di concittadini ed anche villeggianti.

Mentre parlavano i vari oratori, il Sindaco, il presidente del Centro, i rappresentanti delle Forze Armate e della Piaggio, regista il Marillo Misia, un aereo volava a bassa quota, suscitando molta emozione. Intanto Mons. Rembado ha benedetto il monumento dopo avere rivolto la sua parola piena di rimembranze personali

e cittadine con gli auspici migliori di concordia e di pace.

### Il Confuoco all'Auditorium

Ha aperto la manifestazione di fine anno 1986, il Cav. Uff. Giacomo Accame, rivolgendo un saluto augurale a tutti i numerosi partecipanti che il pur vasto auditorium non poteva contenere.

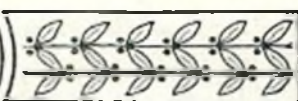
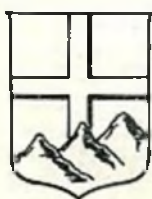
Sotto le telecamere della RAI III sono poi passati gli esecutori di danza, campioni italiani di ballo e il gruppo scicentesco «Castrum Petrac», costituito da 60 elementi, nei caratteri dell'epoca. Tutti sono stati ripetutamente applauditi. Molto brillante la presentazione della Sig. Bruna dott. Bianco Accame.

Sempre belle le poesie in genovese pronunciate da poeti di Pietra e della terra ligure. Graditi i doni offerti alle Autorità: i caratteristici «piatti».

Sul finire, salirono sul palco molte persone, coloro che con la loro opera hanno onorato la nostra città. Sono stati pubblicamente premiati tra grandi acclamazioni.



*Un personaggio, che passerà alla storia pietrese, lo scultore Andrea Monfredini, riceve l'ambita e tanto meritata menzione onorevole per il suo capolavoro, la porta bronzea del nostro Duomo.*



Genio Storico Pietrese  
Associazione Culturale  
Pietra Ligure

La Podesteria Pietrese in nome  
dell'antica gloriosa Repubblica di Genova e di San Giorgio, conferisce il

## Diploma

dell'Ordine al merito del

Castrum et Oppidum Pietrae

a Andrea Monfredini - scultore

per l'affacciamento e la costante difesa degli alavici notori della Liguorica Terra.

Dalla Pietra, li Confuoco 21 dicembre 1986

Il Presidente  
Giovanni Gualtieri del Pietra  
(San M. Giacomo Accanto)  
*[Signature]*



Ricordiamo soltanto il Coro Polifonico per il presepio allestito all'Auditorium e i Chierichetti, rappresentati da Walter Pedemonte e Marco Cecchetto, per quanto fatto in Duomo. Citiamo il nostro concittadino venuto dalla Svizzera e i ragazzi della Scuola Media.

Ringraziamo vivamente il Centro Storico per aver innalzato all'onorificenza cittadina, un uomo degno della cittadinanza onoraria, il nostro artista scultore della porta centrale parrocchiale: Andrea Monfredini.

Ecco la motivazione pronunciata alla consegna del Diploma al Merito, unito ad una splendida coppa ricordo:

*«Andrea Monfredini, milanese, ospite di Pietra per la maggior parte dell'anno, laureato all'Accademia Belle Arti, realizzatore indefesso*

*di opere creative e di ripristino, nella sorgente alba del suo pensionato, si è donato completamente al restauro scultorio delle opere ecclesiali esistenti nella nostra città, e si è reso degno di essere ammoverato tra "gli immortali" di Pietra realizzando il suo capolavoro con la porta istoriata in bronzo del nostro Duomo, a dodici formelle, del peso di 32 quintali, dove, con i soggetti ideati dal nostro prevosto Mons. Luigi Rembado, ha scolpito, anche per i posteri, i temi fondamentali della fede sposati alla arte di far rivivere plasticamente la storia nicolaiana e pietrese fecondamente unite».*

La suggestiva festa si è conclusa nell'antica piazza «La Pietra», con l'accensione del ceppo d'alloro (cibà). Le sue fiamme hanno significato che l'anno sarà buono! Auguriamocelo!

## MEGLIO TARDI CHE MAI

### IL CONFUOCO DEL 1985 S'INCONTRA CON L'EDIZIONE DEL 1986

Anche se in ritardo, di cui ci scusiamo, pubblichiamo il notevole avvenimento del Confuoco '85, mentre abbiamo già vissuto quello dell'86. Servirà da richiamo per frutti sempre maggiori.

Anche se con solo accenno ricordiamo l'altra manifestazione cittadina di cui si fa gestore propulsivo ancora il Centro Storico. E la rievoca-

zione storica della «miracolosa vittoria dei nostri antenati sui Sabaudi» nel luglio del 1625, un secolo esatto dopo la liberazione dalla peste.

Quest'anno la suggestiva manifestazione si è svolta, per la prima volta, nella Pietra del Levante, precisamente nel capacissimo e lungo viale della Repubblica.



*«Dopo il mare ecco anche il cielo con l'Aeronautica. Benedire è dire e dare bene. No alla guerra ma sì alla pace e al vero progresso. Dio lo fa. Facciamolo anche noi».*

**All'Auditorium « LA PIETRA » — Nell'VIII edizione del 22 dicembre due nuove iniziative: Scoprimiento della lapide dedicata a tutti gli aviatori del mondo — Concorso sul Natale nostrano per la scuola « N. MARTINI » — I premiati.**

Il Centro Storico Pietrese, animato ed incorporato nel dinamico e metodico Cav. Uff. Giacomo Accame, quest'anno ha ampliato il già ricco programma delle passate edizioni, che vanno dalla premiazione dei benemeriti Pietresi, all'accensione del Ceppo di alloro. Il Confuoco 1985 ha incastonato nel suo storico blasone un altro monumento ed un concorso culturale.

Bella e toccante la manifestazione inaugurale del monumento all'Aviatore. Il Centro Storico, accanto a quello del Marinaio regala a Pietra un grato ed augurale ricordo a quanti volarono o volano nei cieli, come già ha immortalato quanti solcarono il mare e lo battono attualmente. Le navi, quasi da sempre, gli aerei solo in questo nostro secolo, stupiscono ed appagano l'uomo che è navigatore nato in tutti i settori ed in tutti i tempi. Ma la stragrande maggioranza delle persone continua a camminare con i piedi in terra. Poveri pellegrini siamo tutti viandanti. Qui, più che altrove, si cammina, si combatte, si vive e si muore. Certo la Patria come popolo esiste, ma la migliore patria è il mondo e, la più vera e duratura, è il Paradiso. A Pietra per tutti, fanti ed alpini, bando alle guerre, il monumento è sul lungomare, e nel Camposanto. Per ciascuno lo scopriamo e scolpiamo personalmente nel nostro corpo e nel nostro spirito se in essi vi regna l'onestà e l'amore ed, in più una vetta altissima di profonda fede.

Pubblichiamo la formula della benedizione tradotta dal nuovissimo rituale latino ed impartita dal parroco Mons. Luigi Rembado. Seguirà il testo dialettale della targa marmorea nonché la preghiera dell'aviatore pronunciata dal più anziano dipendente della Piaggio di Finale, il pietrese Raffaello Donati.

Riteniamo di rilevanza storica far conoscere al pubblico lo scambio triplice di lettere intercorso tra la Società Piaggio, il Centro Storico Pietrese e la nostra Parrocchia.

Al Confuoco la folla pietrese e villeggiante gremiva l'Auditorium. Il Sindaco di Pietra, il Vice Sindaco di Finale e il Prof. Franco Galica hanno rivolto parole di circostanza. Da segnalare la presenza dello staff dirigenziale dello Stabilimento Rinaldo Piaggio di Finale, unica industria meccanica veramente trainante nella nostra zona. Un grazie anche agli Ufficiali ed avieri dell'Aeronautica di Savona e Capo Mele, venuti a testimoniare il detto antico e moderno: «Volare necesse est».



## **Benedizione della lapide ed eliche dell'aereo nel monumento dedicato agli aviatori e costruttori**

Gesù Cristo che è la via, la verità e la vita sia con tutti voi.

### **PREGHIAMO**

*Signore Dio nostro, che cammini sulle ali dei venti, la cui gloria è manifestata dai cieli, e la cui opera è annunziata dal firmamento. Ti benediciamo e Ti lodiamo in tutte le tue opere, perché hai affidato all'uomo, nella tua infinita e multiforme sapienza, la costruzione delle cose belle e grandi. Benedici questa lapide. Concedi a noi, per favore, che i resti di questi aerei, già segni di rovina e di morte sulla nostra Pietra (Pria), diventino monito e speranza: che tutti gli apparecchi destinati ai viaggi aerei siano una propaganda di lode nel tuo nome e prima di tutto servano costantemente e velocemente ai pacifici problemi degli uomini.*

*Con la tua protezione, i piloti di queste navi dell'aria, dirigano sempre con prudente cognizione, affinché, allontanato ogni pericolo, sani e salvi, equipaggio e viaggiatori raggiungano la desiderata meta.*

*Per Cristo nostro Signore. AMEN*

\*\*\*

Ecco il testo della targa marmorea in lingua locale:

**CENTRU STORICU DA PRIA  
ASSOCIATIUM DE CULTOA  
A PRIA**

**A REGORDU DI AVIATUI DU POSTU  
E DE TUTTU U MUNDU, PERCHÉ DE  
GUERE U NU GHE NE SECCE CIU  
CUNFÖGU**

22.12.1985

G. A.

## **Preghiera dell'aviatore**

*Dio di potenza e di gloria  
che doni l'arcobaleno ai nostri cieli  
noi saliamo nella Tua luce per cantare  
col rombo dei nostri motori  
la Tua gloria e la nostra passione.  
Noi siamo uomini ma saliamo verso di Te  
dimentichi del peso della nostra carne  
purificati dei nostri peccati.  
Tu, Dio, dacci le ali delle aquile  
lo sguardo delle aquile, l'artiglio delle aquile  
per portare, ovunque Tu doni la luce,  
l'amore, la bandiera, la gloria d'Italia e di Roma.  
Fa, nella pace, dei nostri voli il volo più ardito:  
fa, nella guerra, della nostra forza  
la Tua forza, o Signore,  
perché nessuna ombra sfiori la nostra terra.  
E sii con noi come noi siamo con Te,  
per sempre.*



## CENTRO STORICO PIETRESE

Associazione Culturale

Pietra Ligure, 5 agosto 1985

Monsignor LUIGI REMBADO  
Parroco di PIETRA LIGURE

### MONUMENTO ALL'AERONAUTICA

In occasione della VIII edizione della cerimonia medioevale del Confuoco, che come sempre avrà luogo la prima Domenica che precede il Natale (22), sarebbe nostra viva intenzione — analogamente a quanto abbiamo già fatto per il «Monumento al Marinaio» — dedicare una targa marmorea a tutti gli aviatori del mondo, riportando pure in essa l'elenco dei bombardamenti che subì la nostra Città, a monito delle future generazioni.

A tal fine la spett.le S.p.A. Rinaldo Piaggio di Finale Ligure ci ha gentilmente donato una preziosa elica bipala che, se avremo il Suo permesso, applicheremo su di un muro dell'Auditorium «La Pietra».

Certi che vorrà esaminare benignamente la nostra domanda, ringraziamo anticipatamente e porgiamo i nostri più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE

(Cav. Uff. Giacomo Accame)

P.S. Ovviamente la suddetta cerimonia avrà tutto un suo particolare seguito (Autorità dell'A. M. ecc.)

### Industrie aeronautiche e meccaniche

RINALDO PIAGGIO

Finale Ligure, 2 agosto 1985

CENTRO STORICO PIETRESE  
Via Vittorio Veneto 56  
17027 PIETRA LIGURE

Codesta Società si pregia donare al Centro Storico Pietrese, tramite il Presidente Cav. Uff. Giacomo Accame, un'elica bipala di fabbricazione americana, a suo tempo utilizzata sul velivolo P148 (anno 1951), affinché venga posta nell'Auditorium di Pietra Ligure in memoria degli Aviatori caduti in tutte le guerre.

Industrie Aeronautiche e Meccaniche  
RINALDO PIAGGIO S.p.A. - GENOVA  
Stabilimento di Finale Ligure

Ing. Roberto Vianson

### Premiati del concorso natalizio

A) Le quattro medaglie d'oro sono state conferite per poesia e un tema a:  
Sirimarco Castore - Stagnaro Sabrina - Ghio Sonia - Bellenda Cristina.

B) Le 8 medaglie d'argento per poesie, temi, dialogo e ricerche a:

Liotta Serena - Nari Anna - Delenga Fabrizio  
Sciutto Monica - Nucifora Marco - Patrone  
Simona - Accame Alessandro - Laurino Nadia.

C) Le 12 medaglie di bronzo per composizioni musicali e poesie a:

Garesio Simone - Pagnin Cristian - Alcano  
Sabino - Foscolo Sara - Robutti Roberta -  
Vignale Barbara - Mozzo Paola - Lazzaro  
Francesca - Bergamasco Teresa - Berello  
Claudio - Chiazzerio Tiziana - Giordano Claudia.

Pubblichiamo la poesia di SIRIMARCO CASTORE, classe IIIA, medaglia d'oro del Confuoco 1985 intitolata «NATALE».

Concetto formativo:

«U gh'è u Bambin ch'u l'ò vegghe»

«U l'è nàtu pe u nostru dumàn»

China da-u sè  
me gianca neve  
la-u gh'è u Bambin ch'u l'ò vegghe,  
China da l'ātu  
o me pastù  
e vegne a vegghe u nostru Segnù.  
Molla a pialla  
o bun bancà  
e vegne cun nù a pasàu Denà.  
U Bambin ancò u l'è nàtu  
pe-u nostru dumàn,  
lei u l'è a nostra sciiümèa  
e nui a semmu i sò rian.

Sirimarco Castore

\*\*\*

Scendi dal cielo  
o mia candida neve  
lì c'è Gesù che ti vuol vedere.  
Scendi dall'alto  
o mio pastore  
e vieni a vedere nostro Signore  
Lascia la pialla  
o buon falegname  
e vieni con noi a festeggiare Natale.  
Gesù oggi è nato  
per il nostro domani.  
Lui è il nostro fiume  
e noi, i suoi affluenti.



IL PIÙ BELLO E GIOIOSO AUGURIO PASQUALE COMUNITARIO  
E' NATO, E' CRESCIUTO, E' OPERANTE IN MENO DI NOVE MESI

# E' il Centro Educativo - Religioso di San Giuseppe

ALLA VERDE PIRAMIDE DEL PONENTE PIETRESE

Nel numero precedente, in calce al decreto di Mons. Alessandro Piazza, nostro Vescovo, che dava l'incarico a Don Carlo Lambertoni della pastorale del territorio a ponente di S. Corona sino ai confini con Loano, sotto la superiore responsabilità del prevosto di S. Nicolò, abbiamo inserito queste brevi parole di stampo sibillino: *«In attesa di ben altre e nuove rivelazioni...»*.

La rivelazione, già nota ai consiglieri parrocchiali, si sta ormai facendo strada alla massa del grande pubblico, ed è scandita in rilevanti caratteri dal titolo che si legge in questa prima pagina.

Noi della Parrocchia di S. Nicolò con il quartiere a ponente di S. Corona abbiamo, tutti uniti, una seconda succursale del Duomo. Questo nuovo luogo di accoglienza e di culto vuol essere un centro di insegnamento, di educazione e di «ricreazione». È il vero, grande dono natalizio, perché si è presentato in un casuale sopralluogo, presenti i nostri due Vescovi, ed è stato siglato proprietà della Parrocchia, l'11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes.

È situato in un seminterrato molto vasto, e, a prima vista, potrebbe richiamare all'idea del rifugio. Intanto diventa un richiamo alla realtà psicologica, in quanto, in mezzo ai mille bombardamenti del male del mondo, troviamo un vero ed unico rifugio nel nostro buon Dio; in fondo poi non fa che ribadire la storia del cristianesimo delle origini, durante il quale i luo-

ghi della Cena eucaristica, erano molto poveri e situati «circa domus» cioè nelle case dove si radunavano i credenti formando la Chiesa di Cristo. Gesù stesso inviò l'apostolo dal proprietario del Cenacolo con questo messaggio: *«Il Maestro ti manda a dire che viene in casa tua, a mangiare la Pasqua»*.

In più, come si usa molto oggi in Italia e all'estero, l'ambiente sarà ambivalente, cioè usato come culto, auditorium e svago. Sarà bene aprirci alle equilibrate innovazioni dei tempi e credere che il sacro non si rinserra nella liturgia, ma che si diffonde in ogni onesta e buona attività umana, per il semplice fatto, ed è vera fede, che Dio è sempre ed ovunque con l'uomo, in particolare quando egli è gioiosamente unito ai fratelli.

La persistenza degli antichi e nuovi templi di Dio in mezzo agli uomini non sono altro che la infinita attuazione del cantico del profeta Samuele: *«Parla, Signore, che il tuo servo ti ascolta»*. Attualizzano oggi, quanto prego nel breviario: *«La gioia e la speranza degli uomini umili è in Dio»*.

A noi tutti non resta che pregare e partecipare, attuando gli scopi di ogni opera e di ogni azione degne di terreni ed umani valori: soprattutto realizzare la condivisione che porta alla concreta comunione fraterna, alimentata dalla fede e dal sacrificio e portante pace e gioia.

(Rileggere l'articolo di Don Carlo: *«La condivisione come risposta al mondo di oggi»*)



Tra il risoluto ed il perplesso

## ESISTE L'UOMO GENEROSO E PIENO DI FIDUCIA: IL CRISTIANO COSTANTE E LUNGIMIRANTE

A proposito del nuovo centro educativo-religioso: Il succursale parrocchiale S. Giuseppe e S. Maria degli Angeli alla verde piramide del ponente pietrese

---

*Il primo a sentirmi perplesso ero io, come uomo e come parroco. Mi dicevo: perché imbarcarti in un'opera così onerosa; forse così poco giustificata; certamente poco capita dalla massa dei parrocchiani?*

Passarono alcuni mesi, ma ad un certo punto si è sciolto ogni dubbio. Come già a S. Anna anche questo S. Giuseppe ha del prodigioso. Sappiamo che i miracoli li fa solo Dio direttamente o per intercessione dei Santi, ed anche, attraverso gli uomini carismatici ancora in terra.

Lasciando da parte tante altre persone e varie pur valide motivazioni, accenno alle due ragioni che mi apparvero come risolutive: la forte ed insistente determinazione del nostro Vescovo; l'intima e spesso inconscia esigenza di un grosso quartiere periferico, il più lontano dal centro parrocchiale, ma tanto vicino al mio cuore.

### Motivazioni dal vertice e dalla base

Il nostro Pastore parte dal principio della comodità, valido anche per il fattore religioso. Oggi la gente, pur avendo tanti mezzi a sua disposizione, tende a servirsi delle cose comunemente fruibili nei luoghi più vicini, meno pericolosi e di facile accesso. I luoghi di culto e catechesi, le sedi sociali e ricreative, costituiscono come il centro e la corona degli insediamenti abitativi di un certo rilievo a differenza del Municipio che non può essere se non unico e centrale, anche perché i cittadini vi accedono molto molto raramente.

Per chi crede, ed anche per chi non pratica assiduamente, i centri creati dalla Chiesa lavorano per costruire l'uomo interiore, quasi divinizzandolo per renderlo buono, capace e pacifico per la vita presente e futura. Si potrebbe citare il proverbio: «Se Maometto non va alla montagna, la montagna va a Maometto» e meglio ancora il pensiero biblico: «Ecco si impianta la tenda di Dio in mezzo agli uomini».

L'oltre Santa Corona in pochi anni è diventato un concentrato di circa 400 famiglie con più di mille persone di svariata provenienza e di divergente mentalità, che non si sentono comunità, ma lo desiderano, almeno allo stato del subcosciente. Inoltre questi abitanti dell'estremo ponente si sentono abbandonati, quasi in balia di se stessi. Il polo religioso-educativo, al di là e al di sopra di ogni categoria sociale e tendenza politica, nasce e vive e si espande per amalgamare gli animi, certo nella fede e carità cristiana, ma anche valorizzando i diritti umani della convivenza, per aiutare tutte le famiglie e le stesse strutture del quartiere all'insegna della civiltà dell'amore che porta a tutti libertà sana, giustizia vera, pace duratura.

### Difficoltà timbro di Dio

Ogni opera di questo mondo, anche dopo il suo quasi realizzato progetto, incontra difficoltà di attuazioni e comprensioni. Non poteva mancare questa di S. Giuseppe. Ho ascoltato rilievi critici sia per il nuovo insediamento in sé, sia per il metodo di reperire i fondi finanziari.

Mi sembrava di aver ben spiegato ogni cosa nella lunga lettera che ormai dovrebbe essere in mano di ogni famiglia. Ma forse non è giunta a tutti per cui reputo bene pubblicarla in questo numero anche se con qualche aggiornata variante. Invito a leggerla attentamente e a ben spiegarla a quanti ascoltano con buona volontà.

Aggiungo qui una serena risposta al rilievo che tende ad escludere l'apporto degli altri quartieri per questa nuova opera nell'Oltre S. Corona.

Sinceramente non avevo prevista questa obiezione, tanto sono personalmente convinto del contrario, forse per motivi personalmente costituzionali. Ma è giusto per quanto è possibile, spiegare ogni cosa.

## Perché aiutare gli altri

Tutti sappiamo che la legge fondamentale del cristianesimo è l'altruismo in genere ed in particolare la solidarietà con chi fa parte alla medesima comunità, come la famiglia, in questo caso, la Parrocchia. S. Paolo fa l'esempio del corpo umano: chi aiuta il suo occhio, aiuta se stesso. Tutte le chiese e le opere parrocchiali sono proprietà di tutti nel senso dell'uso a pieno e pari diritto per ogni famiglia. Crescere il patrimonio della Chiesa è crescere la propria efficienza e farla ereditare per sempre a tutti i discendenti come noi usufruiamo di quanto i nostri avi ci hanno lasciato nell'altissimo valore dell'arte e del sacro.

E poi è valido il Vangelo che dice: «fa agli altri quello che vorresti fosse fatto a te». Questa è la regola d'oro: fa più felicemente abitabile questo mondo e più sicura la salvezza eterna. Di fatto i cari abitanti del ponente da sempre hanno aiutato le opere intraprese al centro e a S. Anna, e mi sembra, più che generoso, doveroso fare ora per loro la nostra parte possibile.

## Questi benedetti messaggeri

Per quanto riguarda il reperimento dei fondi per pagare l'ingente debito potrei limitarmi alle difficoltà incontrate a scovare i «messaggeri», veri delegati di Dio e della Parrocchia, annunciatori, come l'angelo Gabriele per Maria, essi, per le piccole chiese domestiche, cioè le famiglie.

Il fatto di andare casa per casa, in questo frangente, per illustrare un'opera benefica a tutti i livelli e senza preclusione di persone recapitare una lettera esplicativa e successivamente ripassare per eventuali offerte, fa parte di un progetto più vasto, chiamato Nuova Immagine di Parrocchia, che si ispira al movimento del «Mondo Migliore». In pratica si tratta di organizzare tante piccole comunità di base, comprendenti solo poche persone, provenienti da dodici famiglie che vivano vicini di casa. Tutto questo per rompere l'isolamento, fatto di indifferenza e spesso di ostilità, ed iniziare veramente una vita nuova «facendosi prossimo» iniziando dai vicini.

Naturalmente è un nuovo stile di vita, umano e poi cristiano. Dalla fase della fra-

ternizzazione con le piccole comunità familiari, si dovrebbe passare all'evangelizzazione vera e propria e quindi allo scopo finale che è la comunione di fede umana e cristiana, quando tutti si sentiranno coinvolti e vicini a Dio. Ebbene i messaggeri sarebbero come le api operaie, che volando di fiore in fiore, portano all'alveare il prezioso nettare, che diventa il dolce miele per tutti. La Parrocchia è una «comunità di tante comunità».

Mi confesso di non avere il tempo, la salute e forse nemmeno la capacità per diventare, verso la fine della mia vita, l'apostolo di questa aggiornata e per me indilazionabile pastorale, perciò, senza arrendermi ai magri risultati finora ottenuti, affido tutto alla divina Provvidenza ma anche ai miei cari colleghi Sacerdoti e a qualche carismatico laico impegnato a gettare ovunque le reti di questo progetto di capillare e globale impostazione per averne, con la grazia e col tempo i frutti migliori.

Forse l'endemico isolamento che ci dorme, la riservatezza del nostro «privacy», fatta di gelosia e di paura, sono la causa prima del nostro continuare a chiudersi. Ricordiamoci sempre dell'insonne grido di S. Giovanni Bosco (1988: centenario della sua morte): «uscite dalle sacrestie e dalle vostre case». Pensate: se fosse stato ascoltato allora, quanto meglio la Chiesa e il mondo navigherebbero oggi nel tempestoso mare della vita. Non per nulla Gesù lo aveva detto: «Andate di casa in casa». E lo fece: «E li mandò a due a due a costruire la pace».

Sempre in fiduciosa attesa di un vero «revival» pastorale nel costruttivo cammino dall'ideale al reale, trascrivo il decalogo del messaggero, per capirne meglio la importanza di questi capillari benemeriti, anche dal loro stile di comportamento:

1. Non porti un messaggio tuo, ma un messaggio di Dio.
2. Non porti un messaggio a tuo nome, ma a nome di tutta la comunità parrocchiale.
3. Ricorda che un piccolo messaggio può anche operare cose grandi nel cuore del fratello.
4. Prima di portare quel piccolo messaggio di Dio, prega per chi lo accoglierà.
5. Portalo con amore e non per forza.



6. Fa dono del tuo sorriso.
7. Sii gentile anche quando non fossi ben accolto.
8. Consegna la lettera personalmente.
9. Dona una parola buona e non criticare nessuno.
10. Sii perseverante: la costanza è la virtù dei forti.

#### La tecnica e i metodi restano mezzi mutevoli

Un ultimo rilievo tocca la tecnica adoperata per la pubblica sottoscrizione al fine di ottenere i necessari contributi per pagare la nuova opera.

In particolare ci spiace che da molti sia stato interpretato male il «famigerato» termine di «obbligazioni». Nelle nostre intenzioni consigliate anche dai bancari si trattava solamente di favorire le famiglie che liberamente volessero scaglionare mensilmente delle modeste offerte per realizzare a fine anno una cifra meno impegnativa per il donatore ed insieme assicurativa per la Parrocchia di un contributo su cui si poteva contare in linea di massima. Inoltre voleva dare anche un taglio pedagogico, per insegnare anche ai ragazzi, la preziosa virtù del risparmio e far accumulare anche a loro qualche denaro superfluo per offrirlo alle opere buone, vero arricchimento, non tanto per chi riceve, ma per chi dona, soprattutto, col cuore e con fede. Serviva anche a favorire il dialogo messaggeri-famiglie, per tenere acceso il problema, con il doveroso aggiornamento dello sviluppo del nuovo centro in via di realizzazione, con il salire e lo scendere del «rosso» nel fido bancario.

#### Amico, fratello, se ci sei batti un colpo

È forse questa una utopia? A molti di noi non sembra. Comunque comprendiamo le personali difficoltà, ma siamo fiduciosi che non pochi si sentiranno di passare il famoso «passo del Rubicone». Servirà per mille altre cose. Non possiamo che dire: Sempre avanti! Giulio Cesare, dopo essere stato alquanto in forse al passaggio del fiume, giunto sulla sponda romana esclamò: *Iacta est alea* (il dato è tratto). È il nostro caso: dopo aver a lungo esitato si prenda una risoluzione importante e decisiva.

È anche il caso di dire: Provare per credere! Potrei citare delle positive esperienze. Hanno battuto il colpo, e le porte si sono aperte alla più gioviiale ospitalità del messaggio. Per tutti l'apostola di via Pinee: la Signora Maria Carminati-Brunelli. E tante grazie!

Una parola anche per la richiesta ufficiale di capitali rilasciati a tempo determinato e senza interessi, come si dice, a titolo grazioso. Per le opere passate si è fatto in sordina ed è risultato un vero toccasana. Serve per non pagare gli alti interessi legati al fido bancario. In questo genere di richieste di aiuti finanziari, pesa ancora di più il tendere la mano come si fosse dei mendicanti. Quanto sarebbe consolante la spontanea adesione di chi si presenta senza venire interpellato!

Per tutti la prima forza viene dall'alto. E con questo non intendo solo Dio, ma quanto ha lo scopo di procurare ai fratelli delle strutture che aiutino tutti a costruire un domani migliore.

Il vostro Parroco

#### La lettera di importanza storica a tutti i Parrocchiani

#### DOPO S. ANNA È SORTA LA II SUCCURSALE DELLA PARROCCHIA DI S. NICOLÒ

È il centro religioso-educativo S. Giuseppe e S. Maria degli Angeli alla verde piramide del ponente pietrese: quartiere oltre S. Corona

#### Carissimi Parrocchiani,

Brilla sul cielo del ponente pietrese una grande luce. Dio desidera sempre più e, sempre meglio, venire, con la sua casa, in mezzo a noi. Facciamogli posto. Anzi il posto dall'11 febbraio è già praticamente realizzato.

Si tratta di un seminterrato, al verde Park, che non le soprastanti abitazioni, ha come uno sfondo di «cielo» la verde piramide che copre la cappellina della Colonia «Città di Milano».

Abbiamo un salone di m. 27,50 x 12 alto 3,50, modernamente attrezzato per la triplice funzione di culto, di auditorium e di ricreatorio. Tre

salette attigue e l'appartamento con terrazzi e giardinetto, formano un complesso grazioso ed efficiente per una pastorale globale e particolare che ogni grosso quartiere sogna, ma difficilmente può avere. Sono in tutto 400 mq.

Sarà presto aperto e disponibile non solo per gli abitanti della zona, circa 1200 in 400 famiglie, ma anche per i turisti ed altri pietresi o loanesi, vicini e lontani.

La scelta del titolare S. Giuseppe, non è casuale, ma auspicata da molti, ed in particolare dal Vescovo Mons. Fenocchio. È il Santo che fece da padre a Gesù, lo sposo verginale di Maria, eletto patrono di tutta la chiesa cattolica. Abbiamo aggiunto S. Maria degli Angeli, per far rinascere, e non solo idealmente, la cappellina antica, incorporata in una villa, prima della guerra, da una donna turca, e definitivamente rasa al suolo per realizzare il complesso della Colonia «Città di Milano». Ce la ricordiamo in parecchi: era rivolta verso mare sul ciglio della stradiciola quasi al bel mezzo del tratto rettilineo dell'attuale ampia strada di via Milano. Veniva chiamata «a cappella di Angei» ed è ancora segnata sulla carta militare con il segno di croce.

Ci sembra un dovere primario essere presenti nel tessuto delle anime e della società, anche in questa zona, dopo S. Anna, ambedue non alla periferia ma al centro del nostro cuore. Desideriamo portare ancora e meglio il nostro fattivo contributo di esperienza pastorale, di idee e di attività per dare a questa popolazione, credente o meno, un rilancio fatto di impegno, di speranza e di gioia. Per facilitare l'incontro di convivenza comunitaria abbiamo articolato tutto il quartiere di S. Giuseppe, in sei zone o settori, affidati, quali coordinatori, ai sette consiglieri.

L'approvazione della nuova opera è venuta da noi Preti, dal Direttivo Parrocchiale e dai membri degli affari economici ed in seguito da tutti i Consiglieri centrali e di quartiere.

Dalla Diocesi, più che l'approvazione, è giunto uno sprone ed una compiacenza che va oltre ogni limite. Il Vescovo, Mons. Piazza ed il suo Vicario Amministrativo si possono semplicemente definire «entusiasti» di questa opera.

Per voi, cari Parrocchiani, ho messo la firma più onerosa della mia vita (si tratta di oltre 300 milioni), con voi, nella benedizione di Dio, ho la fiducia trepidante ma assoluta, di farci onore, arrivando «presto» al totale pagamento. Il Signor Domenico Cosso, impresario, ci ha praticato uno sconto del 7% sulla cifra totale e si è impegnato a fare gratuitamente la ristrutturazione di interni ed esterni, nonché i lavori per realizzare i due raccordi pedonali che collegheranno il nuovo centro religioso-educativo dai confini di Loano a S. Corona per via diretta nel bel mezzo del quartiere.

Ce la faremo, ma tutti insieme. L'ora di Dio diventi anche ora degli uomini: di noi suo popolo, per i giovani e i meno giovani, per i vivi e i defunti, per il doveroso vanto della fede scritta nelle opere e del buon nome di noi abitanti in questa terra privilegiata. Andiamo avanti, uni-

ti e generosi. Con Dio, Maria, S. Giuseppe ce la faremo. Forse riusciremo ad essere un po' Angeli anche noi.

**PER I LAICI IMPEGNATI**  
Ing. Sergio Di Ciolo

**I VOSTRI PRETI**

Don Pino Zunino - Don Giuseppe Tornavacca  
Don Carlo Lamberto - Delegato zonale  
Mons. Luigi Rembado - Parroco

---

## **COROLLARIO ALLA PROPOSTA NUOVA OPERA DI S. GIUSEPPE**

### **Risposta a due legittime domande PIANO FINANZIARIO**

#### **1. Abbiamo già «Villa Costantina»**

Risale al 16 agosto 1973. Da allora scrivevamo la nostra gratitudine alle Rev. Suore di Maria Bambina, per aver acceso questo primo faro di fede e di cultura Oltre S. Corona. In realtà tutti pensavamo che questo centro religioso, da solo, fosse sufficientemente rispondente alle fondamentali esigenze pastorali.

Ma fu proprio il cappellano Don Turri, di felice memoria, a lanciare l'idea di un altro più ampio e più libero luogo di parrocchiabilità. La cappella delle Suore non poteva fungere, a lungo termine, a tutta la complessa attività pastorale, sia per l'ampiezza, sia per essere collocata nell'interno di una casa religiosa, legata ad esigenze, abitudini e ad orari tutti particolari. Le stesse norme della prudenza, impedivano l'apertura continuata.

Dobbiamo dare atto a tutto l'Istituto di Maria Bambina della intensa e fattiva collaborazione del culto e della formazione cristiana esemplarmente offerta in questi quattordici anni. Ma soprattutto dobbiamo esprimere il nostro perennemente vivo, orante, grazie di aver accolto con vero entusiasmo l'idea e l'attuazione di questa nuova opera giuseppiniana. Le Suore saranno sempre le solerti sorelle, quali veri «angeli» del quartiere per il prezioso servizio personale e per la disponibilità degli ambienti catechistici.

Ci sentiamo di volere esprimere pubblicamente un auspicio molto bello: che la strada ora divisa tra via Milano e via XXV Aprile e che porta a Villa Costantina, venga intitolata a Maria Bambina.

#### **2. Già troppe spese** **Quale urgenza per questa?**

È vero. La Parrocchia ha già in corso lavori poderosi ed altri in progettazione. Ricordiamo il «Parco ecologico S. Anna: centro di preghiera, di educazione e sport» — le otto campane nuove — il restauro dell'organo — le altre due porte di bronzo — la facciata del Duomo ed altri lavori in vista del II centenario.

Ma nonostante questo, dobbiamo subito affermare il carattere di assoluta urgenza di questo oneroso acquisto. I genovesi direbbero: «O pren-



dere o lasciare per sempre». Da alcuni mesi messi in vendita, fondi e appartamenti, potevamo restarne privi per sempre.

E bene far rilevare che in tutto il quartiere non esiste in piano, più nessuna area fabbricabile, ed un locale di queste dimensioni non esiste nella zona. Abbiamo preferito correre alla luce del proverbio: «Chi ha tempo non aspetta tempo» o meglio ancora il detto di Gesù «Badate bene ai segni dei tempi». Ci ha fatto decidere anche la parrocchiale esperienza. Ricordate? Chi potrebbe avere oggi la facoltà di costruire, nel centro storico, la mole delle Opere Parrocchiali, che, nel 1961, costarono 30 milioni? Così pure, come avere, nella zona della stazione un terreno di 5.000 metri per 23 milioni (dono dei Martini), dove nel 1968 sorse la chiesa di S. Anna con solo 30 milioni?

Ancora una volta, puntualmente, la Provvidenza ci presenta l'occasione unica ed indilazionabile. Del resto è anche vero che chi più semina più raccoglie. Il passo sì è più lungo della gamma se l'opera fosse di uno o di pochi. Ma non lo è certamente se la realizzazione impegna e arricchisce tutti. Interventi divini a parte.

## **PIANO FINANZIARIO PER IL PAGAMENTO DELL'OPERA**

**1° SOTTOSCRIZIONE NOMINATIVA** (è meglio fare il proprio nome, per il buon esempio e la chiarezza e il controllo della contabilità, l'anonimato è libero ma è sconsigliabile). Sono le offerte occasionali a fondo perduto solo in apparenza, ma ben collocato alla banca di Dio che passa alti interessi in terra e poi in paradiso. Gesù dice: «il 100 per uno».

**2° SOTTOSCRIZIONE LIBERA A OFFERTE MENSILI DI 10.000 LIRE.** Metodo consigliato per non impegnare troppo le famiglie tutto in una volta, e favorire la virtù del risparmio del superfluo per le opere buone anche da parte dei ragazzi. Inoltre è stato escogitato per affrontare più serenamente i debiti della Parrocchia.

**3° IMPRESTITO DI CAPITALI, DATI IN GRAZIOSO.** Aiutano molto l'opera perché servono a calare meno in rosso nel fido bancario che pesa con grossi interessi. Naturalmente, massima garanzia di restituzione in qualsiasi momento.

**4° GIORNATA DI RACCOLTA ALLE MESSE DELLA TERZA DOMENICA DEL MESE.** Si terrà in ogni chiesa della Parrocchia.

**5° OGNI ALTRO MEZZO VALIDO E LECITO:** sottoscrizione con biglietti a premi — pesche di beneficenza — banchi vendita — manifestazioni varie — vendita di antiquariato (con autorizzazione Curia Vescovile) — mostra di oggetti e mobili antichi all'Auditorium: a chi ne possiede possiamo fare questo discorso: Ripulite le vostre case per abbellire le vostre chiese: per chi lo desidera possiamo dare la metà del ricavato al donatore, come con buoni risultati è avvenuto in una Parrocchia di Milano.

\*\*\*

Ciascuno, singolo o famiglia o gruppo, scelga ciò che ritiene possibile e più congeniale. Così gli Enti pubblici e privati. Abbiamo bisogno di tutti, pietresì e villeggianti. Sogniamo insieme! Luther King ci dice: «Se sogni da solo, il tuo sogno resta semplice sogno: se sogniamo insieme il nostro sogno diventa realtà». Così sia!

## **GITA - PELLEGRINAGGIO A S. NICOLÒ DI BARI**

**VIAGGIO:** Pietra - Pisa - Firenze - Roma - Napoli (Pompei) - Bari  
Celebrazione alla Basilica del nostro Santo Patrono  
Castellana grotte - Alberobello e i trulli - Fasano Zoo-Safari - Polignano  
al mare - Foggia S. Giovanni Rotondo da P. Pio - Adriatica - Loreto santuario  
Imola - Bologna - Reggio Emilia - Pietra

**DA MARTEDÌ 23 GIUGNO A LUNEDÌ 29 GIUGNO 1987**

2.100 km. - sette giorni - Pernottamenti: Roma 2 - Bari 3 - Loreto 1

### **PROGRAMMA - Itinerario**

|     |      |    |                                                         |         |
|-----|------|----|---------------------------------------------------------|---------|
| 1°: | 23/6 | M: | Pietra - Pisa - Firenze - Roma                          | km. 571 |
| 2°: | 24/6 | M: | Visita di Roma - Incontro col Papa                      |         |
| 3°: | 25/6 | G: | Roma - Napoli - Pompei - Avellino: Montegrazie<br>Bari  | km. 581 |
| 4°: | 26/6 | V: | Celebrazione alla Basilica di S. Nicolò<br>Visita città |         |





# Benedizione annuale delle famiglie nelle proprie case

Il 31 maggio 1984 la Congregazione per il Culto divino ha emanato l'edizione tipica latina del Rituale Romano riguardante le Benedizioni: «DE BENEDICTIO-NIBUS».

Il tanto sospirato «Rituale» non è stato ancora tradotto ufficialmente, ma noi, già in svariate circostanze, vedi nell'inaugurazione del portone, ce ne siamo serviti traducendo, in diretta o in differita, le varie formule nella nostra lingua italiana.

Anche per la millenaria consuetudine del passaggio dei Sacerdoti a «benedire le case», il nuovo rituale presenta una rinnovata mentalità pastorale e delle formule molto più comprensibili ai nostri giorni.

Intanto nelle premesse (nn. 68-74) il documento inserisce la benedizione delle famiglie cristiane e l'annuncio a loro della pace di Cristo, tra i principali doveri dei pastori della Chiesa. Si adempie la parola del Vangelo: «In qualunque casa entrate dite: Pace a questa casa» (Lc. 10,5). Inoltre precisa che il rito non si attua per benedire le case, le mura, ma si benedicono i membri della famiglia, per cui, **SE NON VI SONO ABITANTI, NON SI DEVE BENEDIRE LA CASA**. Anzi, si possono unire più famiglie abitanti nello stesso edificio per una benedizione comune.

Due sono le raccomandazioni: pur lasciando libertà di applicazioni locali: mai tralasciare la lettura della Parola di Dio ed avere la massima attenzione ai fanciulli, agli anziani e ai malati.

Pubblichiamo il nuovo rito, pregando i cari Parrocchiani di averlo presente quando verremo nelle case per la celebrazione.

## BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

### Riti iniziali

**PACE A QUESTA CASA E A TUTTI I SUOI ABITANTI.**

**R.: E CON IL TUO SPIRITO.**

Con la nostra visita pastori delle anime, è Gesù stesso che entra nella vostra casa e vi porta la sua gioia e la sua pace. La lettura della parola di Dio e la preghiera della Chiesa sono un segno particolare della sua presenza in mezzo a noi. La grazia dello Spirito Santo disponga i vostri cuori ad accogliere il Signore Gesù, che viene a parlarci e a rianimare la nostra fede.

**LETTURA DELLA PAROLA DI DIO.** Gesù entra nella casa di Zaccheo.

Dal Vangelo di Luca 19, 2-10. «A Gerico viveva un certo Zaccheo. Era un capo degli agenti delle tasse ed era molto ricco. Desiderava però vedere chi fosse Gesù, ma non ci riusciva: c'era troppa gente attorno a Gesù e lui era troppo piccolo. Allora corse un po' avanti e si arrampicò sopra un albero in un punto dove Gesù doveva passare: sperava così di poterlo vedere.

Quando arrivò in quel punto, Gesù guardò in alto e disse a Zaccheo: «Scendi in fretta perché oggi devo fermarmi a casa tua!» Zaccheo scese subito dall'albero e con grande gioia accolse Gesù in casa sua.

I presenti vedendo queste cose si misero a mormorare contro Gesù. Dicevano: «È andato ad alloggiare da uno strozzino». Zaccheo invece, stando davanti al Signore, gli disse: «Signore, la metà dei miei beni la dò ai poveri e se ho rubato a qualcuno gli rendo quello che ho preso quattro volte tanto».

Allora Gesù disse a Zaccheo: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa. Anche tu sei un discendente di Abramo. Io sono venuto proprio a cercare e salvare tutti gli uomini».

**PAROLA DEL SIGNORE.**

**R.: RENDIAMO GRAZIE A DIO.**

**SALMO RESPONSORIALE:** Sal. 99, 2,3,4,5.

**Dio è il nostro pastore: noi siamo il suo popolo.**

**«Acclamate al Signore, genti tutte della terra.**

**Servite il Signore nella gioia,**

**presentatevi a lui con lieti canti.**

Riconoscete che il Signore è Dio,  
Egli ci ha fatti, a lui apparteniamo,  
siamo il suo popolo, il gregge che egli guida.  
Entrate nel suo tempio con canti,  
nei suoi cortili con inni di lode:  
celebrate e lodate il Signore.  
Il Signore è buono  
senza fine è il suo amore per noi,  
egli rimane fedele per sempre.

### **Preghiera comune**

Fratelli carissimi, Cristo è risorto e noi, suoi discepoli, siamo pieni della gioia pasquale. Il Padre lo ha costituito principio e fondamento della nostra comunione. Animati dal suo Santo Spirito rivolgiamo a lui la nostra preghiera.

**R.: RESTA CON NOI SIGNORE.**

Signore Gesù Cristo, che dopo la risurrezione sei apparso ai tuoi discepoli e li hai fatti rivivere con il dono della tua pace,  
— fa che questa famiglia senta la tua presenza e aderendo a te con tutto il cuore gusti la gioia della tua pace. **R.:**

Tu che dall'umiliazione della croce sei giunto alla gioia della risurrezione,  
— fa che i membri di questa famiglia, attraverso le prove quotidiane, si uniscano sempre più nella comunione di amore. **R.:**

Tu che sedendo a tavola coi discepoli, ti sei fatto conoscere nell'atto di spezzare il pane,  
— fa' che i membri di questa famiglia, partecipando comunitariamente alla celebrazione eucaristica, rafforzino la loro fede e rendano testimonianza del loro amore a te e ai fratelli. **R.:**

Tu che nella casa di Nazaret hai santificato con Maria e Giuseppe la vita domestica,  
— fa' che i membri di questa famiglia comprendano che nella continua donazione di sé all'altro si rafforza il vincolo familiare. **R.:**

Tu che riempisti della forza dello Spirito Santo la casa in cui i discepoli erano riuniti  
— manda il tuo Spirito anche in questa famiglia, perché diventi segno ed annuncio della pace e della gioia pasquale. **R.:**

---

**GUIDATI DALLO SPIRITO DI GESÙ E ILLUMINATI DALLA SAPIENZA DEL VANGELO, CON LA FIDUCIA E LA LIBERTÀ DEI FIGLI DICIAMO INSIEME  
PADRE NOSTRO...**

**PREGHIERA DI BENEDIZIONE** (stendendo le mani sui membri della famiglia)  
BENEDETTO SEI TU, SIGNORE, NELL'ANTICA PASQUA DELL'ESODO. IL SANGUE DELL'AGNELLO SPARSO SULLE CASE DEL TUO POPOLO FU SEGNO DI LIBERAZIONE E DI SALVEZZA. NELLA PASQUA DELLA NUOVA ALLEANZA È CRISTO TUO FIGLIO, CROCIFISSO E RISORTO, IL VERO AGNELLO CHE TU HAI DATO PER NOI, PER LIBERARCI DAL MALIGNO E COLMARCI DEI DONI DEL TUO SPIRITO.

BENEDICI QUESTA FAMIGLIA E QUESTA CASA, PERCHÉ NELL'ESPERIENZA VIVA DEL TUO AMORE CUSTODISCA LA GIOIA PASQUALE.

PER CRISTO NOSTRO SIGNORE.

**R.: AMEN.**

Il ministro asperge i presenti con l'acqua benedetta:

**RAVVIVA IN NOI, SIGNORE, NEL SEGNO DI QUEST'ACQUA BENEDETTA, IL RICORDO DEL BATTESIMO E LA NOSTRA ADESIONE A CRISTO PER LA NOSTRA SALVEZZA.**

**Conclusione: DIO VI RIEMPIA DI OGNI GIOIA E SPERANZA NELLA FEDE.**

**LA PACE DI CRISTO REGNI NEI VOSTRI CUORI.**

**LO SPIRITO SANTO VI DIA L'ABBONDANZA DEI SUOI DONI.**

**R.: AMEN.**



Dal 4 maggio al 28: quest'anno 1987

## CALENDARIO BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE NEI 6 QUARTIERI

ORARIO: dalle ore 14 alle ore 19 (S. Giuseppe ore 18-20)

Ogni zona della Parrocchia è suddivisa in svariati settori

(VEDERE BENE LA DIVERSA COLLOCAZIONE DI VIE E NUMERI)

### 1 QUARTIERE «CENTRO»: da Piazza Municipio a Maremola

— Don PINO ZUNINO —

| famiglie | settori             | data |    | Vie o Piazze                                    |
|----------|---------------------|------|----|-------------------------------------------------|
| 74       | — 1° Piazza vecchia | 4/5  | L  | R. Crovara - U. Foscolo - Piazzette             |
| 37       | — .....             | 5    | Ma | Libertà - Veneto - Chiappe - Pretorio           |
| 44       | — 2° Piazza nuova   | 6    | Me | Mazzini - M. Frumentario                        |
| 25       | — .....             | 7    | G  | Castellino - Cavour - Montaldo - Matteotti      |
| 39       | — 3° Aietta         | 8    | V  | Emanuele Accame                                 |
| 46       | — .....             | 11   | L  | Ricostruzione - Moretti - 4 novembre - Don Bado |
| 265      |                     |      |    |                                                 |

### 2 QUARTIERE «ANNUNZIATA»: da Piazza Municipio a Stazione, esclusa

— Don PINO ZUNINO —

| famiglie | settori             | data |    | Vie o Piazze                                            |
|----------|---------------------|------|----|---------------------------------------------------------|
| 48       | — 1° a monte        | 12/5 | Ma | Bosio - Regina - Basadonne - Vinzone - Fosu             |
| 56       | — .....             | 13   | Me | Garibaldi - Don G. Bado: 2.3                            |
| 56       | — 2° a mare         | 14   | G  | Chiazzari - N. Accame - Fortino - Bado: 11-31 - Colombo |
| 72       | — 3° oltre ferrovia | 15   | V  | XXV Aprile: 3-51-884 - Le Crovare: n. 4                 |
| 71       | — .....             | 18   | L  | Privata Grotta: 10-34-25-3 - Piazza Sadat               |

303

### 3 QUARTIERE «CAMPO SPORTIVO»: da Aurelia a Trabocchetto

— Don GIUSEPPE T. —

#### A) VERSO IL MONTE TRABOCCHETTO

| famiglie | settori        | data |    | Vie o Piazze                         |
|----------|----------------|------|----|--------------------------------------|
| 68       | — 1° nel piano | 4/5  | L  | Morelli - Aurelia - Borro            |
| 65       | — 2° in mezzo  | 5    | Ma | Cornice: 177-99 - Trabocchetto: 44-2 |
| 40       | — 3° in alto   | 6    | Me | Piave                                |

#### B) VERSO GIUSTENICE

|    |                     |   |   |                                  |
|----|---------------------|---|---|----------------------------------|
| 52 | — 4° lungo Maremola | 7 | G | Crispi sino bivio Tovo n. 113    |
| 15 | — 5° Peagne - Corte | 8 | V | Peagne - Corte - Crispi: 119-135 |

240

### 4 QUARTIERE «MAREMOLA»: confina con Soccorso. c.so Italia 121 - Genova 33 - Sauro 48

— Don LUIGI REMBADO —

#### A) A MARE DELLA FERROVIA

| famiglie | settori               | data |    | Vie o Piazze                                |
|----------|-----------------------|------|----|---------------------------------------------|
| 42       | — 1° Aurelia spiaggia | 4/5  | L  | c. Italia: 2-72 - N. Aicardi                |
| 51       | — 2° Aurelia palme    | 5    | Ma | c. Italia: 1-47 - G. Sordo                  |
| 41       | — 3° Confine Soccorso | 6    | Me | c. Italia: 49-121 - N. Casullo (s. Ancelle) |
| 37       | — 4° Vicini Maremola  | 7    | G  | N. Sauro: 1-18 - G. Bottaro                 |
| 29       | — 5° Mater Dei        | 8    | V  | N. Sauro: 20-48 - C. Battisti: 1-19         |
| 35       | — 6° Altini           | 11   | L  | via Altini: 1-17                            |
| 48       | — 7° Genova           | 12   | Ma | via Genova dispari: 1-33                    |

283

**5 QUARTIERE «SANT'ANNA»: da Stazione a S. Corona**  
**— Don GIUSEPPE T. —**

| A) I TREPIEDI |                      |        |                                                  |
|---------------|----------------------|--------|--------------------------------------------------|
| famiglie      | settori              | data   | Vie o Piazze                                     |
| 33            | — 1° S. Anna         | 11/5 L | XXV Aprile: 63-117 - 124-106                     |
| 41            | — .....              | 12 Ma  | Oberdan 'bassa': 17-34 - 'salici' Riviera: 82-90 |
| 54            | — .....              | 13 Me  | Cornice 'bassa': da Aurelia a 11 e 42            |
| 85            | — 2° S. Rocco        | 14 G   | S. Rocco - Vignette                              |
| 33            | — 3° Viale S. Corona | 15 V   | XXV Aprile: 123-249 (da raccordo a S. Corona)    |

| B) LE DUE ALI DI PONENTE |                       |       |                                                   |
|--------------------------|-----------------------|-------|---------------------------------------------------|
| 90                       | — 4° Riviera in piano | 18 L  | Viale Riviera da 10 a 78                          |
| 38                       | — 5° Oberdan alta     | 19 Me | Riviera: 102-106 - Oberdan: 44-61 - Moigliastrini |
| 12                       | — .....               | 20 M  | Località Castellari                               |

| C) LE DUE ALI DI LEVANTE |                         |      |                                           |
|--------------------------|-------------------------|------|-------------------------------------------|
| 60                       | — 6° Medio - Cornice    | 21 G | Cornice da 17 e 44 a 116 (bivio v. Ranzi) |
| 25                       | — 7° Villaggio e Mimose | 22 V | Residenza «Le Mimose»                     |
| 33                       | — .....                 | 25 L | Rembado - Villaggio Spotorno              |

| D) IN ALTO A CORONA |                  |       |                 |
|---------------------|------------------|-------|-----------------|
| 55                  | — 8° verso Ranzi | 26 Ma | via Ranzi: 8-80 |
| 14                  | — .....          | 27 Me | Paganini        |

573

**6 QUARTIERE «SAN GIUSEPPE»: al Ponente Pietrese (oltre S. Corona)**  
**— Don CARLO LAMBERTO —** Orario speciale: ore 18-20

| famiglie | settori               | data    | Vie o Piazze                                |
|----------|-----------------------|---------|---------------------------------------------|
| 33       | — 1° S. Giuseppe      | 13/5 Me | Milano: 89-113 - Chiappe - Città Milano     |
| 33       | — .....               | 14 G    | Milano: 50-62                               |
| 41       | — 2° Mameli - Fazio   | 15 V    | Mameli: 2-9 (metà settore: a ponente)       |
| 36       | — .....               | 18 L    | Mameli: 10-14 - XXV Aprile: 182-188         |
| 35       | — 3° Giuseppe Canneva | 19 Ma   | privata Canneva: 4-18                       |
| 30       | — .....               | 20 Me   | privata Canneva: 1-33 - XXV Aprile: 176-180 |
| 52       | — 4° Maria Bambina    | 21 G    | XXV Aprile: 172-158 - Milano: 75-87         |
| 56       | — 5° Milano 1° parte  | 25 L    | Milano: 3-69                                |
| 24       | — .....               | 26 Ma   | Milano: 2-40 - XXV Aprile: 152              |
| 31       | — 6° Anselmo - Pinee  | 27 Me   | Pinee: 3-21 - XXV Aprile: 142               |
| 44       | — .....               | 28 G    | Pinee: 23-45                                |

416

**RIEPILOGO DELLE FAMIGLIE ABITANTI NEI 6 QUARTIERI DELLA PARROCCHIA**

|                     |          |    |     |
|---------------------|----------|----|-----|
| 1° «CENTRO»         | famiglie | N. | 265 |
| 2° «ANNUNZIATA»     | »        | »  | 303 |
| 3° «CAMPO SPORTIVO» | »        | »  | 240 |
| 4° «OLTRE MAREMOLA» | »        | »  | 283 |
| 5° «SANT'ANNA»      | »        | »  | 573 |
| 6° «SAN GIUSEPPE»   | »        | »  | 416 |

|                        |           |              |
|------------------------|-----------|--------------|
| <b>TOTALE FAMIGLIE</b> | <b>N.</b> | <b>2.080</b> |
|------------------------|-----------|--------------|





**San Nicolò, prima di essere trasportato a Ranzi, sembra compiacersi del bronzeo capolavoro: la porta istoriata a lui dedicata. (Foto Signoriello)**



**Don Antonio Suetta ordinato sacerdote in cattedrale: gli sono vicini col Vescovo i confratelli.**



### Festa patronale di S. Nicolò

Pietra Ligure ha molto in tempo il suo «BABBO NATALE» nel Santo Vescovo di Bari. A noi invece, poveri pellegrini, manca sempre il tempo al punto di lasciare in arretrato deplorabile tante cronache belle e significative.

Buon per noi che certi avvenimenti non muoiono mai nel cuore di chi veramente ama. Intanto per i fatti religiosi non è importante «fare la festa» quanto vivere la festa e perdere ad essere festa per quanti avviciniamo ed anche per i lontani per cui preghiamo.

La celebrazione nicolaiana è stata meno convulsa quest'anno, per il ben riuscito spostamento alla domenica seguente delle Cresime. Il particolare fu la presenza tra noi del novello sacerdote Don Antonio Suetta da Loano, abitante in via Aurelia sui confini con Pietra. Orfano di padre, costituisce la gioia della mamma figlia di una Rembado di Ranzi. È risultato un vento di giovinezza della antica festività. Ha celebrato la Messa delle 15.30 e presieduto alla processione ingrossata da tutti i candidati della Confermazione. Bello e pieno di già maturata saggezza il discorso improntato alla vita di S. Nicolò per i benefici riflessi calati su di noi.

Don Luigi, suo parente, a nome dei Pietresi ha presentato al neo sacerdote il saluto cordiale e i migliori voti augurali per il suo doppio impegno, a Roma per continuare gli studi teologici ed in Diocesi per spandere i doni di Dio nella pastorale in Seminario e nelle parrocchie. Non è mancata la preghiera e l'esortazione per le vocazioni anche tra i ragazzi pietresi.

Un'orazione è sgorgata spontanea che qui parafrasiamo: «SIGNORE, donaci diaconi, preti, vescovi nuovi, plasmati su di te, adatti al mondo di oggi che resistano a tutti gli sbandamenti e a tutte le mode. Pastori pieni di Spirito Santo innamorati di te, dell'Eucaristia, della tua Parola. Donaci il coraggio di chiederteli e di meritarti un poco almeno con la preghiera umile, costante e coraggiosa. Maria, S. Nicolò, aggiungete voi quello che manca».

### Visita pastorale di Mons. Vescovo

Ci sentiamo umiliati nel restringere in poche righe, quando la portata dell'evento richiederebbe un ben più diffuso e approfondito discorso.

Sua Ecc. mons. Alessandro Piazza, che dall'11 luglio 1965 è nostro amato Pastore è giunto ripetutamente anche per questa visita che il Diritto Canonico prescrive a tutti i Vescovi ogni cinque anni. Per noi è stata la quinta della serie, gentilmente ritardata da Sua Ecc. a questo più favorevole periodo liturgico e congiunturale.

Gli incontri a tutti i livelli, per associazioni e gruppi, per il Consiglio Parrocchiale di nuovissima nomina elettorale, per la celebrazione della Cresima il 7 dicembre, per il saluto agli

animalati, sono stati capisaldi di un lavoro apostolico di grande osservazione e di approfonditi rilievi, in linea di massima, positivi. Le innumerevoli pagine compilate per numerosissime domande di rito sono state di reciproca soddisfazione, anche se, riconosciamo noi stessi, il cammino da compiere è ancora molto.

In perfetto stato di chiarezza e di precisione sono risultati tutti i resoconti dell'amministrazione finanziaria della Chiesa in stesura annuale e globale di tutto il quinquennio, come, in sintesi, potranno presto leggersi sulla nostra rivista. Tutti i Libri Parrocchiali sono stati visti e timbrati dal vertice della Diocesi e tali si presenteranno ai posteri, certi, in questo, che saranno uguali nel libro della vita scritto da Dio.

Un vivo grazie, dopo Mons. Vescovo, a quanti nel Consiglio e fuori hanno collaborato, specialmente al M.lo Cuciniello e a Suor Carla che con la loro chiara calligrafia hanno emulato e continuato i cassieri dei predecessori: Armando Parodi e Antonio Boetto.

### Feste natalizie

Natale, come si dice in gergo ecclesiastico, non è mai «de ea»: cioè, un giorno come tutti gli altri.

Lasciamo però ogni commento alle funzioni e alla numerosa e crescente partecipazione cittadina e turistica.

Notiamo solo il bel tempo, quasi primaverile, in questi primi scorci invernali, mentre al sud città e spiagge del meridione, comprese Sicilia e Sardegna, erano innestate. Vero inverno alla rovescia, fuori del passo normale delle leggi meteorologiche. Le località alpine e dolomitiche con piste impraticabili per i bollenti sciatori, salvo forse il Sestriere dove i cannoni sparavano neve artificiale.

### Presepi: mare mosso fatto bonaccia

In questo inverno veramente bislacco, la notizia dell'anno si è sviluppata attorno ai presepi realizzati o non realizzati. Il benemerito gruppo della chiesa parrocchiale dopo 40 anni (il primo risaliva al 1948, eseguito dalla nota GIAC, gioventù di A.C.) ha ceduto le armi al più modesto e meno emergente nella chiesa, opera dei chierichetti che si impegnano da parecchi anni. Pur dispiacenti della mancanza, sentita soprattutto per le significative e spesso distribuite prestazioni presepiali, siamo riconoscenti per quanti hanno intuito spontaneamente la bellezza di aver reso sgombro un grande cappellone e quindi il libero accesso al «bel S. Nicolò» recentemente lasciato alla visiva devozione dei suoi fedeli, nella nicchia ricavata dalla galleria a mare.

Non possiamo tacere il prolungato diverbio prodotto dalla richiesta di spostamento inoltrata ai componenti della Corale Pietrese per il presepio allestito da alcuni anni all'Auditorium.



Non sarebbe stato giusto uno sfratto senza trovare per loro un'altra sede. Grazie al Signor Barberis Marco e alla Signora Colomba Accame del Balzo siamo riusciti alla prodigiosa impresa del reperimento del luogo abbastanza idoneo allo scopo.

Questo fatto del cambiamento di locale, ha ottenuto il primo scopo sostenuto dal Direttivo del Consiglio Pastorale: impedire la copertura e la probabile rottura dei calchi in gesso delle dodici formelle, i modelli, del portone opera del nostro Andrea Monfredini. Infatti tutti restammo d'accordo nel fare il presepio non nella navata di destra ma nella parte dei monumenti al marinaio e all'aviatore. Così, ancora una volta, abbiamo dimostrato, che, nonostante le diverse valutazioni e punti di vista, alla fine, con molta carità e pazienza, si può rimanere in concordia e attuare nel meglio possibile ogni cosa.

Non ci resta che fare i migliori complimenti per il bellissimo presepe realizzato dalla Corale, dai Gazzano, dagli Arosio, i Piccinini ecc. Un grazie elogiativo ai Chierichetti per quello del Duomo e quello all'ingresso di S. Anna.

Ed infine al presepe della Confraternita all'Annunziata un elogio particolare per le indesse sorprese di ogni anno, ultima l'arrivo della candida neve, battendo i monti e le valli alpine. Il tutto sotto la direzione e manovalanza del Rag. Vadora, artefice insonne, ben coadiuvato dal Priore Mario Savoretti e da alcuni Confratelli.

Rimandiamo una foto, che attendiamo, per il prossimo anno.

## Madonna di Lourdes

Solo un vivo grazie al Rev.mo P. Lanfranco, agostiniano, mio carissimo amico, da oltre un anno di posto a Loano. Da umile seguace di S. Agostino si è umilmente schermito ritenendosi poco predicatore. Invece sia nel triduo che nella chiusura ha dimostrato rare doti di dottrina teorica e pratica ben abbinate assieme. Lasciamoci a lui per il giudizio sulla festa mariana-lourdana: «Sono stati giorni meravigliosi, funzioni toccanti: sono incancellabili».

Ha confessato molto. Lo avremo spesso con noi. Verrà a confessare ogni primo e terzo sabato del mese dalle ore 17 alle ore 19 e le domeniche seguenti dalle 10 alle 11,30.

## La bandiera di S. Antonio abate domenica 18 gennaio

L'entusiastica accoglienza riservata dalla famiglia Ravera, impersonificata da uno dei nipoti del patriarca Giacomo, pure lui Giacomo, non ha parole sufficienti per narrarle a tutti i lettori. È consolante vedere questa autentica fede, questo affiorare di ricordi giovanili, questo calore nell'accogliere in chiesa ed in casa il prezioso labaro del più anziano dei Santi, ed insieme far festa con cibi prelibati e vini squisiti con quanti erano arrivati lassù in viale Riviera 124, sullo svincolo autostradale, dove i figli di Mario e di Angela Canneva hanno il centro del loro vivere e del loro trasportare per ogni merce e per tutte le strade.

Presenti alcuni dei predecessori nella Capita-



Accanto alla chiesa di S. Bernardo, S. Nicolò attorniato dai Parroci e loro parrocchiani.



neria antoniana, uniti all'ultimo detentore il Capitano Antonio Tortora. Tutti, sacerdoti e laici siamo saliti volentieri il «Pianbosco» anche perché abbiamo valicato il Rio Ranzi ponentino entrando nella Parrocchia di S. Bernardo a cui abbiamo rivolto il nostro pensiero orante accanto al saluto del parroco Don Mauro Farugia allora a Malta e temporaneamente sostituito dal Canonico Don Igino Reimbado, per tutti i valligiani.

### **Il nostro S. Nicolò trasportato a Ranzi**

Sempre memori dell'avventuroso viaggio del Patrono a Loano nel 1975 via terra-mare, il 1986 resterà segnato nella storia locale, per la partecipazione di Pietra alla festa di S. Bernardo, il 20 agosto, con il trasporto dell'arca di S. Nicolò.

Eventi di questo genere, mai verificati nel passato, dovrebbero incrementare il senso religioso autentico, impregnando di fraterna concordia e collaborazione paesi e città.

S. Nicolò e S. Bernardo vissuti in epoche diversissime, secolo III e secolo XI, col medesimo Vangelo riuscirono a farsi santi ed essere pacificatori di popoli, perché a noi esistenti ai medesimi nove secoli di distanza non possiamo imitarli per la spiritualità e per la socialità? Il paradiso che già insieme essi godono è raggiungibile anche da noi. Nessuno ce lo può impedire o rubare, se non noi stessi.

### **PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI SAVONA**

Non possiamo dimenticare il ben riuscito viaggio al Santuario della Madonna della Misericordia effettuato da Pietra il 27 novembre scorso.

L'Azione Cattolica e il Gruppo Rinnovamento nello Spirito, avevano preso l'iniziativa a cui aderirono un pullman al completo di parrocchiani e qualche villeggiante.

Il primo omaggio è stato rivolto a Suor Cecilia nel Camposanto di Valleggia sulla cui tomba abbiamo sostato in riflessione di riconoscenza, preghiera di suffragio ma anche di implorazione, specie per l'Asilo, che per lei è sempre stato cuore del suo cuore e della sua vita.

La commovente Messa, piena di infantili e centenari ricordi è stata celebrata dal prevosto Don Luigi Reimbado, mentre dopo il Vangelo ha rivolto il benvenuto e commentato l'anno della Misericordia per le feste del 450.mo delle apparizioni di Maria al contadino Antonio Boita, il Rettore (f.f.) del Santuario. Abbiamo ricordato tutti nelle preghiere e nei canti.

Dopo la gioiale e compita agape fraterna consumata al vicino ristorante, abbiamo fatte due visite ugualmente importanti. Quella della santità: nella Casa Madre delle Suore della Misericordia dove si trova il cuore e i locali abitati dalla Fondatrice S. Maria Giuseppa Rossello in centro Savona; quella dell'arte: visitando sull'imbrunire l'antica chiesa romanica di San Paragorio in Noli, trovata casualmente aperta perché vi ci si stava preparando per matrimonio da celebrarsi il giorno seguente.

Tutto sotto un buon auspicio. Forse anche la Santa, tanto devota di S. Giuseppe, e di cui volle prendere il nome, ha giovato nella scelta del titolo assegnato al centro religioso del ponente piemontese, visto che ne avevamo un po' rallentata la devozione al centro della Parrocchia.

La soddisfazione fu generale, come il proposito di organizzare simili «passeggiate». Ma tra il dire, il fare, ed avere il tempo, ci passa di mezzo il mare, diremmo meglio la speranza che non muore mai.

### **UN SACERDOTE: MISTERO, NON MUORE MAI, È INTROVABILE**

Padre Secondo Mazzarello, scolopio, segretario del Centro di azione liturgica in Roma, trascorreva un periodo di convalescenza presso le suore di Maria Bambina in Villa Costantina a Pietra Ligure in seguito ad intervento chirurgico. Il 27 gennaio si era allontanato per una passeggiata verso il monte (?) e non è più ritornato.

Sono riuscite vane le intense e accurate ricerche eseguite in questi tre mesi dalla sua misteriosa scomparsa. Siamo stati e siamo vicini alle Suore che hanno sopportato un peso di ansia e di dolore che il Signore sa, ed insieme ad esse



Sosta orante alla tomba di Suor Cecilia.





**Pietresi davanti al Santuario di Savona.**

i parenti del ricercato e i Confratelli scolopi sparsi nel mondo.

Un elogio meritato al massimo limite ai Vigili del Fuoco tempestivamente e indefessamente accorsi per ogni ricerca, coadiuvati dagli abitanti del quartiere e tanti altri. Le forze dell'ordine intervennero in vario modo ed anche con squadre cinofile ed elicotteri. Ultimi anche i subacquei pietresi, scandagliando anche il mare.

Che dire? Poco, nulla, tutto. Poco se guardiamo ai risultati; nulla se guardiamo senza fede questa vita; tutto se guardiamo col telescopio e il microscopio di Dio.

L'anima battezzata e sacerdotale di P. Mazzarello non è morta: ha raggiunto il vero posto, destino di ogni uomo: il paradiso. Anche il suo corpo lo troverà, lo troveremo; nulla va perduto di quanto resta in Dio e da lui è assunto per l'eterna felicità.

## **STATISTICA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE Ottobre - Dicembre 1986**

### **Battesimi N. 6**

Santo Luca di Pietro e di Venturino Giuliana (5.10) — Bosco Francesca di Edmondo e di Oddo Anna (5.10) — Pisà Mattia di Gianfranco e di Testi Caterina (5.10) — Vizio Fabio di Em-

manuele e di Verna Tiziana (9.11) — Canepa Elisa di Armando e di Castellaneta Paola (8.12) — Condello Roberto di Giovanni e di Guzzetta Agata (8.12).

### **Matrimoni N. 5**

Volpi Walter con Preite Antonella (4.10) — Prette Massimo con Manitto Armanda (12.10) — Grimandi Daniele con Massocco Cinzia Paola (25.10) — Biotchi Gianni con Pisano Fiammetta (13.12) — Caviello Carlo con Antonuccio Sogna Rosanna (20.12).

### **Defunti N. 13**

Cavo Agostino (Giustenice 8.3.1933) 6.10 — Gierdi Lina (Cerea Verona 15.4.1906) 17.10 — Canevaro Armanda in Accame (Genova 19.12.1909) 21.10 — Baietto Maria in Armeniaco — Godinelli Gina (Crevalcore, Bologna 26.1.1922) 14.11 — Novati Gianfranco (Milano 3 agosto 1930) 15.11 — Sottotetti Carlo (Silvano Pietra Pavia 29.5.1913) 23.11 — Guidi Nella in Donati (Pieve Foscianza Lucca) 28.11 — Zunino Maria Adele (Casola MC. 30.3.1906) 10.12 — Aureli Gilda (Ripacandide Pistoia 9.9.1911) 23.12 — Ferro Giuseppina in Vignaroli (Osiglio Savona 16.3.1919) — Fazio Angelo Nicola (Pietra Ligure 13.3.1892) 26.12 — Chiona Clelia ved. Saccone (Coggiolo Vicenza 29.11.1906) 28.12.

# Sguardo retrospettivo

di Mons. Luigi Rembado

Di per sé è sempre meglio guardare avanti e possibilmente nella stessa direzione, ma spesso giova anche far rivivere, nell'intelligenza e nella memoria, quanto ormai appartiene al passato.

Ci sono delle carrellate di avvenimenti che si gustano e ci giovano più in seconda e terza visione che nella prima presa, in diretta. Con vantaggio le persone e le cose si rivedono a mente più serena, mentre si usufruisce del naturale decantamento delle precipitate intuizioni e delle stesse azioni o programmazioni varie.

Quanto si dice per i «reperiti» personali, va esteso a quanto riguarda i gruppi e le masse. È proprio per adempiere a questa esigenza, logica e doverosa che la nostra Rivista Parrocchiale e cittadina arriva con notizie di un recente passato.

Per istinto cerchiamo sempre di giustificarci, anche se difficilmente ci riusciamo appieno. Facciamo appello a quanti ci seguono con maggior comprensione ed affetto: siamo i battitori liberi di un settore pastorale che vuol uscire dalle pastoie di innumerevoli difficoltà per adempiere meglio il desiderio e l'utilità specie dei sempre cari lettori.

---

## SOMMARIO

- SGUARDO RETROSPETTIVO - Il passato fatto presente  
di Mons. Luigi Rembado pag. 1
- PASQUA IN CONTINUAZIONE - Ascende superius - Salita alla  
Croce - «Sepurtu» significa?: il sepolcro di Cristo è vuoto!  
I novelli Comunicati - Corpus Domini: segnale d'allarme?  
Don Giampiero a Cisano - Il M.stro Velizzone organista eme-  
rito - Il nome alle Scuole: «Dott. Giorgio Sordo» - Conferenza  
sull'AIDS - Gemellaggi: da Solbiate Olona per raduno Alpini;  
da Rio Marina per echi di S. Corona pag. 2
- «Liber scriptus proferetur in quo totus continetur»  
BILANCIO FINANZIARIO PARROCCHIALE:  
riassunto del quinquennio pag. 8
- STATISTICA PARROCCHIALE e MOVIMENTO DELLA  
POPOLAZIONE a Pietra Ligure pag. 12
- IL DOPO ELEZIONI e risultati comunali e nazionali pag. 13



# Pasqua in continuazione

Nuovo Vicario in Santa Corona

A Pietra Ligure la Quaresima prima di sfociare nella Pasqua, esorta la cittadinanza ad una ascesi atletica e mistica nello stesso tempo, mentre invita a salire in gruppo alla Croce sul colle del Trabocchetto. Il nostro scultore Monfredini ha rievocata ed immortalata questa processione nella porta di bronzo istoriata. Tutti, autorità e popolo, salgono verso l'altura pietrese mentre il «Padre» S. Nicolò vigila e sprona, esempio e protettore, additando la primaria e definitiva meta, al di là della Croce: il paradiso.

Anche quest'anno i gruppi ecclesiali si sono espressi nelle «stazioni» della via Crucis, come artisticamente sono dipinte in Duomo, dalla nostra brava Dely Potente. È l'itinerario del discepolo dietro Gesù, dal suo Battesimo alla gloriosa Risurrezione, come è delineato storicamente dal Vangelo e non dalla pia fantasia.

Il parroco del Soccorso, P. Gaetano, come ogni anno, ha dato l'avvio alle falde del colle alla cara rappresentazione, mentre per tutto il salire Don Pino, Don Carlo e Don Giuseppe coadiuvavano alle pertinenti prestazioni dei preziosi laici impegnati.

Don Luigi, ormai un prevosto della terza età, anche se a lui ed altri non sembra vero, consigliato dagli amici medici, ha preceduto la numerosa folla, salendo in macchina al bellissimo podio della Croce trabocchiana. La riflessione e la preghiera di «risorti» per la morte e risurrezione di Gesù Cristo, la discesa alle nostre case, dava la palpante impressione di «essere sul calvario e sul Tabor» nello stesso tempo.

Il Venerdì Santo nell'azione liturgica e nella processione ci ha fatto comprendere che Pasqua è anche Passione e sofferenza, passaggio obbligato per la vera gloria.

Questo esprime molto bene il predica-

tore, Don Severino Corti, il nuovo Vicario di S. Corona. Cogliamo l'occasione per dare il benvenuto tra noi di questo prezioso sacerdote già missionario in Bolivia e proveniente da una parrocchia del Canton Ticino. La missione affidatagli da Mons. Vescovo è tra le più impegnative; dare agli ammalati la serena speranza della salute, senza dimenticare che esiste anche una vita di gioia duratura oltre la terra, nella problematica liberante di quello che è il primo guadagno: la salvezza dell'anima. Un caro saluto all'amico Don Aldo Mantello che lascerà presto il S. Corona. Con umiltà ha ceduto il posto, ma anche se in pensione, troverà ben svariati lavori nella pastorale diocesana. Intanto il parroco di Giustenice Don Nicola Tomatis, vero «factotum» scende a dare «manforte» quale cappellano ausiliario.

Della Settimana Santa — Palme e Domenica di Pasqua — non parliamo. Tutto è scritto nel cuore degli innumerevoli fedeli. Una sola sommessa osservazione. Eravamo solo noi preti della parrocchia a confessare; c'è l'impressione che siano tanti coloro che non fanno la Comunione a Pasqua; certo i «vecchi pasqualini» sono quasi scomparsi.

---

## « U SEPURTU » SIGNIFICA IL SEPOLCRO DI CRISTO È VUOTO?

---

Il Giovedì Santo non è solo bello come avvenimento storico realizzato da Gesù con dono di se stesso nell'ultima Cena. In realtà io la chiamo la «prima cena» perché proprio per suo comando viene perpetuata nei secoli dalla sua Chiesa, mediante gli apostoli, sparsi nel tempo e nella terra con i sacerdoti appositamente chiamati e inviati.



*Tra piante e fiori, luci ed ornamenti, la tavola imbandita per saziare ogni uomo che ama, crede e riceve Gesù, vero pane di vita.*

Quasi mi ravvedo pensando alla nomenclatura tramandata dai liguri: «Sepurtu»: forse è detto in senso apologetico, nella dimensione di sfida trionfale. Come una domanda rivolta specie ai dubbiosi od increduli: «È questo un sepolcro?» No! Solo Cristo che è Dio poteva lasciare la tomba vuota e morire e risuscitare costantemente per noi e con noi nel sacramento della Eucaristia.

Il gruppo «giovanile» lo ha espresso bene nell'altare preparato in duomo: sul tavolo rotondo, con drappi azzurri cascanti, emergevano i cinque continenti espressi su piatti di terracotta, mentre lo sguardo adorante saliva, in un contorno di fiori variopinti, all'urna contenente l'argenteo vaso dell'Eucaristia. Tutto quanto attornia questo arcano altopiano era un tripudio di pochi, ma bellissimi fiori a vaso e di tanto verde. Al lato sinistro in prospettiva dell'antico tabernacolo gotico, quasi segnalazione lampo, il cartello così suonava: «Il Signore preparerà un banchetto per tutti i popoli». Il profeta sette secoli pri-

ma lo profetizzava e noi da duemila anni ne godiamo in perenne pienezza.

Non possiamo dimenticare quanto il quartiere di S. Anna e dell'Annunziata hanno realizzato. Più semplice ma bello il primo; più elaborato, ma di alto e profondo significato il secondo. Un lavoro che costò tanto tempo e fatica alla intraprendente Confraternita di S. Caterina.

Il libro biblico additava Gesù presente nei segni dell'ostia consacrata, pane di vita, mentre una bassa sequela di teschi, casseforti profanati con rovesciate monete, portavano alla visione del sinaitico vitello d'oro, raffigurante il sempre incombenente pericolo dell'uomo di adorare più il dio quattrino che il vero Dio Trino, l'altissimo e buon Signore che ci ha dato il suo Figlio, il quale continua in una Pasqua senza fine a donarsi totalmente per la nostra salvezza.

Le visite non sono mancate, ma auspichiamo per tutti, il passaggio dalla pur lodata visione, alla innalzante preghiera. Di fatto, molti hanno perduto la tradizione



popolare delle «visite» ed anche delle consolanti locali partecipazioni alle banchettate eucaristiche per una personale e familiare comunione almeno per la santa Pasqua.

---

## LA FESTA DELLA MESSA DI PRIMA COMUNIONE

---

Pensando di far bene abbiamo rimandato la prima Pasqua dei nostri giovanissimi di terza elementare alla domenica dopo il primo maggio. Non estranea alla decisione è stata la prospettata possibilità di un pellegrinaggio-ritiro da farsi dai piccoli candidati al centro nuovo di S. Giuseppe, passando anche da S. Anna. Vuole essere un modo efficace di iniziare i novelli cristiani ad essere più aperti ad una comunione con tutta la famiglia di Dio che è la Parrocchia di S. Nicolò.

Tutto è andato bene, anche se, per la persistente pioggia si è fatto il gruppo fotografico nell'interno del duomo.

Un certo rammarico, dobbiamo esprimere noi sacerdoti, che andavamo quasi settimanalmente alle scuole elementari per le cosiddette «lezioni integrative». Con rinnovo del Concordato sono definitivamente cadute. Siamo rimasti privi di un sociale contatto e di una esperienza pastorale altamente significativa e piena di pratici frutti. Alla Direzione, ai maestri ed ai singoli scolari del passato e del futuro, andrà sempre il nostro «nostalgico», grato ed augurale ricordo fatto di grande affetto e di sacerdotale preghiera.

Dovremo maggiormente frequentare le classi catechistiche nelle opere parrocchiali. Ringraziamo la Divina Provvidenza che ci ha suggerito di costruirle in tempo ed in larga misura.

Ritornando alla festa di Prima Comunione, concludiamo ringraziando le Catechiste e quanti hanno collaborato. Bravi e buoni i Comunicandi. Sarebbero da segnalare molte loro letterine indirizzate a Gesù. Due dei 44 festeggiati, causa malattia, hanno rimandato di qualche giorno la loro Prima Comunione.



*«Nelle foto Bosio e Rainato, i giovanissimi cristiani, bianchi come la candida ostia che contiene Gesù, con le loro catechiste tra cui Suor Ermanna di Villa Zaveria, i propri sacerdoti e Don Gian Carlo venuto da Cosio per essere vicino al nipotino Enea. Accanto a lui il P. Lanfranco indefesso e buon confessore agostiniano».*

## PRIMA COMUNIONE 1987

*Domenica 3 maggio*

*Maschi n. 20 - Femmine n. 24 - totale n. 44*

*Catechista: Sr. Assunta Zanetti*

Bonifaccino Stefania — Broccardo Roberto — De Maestri Fabio — Gallarato Isidora — Leo Simona — Massa Matteo — Mazziotti Nadia — Paccagnella Alessandro — Panelli Daniele — Pandolfo Giovanna — Pagliaro Fabio — Pizzignac Elena — Scusel Veronica — Zanelli AnnaMaria.

*Catechista: Caputo Dionisia*

Alberti Luca — Anzilotti Barbara — Aprosio Enca — Barberi Mirta — Barberis Francesca — Becchi Francesca — Cecchetti Simone — Ciribi Margherita — Citarrelli Davide — Giuliano Simone — Leone GianCarlo — Mighetto Matteo — Nicolini Elena — Ottonello Dario — Parodi Claudio — Pelazza Katia — Salsedo Carla.

*Catechista: Sr. Antonietta*

Burastero Manuel — Briozzo Francesca — Carlini Sara — Gallo Patrizia — Gentile Roberta — Gonelli Claudia — Manzoni Cristina — Triolo Eleonora.

*Villa Zaveria: Sr. Ermanna Zanani*

Girardi Eleonora — Pesce Antonella — Pesce Carla — Pallavidino Mirko — Schiapietra Maurizio.

---

### CORPUS DOMINI: SEGNAL D'ALLARME

---

Mai, in quarant'anni, abbiamo visto così poca partecipazione di fedeli alla processione delle ore dieci. Approfondirne le cause e suggerirne i rimedi dovrà essere un nostro preciso dovere sacerdotale e comunitario. Intanto è certo che in occasioni simili bisogna unire le forze dell'annuncio e al partecipare. Di fatto la stragrande maggioranza non è a conoscenza dell'avvenimento, anche perché capita, non più in un giovedì festivo per tutti, ma in una domenica sembra cambiante, ignorata dai mass-media. Sinceramente poi molti non partecipano alla Messa nella domenica precedente o frequentano organizzazioni di altre parrocchie.

Lanciamo quindi e facciamo passare fra gli amici questo inquietante segnale di allarme. Non diventi un dilagare e tanto meno di una pestifera indifferenza verso questo augustissimo Sacramento di Amore, l'Eucaristia, nel calato interesse delle processioni in genere.

---

### IL NOSTRO GIAMPIERO SERRATO PARROCO A CISANO

---

Domenica 26 aprile alle ore 16 Don Giampiero ha fatto solenne ingresso nella bella parrocchia di Cisano sul Neva, comune di 800 abitanti a 7 km. da Albenga. Già diacono nella sua e nostra Parrocchia, dopo l'ordinazione sacerdotale del 7.10.1983, ha lavorato molto, calmo e costante, nella pastorale della grande Parrocchia di Porto Maurizio in Imperia, quale Viceparroco ed anche al Santuario di Montegrazie in qualità di Arciprete.

Siamo andati in molti ad applaudire ed a pregare nel giorno del suo insediamento, assieme agli entusiasti suoi novelli Parrocchiani e tanti altri. Evidente la gioia di papà «Gimi» di mamma e sorella. Ancora tanti e tanti auguri a nome dei sacerdoti e dei Pietresi in generale.

---

### L'AUGURALE COMMIO AL M.STRO NICOLÒ VELIZZONE CHE PER OLTRE 40 ANNI SI È SEDUTO AL NOSTRO ORGANO SEGUACE DEI GRANDI GUIDO MORETTI E PADRE BRACCO

---

**Continuare è vivere**

**Restaurare il «re» organo è dovere**

Carissimo Maestro Nicolò Velizzone,

mentre ti invio l'onorario per le tue prestazioni musicali annuali, desidero esternarti tutta la riconoscenza mia e del Consiglio Pastorale e quindi di tutti i Pietresi per quanto hai fatto per il pregevole decoro delle sacre funzioni nella nostra sempre più bella Parrocchiale.

Condivido con te della necessità di riparare, come originalmente era il nostro maestoso organo, solo eventualmente in più



portare anche la consolle in presbiterio. La titubanza non è stata per la spesa (ne facciamo ben delle maggiori) ma la soluzione definitiva da dare al lavoro di restauro e aggiunte... I pareri, venuti dall'alto erano discordi ed io mi trovavo come in mezzo all'incudine e al martello.

Puoi stare certo che per il II centenario della chiesa potremo avere una soluzione ottimale. Pertanto tu resti sempre il nostro organista emerito, e in qualsiasi occasione tu puoi venire e suonare sia a piacimento, sia su inviti diretti.

La soluzione dell'animatore liturgico è solo per due motivi: 1) non avendo sempre l'assicurazione di una presenza di te e di Paolo desideriamo dare ai fedeli una garanzia ugualitaria per tutti.

2) questo nuovo strumento della tecnica, che resterà solo sostitutivo occasionale dell'organo, serve anche nei giorni feriali e prima o dopo le funzioni, per far imparare a noi preti e alla gente dei nuovi cantici. Di per sé, non dovrebbe sostituire il coro ma aiutarlo.

Mentre ci auguriamo sempre il più e sempre il meglio, faccio tanti auguri e saluti a te e a tutti i tuoi familiari, assicurandoti per sempre un memore ricordo, pieno di stima e di tanto affetto, accompagnato dalla più ampia benedizione sacerdotale a tutti i Velizzone che furono e sono tanto vicini alla Chiesa ed a me personalmente. Come S. Cecilia «Cantantibus organis»...

*Tuo aff.mo Don Luigi Rembado*

---

### **LE SCUOLE ELEMENTARI HANNO FINALMENTE UN NOME « DOTT. GIORGIO SORDO »**

**Sabato 30 maggio 1987  
scoperta e benedetta la targa marmorea**

Il dott. GIORGIO SORDO nato a Castello Tesino (Trento) il 4.12.1895 è morto a Pietra Ligure il 13.12.1953 dove ha vissuto la sua più intensa vita tanto umana e cristiana nel più alto e generoso esercizio della sua professione di medico. Ci ha lasciati nel rimpianto di tutta la popolazione. Aveva capacità non comuni nel curare gli ammalati, era ritenuto un vero specialista in tutti i settori, accoglieva ed an-

dava da tutti e spesso lasciava la sua, pur doverosa ricompensa, ai numerosissimi clienti. Allora erano più poveri, perché non esistevano né mutue né pensioni per innumerevoli cittadini.

Medico degli operai nel Cantiere allora CAMED, del Profilattico al Soccorso, Ufficiale Sanitario del Comune ha saputo sempre andare incontro, sposando la legge con la legittima comprensione verso gli altri nel senso della giustizia pratica e non teorica. Ricordo nel 1948, quando, vincendo con coraggio altri ed autorevoli suggerimenti, ci concedeva la licenza sanitaria della sede attuale degli Scouts scavata dai giovani e per i giovani. Aveva un lato debole per i ragazzi, a cui sorrideva sempre e forniva parole ed esempio di saggia e buona educazione.

Anche se non è un pietrese di nascita lo è di lunga ed integerrima adozione. Anche ai non oriundi è giusto dare il dovuto onore quando si innalzano a benefattori della nostra città. Sia quindi il ben ritornato al caro Dott. Sordo per additare, a scolari e docenti le vie del vero e del bene.

Presente la vedova Sig.ra Vallergera Caterina e il figlio Piernarciso, ed altri parenti e innumerevoli Autorità ed amici, Mons. Luigi Rembado, parroco, ha benedetto la targa con queste parole del sacro rito: «Dio, che oggi ci rallegrì nell'inaugurare questa targa marmorea al nome del Dott. Giorgio Sordo, scelto per dare un significativo nome alle primarie Scuole Elementari della nostra Pietra Ligure, fa che sempre meglio vi si comunichino le umane discipline educative, e concedi, a quanti le frequentano, sia per insegnare, sia per apprendere il sapere, ricerchino sempre la verità e riconoscano in Te, la verità come primaria fonte». *E la benedizione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo scenda sopra questa opera, sui presenti e su quanti, anche in futuro, la frequenteranno.*

Il prevosto aveva prima presentato una sintesi storica delle Scuole a Pietra. Prima dell'attuale complesso scolastico, realizzato dal podestà, Marchese G. Frasca- roli nel 1931, le scuole si trovavano in via Nunzio C. Regina fino alla quarta e via Ugo Foscolo, palazzo Basadonne, per la quinta. Nel 1926 e 1927 le frequentò, venendo da Ranzi, anche il ragazzo Luigi

Rembado, ora parroco. In quinta c'erano solo tre bambine, perché la maggioranza delle ragazze arrivavano solo alla terza o alla quarta classe. Queste sedi di transizione perduravano dal 1916, quando, per dar posto al nascente «Cantiere Federale» fu demolito il caseggiato che, oltre le Scuole elementari, ospitava l'Asilo Infantile. Questo fabbricato era stato inaugurato nel 1886.

La Scuola, oggi detta Materna, alle origini sorse per primo merito di Don Bado, prevosto nel 1865 presso il palazzo Chiappe in via Mazzini. Questo Asilo dopo il felice trasferimento nel terreno di Fazio Domenico a sud est della Stazione, dove restò dal 1886 al 1916, emigrò ancora ed in casa Bosio ed area adiacente dove oggi si ergono i complessi del «Duemila» in via Nicolò Accame. Le Suore della Misericordia presero alloggio al piano superiore del palazzo Lanfranco, dopo Accame-Betti, e con l'avvento del fascismo furono estromesse dalle Scuole elementari femminili. Restarono però all'Asilo anche quando esso ebbe la sua definitiva sede in via Della Cornice accanto all'edificio delle Elementari, precisamente nel 1933.

Ritornando all'attualità riferiamo gli interventi del Cav. Uff. Giacomo Accame, presidente del centro storico e del Vice Sindaco Dott. Giacomo Negro. La manifestazione è stata infiorata da applaudite recite e canti messi in opera dalle scolaresche. Notiamo la presenza del direttore didattico, Dott. Mauro Bonsignorio di Vessalico e l'ispettore Dott. Alfredo Garassino. Ci sembra valida l'idea di citare la M.<sup>stra</sup> Adriana Bellino che è stata la indefessa animatrice per arrivare a questo sospirato battesimo scolastico.

---

#### **CONFERENZA PUBBLICA SULL' A.I.D.S. IL 27 MARZO**

Si è tenuta all'Auditorium «La Pietra» ed è stata molto interessante. E intervenuto il pietrese Ing. Pino Josi, assessore regionale alla Sanità. Nel suo discorso si è ancora rivelato un esperto del suo dicastero e nello stesso tempo ha continuato i suoi gesti di chiara passione per la sua e nostra «Pria».

Esaurienti, elevate e pratiche, le relazioni dei tre oratori della serata, tutti del-

l'Ospedale di S. Corona: Prof. Marengo, primario Medicina Generale; Dott. Caravagno, primario Centro Trasfusionale; Dott. Panarello, assistente di Medicina Generale.

Gli applausi del pubblico che gremiva quasi al completo la sala, e soprattutto i reiterati interventi di domanda e di approvazione di molti presenti, sono stati i segnali migliori dell'utilità di simili iniziative di ordine culturale e pratico assieme.

---

#### **GEMELLAGGIO COMUNE DI RIO MARINA E COMUNE DI PIETRA LIGURE**

Anche dalla suggestiva isola d'Elba arrivarono i Riomarinesi per fondare una reciproca amicizia con i cittadini pietresi. La visita e le manifestazioni durarono tre giorni: dall'1 al 3 maggio. Sappiamo la carica di ricordi che unisce i provenienti da Rio Marina; i Delitala e i Di Blagio ed altri dipendenti di S. Corona, durante e dopo la presidenza dell'On. Antonietti, con molti Pietresi. Da questo, pensiamo, sia nato e prosegua il gemellaggio tra le due sponde, continentale e insulare. La Manifestazione a carattere totalmente laico, è ben riuscita ed auguriamo, di cuore, buoni frutti a vantaggio di tutti.

---

#### **Gruppo Alpini di Pietra Ligure e Val Maremola**

#### **NELLA FESTA DEL GEMELLAGGIO ALPINO CON SOLBIATE OLONA RADUNO SEZIONALE 1987 NELLA NOSTRA CITTA**

Domenica 26 aprile resterà segnata di «verdi» antiche e novelle speranze, per la riuscitissima manifestazione degli Alpini, tanto amati dal popolo italiano. I numerosi rappresentanti del nostro gruppo con quelli di Solbiate Olona in provincia di Varese sono sfilati per le vie cittadine, stando in occasione della cerimonia al Monumento dei Caduti e Dispersi e all'Alza Bandiera in piazza XX Settembre. Il parroco Mons. Luigi Rembado ha celebrato la Messa «al campo», proferendo parola di elogio e di augurio per tutti gli Alpini, i loro gruppi e le loro famiglie,





*Bella questa unione immortalata dalla foto: Solbiate Olona e Pietra Ligure, tanti Alpini, Autorità e molta gente, nella pace e benedizione di Dio.*

citando la loro fraternità e fede religiosa ancora una volta ben dimostrata.

A questo simpatico gemellaggio hanno partecipato i Gonfalon di Pietra e di Solbiate Olona; i Labari; Ist. Nastro Azzurro di Savona, e delle sezioni A.N.A. di Varese - Savona - Imperia - Saluzzo; le bandiere delle associazioni: Marinai di Pietra, Combattenti e Reduci di Pietra - Magliolo Gavcnola, Partigiani e Invalidi di guerra di Pietra; molti gagliardetti di ventidue

gruppi A.N.A. provenienti dalle provincie di Varese, Bergamo, Torino, Imperia e Savona. Spiccava la Bandiera della Banda Musicale «Guido Moretti» che ha prestato lodevole servizio per tutta la manifestazione, di cui ci rimane un gradito sovrannominale ricordo.

Ed un grazie pure al Sindaco di Solbiate Olona per il dono di due libri che parlano ed illustrano la sua città.

---

#### Liber scriptus proferetur in quo totus continetur

**I LIBRI CASSA O REGISTRI FINANZIARI DEGLI ENTI PUBBLICI SONO SCOTTANTI — I BILANCI PUBBLICI SONO UNA SCELTA CHE FACILITA LA PARTECIPAZIONE DEI CREDENTI E CITTADINI — MASSIMO DI INFORMAZIONE E DI CHIAREZZA ANCHE PER LA NOSTRA COMUNITA PARROCCHIALE**

---

Pur essendo tutt'altro che tradizionalista, non mi rifiuto di citare un verso della tragica e terrificante sequenza, oggi abolita in modo assoluto, ma che nel Medio Evo era stata inserita nella liturgia dei Defunti, nel «Dies illa, dies irae»: (Alla Morte)

**«SARÀ PRESENTATO UN LIBRO CHE CONTIENE TUTTO».**

Sì, ne sono convinto che tutto deve essere a «libro conti» in modo giusto, inesorabilmente chiaro e preciso, quando, in qualche modo si maneggiano interessi e

soldi degli altri, specialmente se comunitari.

Sono certo che Dio perdonerà tutti i peccati, ma i più difficili alla misericordia, per colpa nostra, saranno quelli del settimo comandamento: «Non rubare». Tutti sappiamo, o dovremmo sapere che per ogni colpa è sufficiente il pentimento sincero per avere il perdono, ma per i danni al prossimo, e quindi anche alla Chiesa e allo Stato, non si è perdonati se non si passa, almeno con concreta ed efficace promessa, alla restituzione. S. Agostino l'ha scritta per tutti e per tutti i luoghi: «O restituzione o dannazione». Per giunta sottrarre beni alla Chiesa diventa anche azione sacrilega.

Ecco perché ho sempre elogiato la pubblicazione dei resoconti finanziari di qualsiasi tipo. Perché non basta, salvo giustificate eccezioni, l'approvazione della propria coscienza o di pochi intimi, quindi la giustizia davanti a Dio, ma è bello e complementare rendere tutto noto anche al folto pubblico.

Vorremmo, in questo settore, che tutte le amministrazioni fossero veramente di vetro, dove tutti, ed in ogni momento, potessero — non ficcare il naso — ma vedervi serenamente come sono elencati ed adoperati gli introiti o le offerte dei credenti, così come le tasse dei cittadini.

Per quanto concerne la nostra Parrocchia, siamo molto sereni, anzi lieti, di aver presentato con minuziosa chiarezza ogni movimento finanziario dei libri cassa, sia al Consiglio Parrocchiale sia spesso a tutti sul Bollettino.

Questi libri ed elenchi di offerte sono sempre a disposizione dei Parrocchiani oltre che dell'Ufficio Amministrativo della Curia Vescovile. Ci duole solo del nostro ritardo per il riordinamento e la messa «in bella» di queste operazioni finanziarie. L'unico motivo è la mancanza di tempo o di perseveranti collaboratori.

Il dare il proprio nome e non restare anonimi nelle sottoscrizioni delle numerose opere della Parrocchia, per esempio, oltre l'evidente motivo di buon esempio, favorisce questo sommo desiderio di chiarezza amministrativa. Infatti blocca i malintenzionati ed apre ad ogni controllo. Sì, il controllo non solo non ci offende, ma ci onora, vuol dire interessamento pubblico e fraterna collaborazione per fare sempre di più e sempre meglio il bene comunitario. Ecco, questo è quello che primo deve contare.

Il buon amministratore pubblico, è colui che lavora nella mentalità caritativa o di volontariato, senza umane ricompense, rimettendoci di persona e non solo di tempo o di fatica, ma anche in contributi finanziari. E queste prestazioni disinteressate, sono veramente grandi se fatte con fede, ed attuate come si trattasse di cosa propria. Naturalmente parliamo di persone o di famiglie che possono rinunciare anche ad una giusta ricompensa, avendo già a sufficienza il necessario da vivere.

Se il Signore ci darà tempo e vita, potremo meglio lasciare negli archivi e pubblicare ogni resa dei conti, in attesa serena del libro escatologico di Dio: ci sarà presentato il libro eterno della nostra vita, in cui tutto sarà contenuto.

## Parrocchia di San Nicolò in Pietra Ligure

### RESOCONTI FINANZIARI 1981 - 1985

#### Bilanci annuali e complessivi — Statistica

##### USCITE

##### I. Funzione e Culto:

|                                    | 1981    | 1982      | 1983      | 1984      | 1985      |
|------------------------------------|---------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| A. Feste:                          | 874.850 | 2.207.100 | 572.304   | 1.970.180 | 1.604.720 |
| B. Sacramenti:                     | 230.000 | 100.000   | 374.000   | 190.450   | 920.000   |
| C. Elementi ed accessori al Culto: | 966.151 | 1.058.035 | 1.284.200 | 1.422.229 | 1.136.050 |
| D. Sussidi e manifesti:            | 140.300 | 331.200   | 250.000   | 450.000   | 275.000   |
| E. Celebrazioni straordinarie:     |         |           |           |           |           |

Totale cap. I

2.211.301

3.696.335

2.480.504

4.032.857

3.935.770



**II. Evangelizzazione e organizzazione:**

|                         | 1981    | 1982      | 1983      | 1984      | 1985    |
|-------------------------|---------|-----------|-----------|-----------|---------|
| A. Catechesi:           | 391.500 | 350.000   | 350.000   | 5.333.000 | 857.000 |
| B. Stampe e ciclostile: | 20.000  | 4.324.700 | 70.000    | 152.000   | 106.000 |
| C. Trasporti:           | 25.000  | 50.000    | 80.000    | 50.000    | 101.771 |
| D. Caritas:             | 92.000  | 50.000    | 1.350.000 |           |         |
| E. Consiglio Pastorale: | 20.000  | 30.000    | 30.000    | 40.000    |         |
| F. Ricevimenti:         | 240.000 | 820.000   | 368.850   | 500.000   | 500.000 |

**Totale cap. II**

|         |           |           |           |           |
|---------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| 788.500 | 5.624.700 | 2.248.850 | 6.075.000 | 1.614.771 |
|---------|-----------|-----------|-----------|-----------|

**III. Servizi e Consumi:**

|              |           |           |           |           |           |
|--------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| A. Luce:     | 2.295.000 | 3.210.123 | 3.873.450 | 4.523.283 | 5.153.500 |
| B. Acqua:    | 43.431    | 76.067    | 171.291   | 157.086   | 99.564    |
| C. Telefono: | 451.534   | 777.107   | 761.493   | 549.735   | 392.139   |
| D. Candele:  | 5.623.630 | 8.646.950 | 5.450.600 | 4.479.000 | 5.529.000 |
| E. Gasolio:  | 3.115.084 | 3.169.632 | 4.176.393 | 3.800.281 | 4.743.270 |

**Totale cap. III**

|            |            |            |            |            |
|------------|------------|------------|------------|------------|
| 11.528.679 | 15.879.879 | 14.433.227 | 13.509.385 | 15.917.473 |
|------------|------------|------------|------------|------------|

**IV. Manutenzione e migliorie:**

|                                     |           |            |           |           |           |
|-------------------------------------|-----------|------------|-----------|-----------|-----------|
| A. Terreni, fabbricati e migliorie: | 826.600   | 963.465    | 865.580   | 1.729.000 | 725.500   |
| B. Impianti elettrici macchine:     | 2.394.695 | 16.598.930 | 6.036.300 | 2.884.300 | 3.651.417 |
| C. Mobili ed arredi:                | 3.080.000 | 2.593.000  | 540.000   | 3.006.720 | 577.000   |
| D. Servizi e pulizia:               | 203.000   | 322.000    | 1.081.380 | 1.101.750 | 219.055   |

**Totale cap. IV**

|           |            |           |           |           |
|-----------|------------|-----------|-----------|-----------|
| 6.504.295 | 20.477.395 | 8.523.260 | 8.721.770 | 5.172.972 |
|-----------|------------|-----------|-----------|-----------|

**V. Acquisti e spese ordinarie:**

|                 |           |           |           |           |           |
|-----------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| A. Liturgia:    | 283.450   | 616.000   | 443.000   | 1.145.250 | 398.000   |
| B. Cancelleria: | 1.515.894 | 1.925.627 | 1.784.524 | 2.263.487 | 2.217.058 |
| C. Spese varie: | 30.000    | 180.000   | 542.000   | 122.900   | 487.300   |

**Totale cap. V**

|           |           |           |           |           |
|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| 1.829.344 | 2.721.627 | 2.769.524 | 3.531.637 | 3.102.358 |
|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|

**VI. Opere e spese straordinarie:**

|                |            |            |           |            |           |
|----------------|------------|------------|-----------|------------|-----------|
| A. In Chiesa:  | 18.872.380 | 20.406.423 | 6.487.982 | 31.236.520 | 2.360.000 |
| B. Auditorium: | 16.853.995 | 2.107.450  |           |            | 4.392.040 |
| C. S. Anna:    |            | 3.867.014  |           |            |           |

**Totale cap. VI**

|            |            |           |            |           |
|------------|------------|-----------|------------|-----------|
| 35.726.375 | 26.380.887 | 6.487.982 | 31.236.520 | 6.752.040 |
|------------|------------|-----------|------------|-----------|

**VII. Imposte Tasse Assicurazioni:**

|                     |           |           |           |           |           |
|---------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| A. Curia Vescovile: | 1.316.500 | 1.444.000 | 1.571.000 | 1.630.000 | 1.690.000 |
| B. Tasse Comunali:  | 341.953   | 286.052   | 254.000   | 352.104   | 361.716   |
| C. Assicurazioni:   | 328.576   | 369.406   | 545.764   | 794.187   | 1.477.804 |

**Totale cap. VII**

|           |           |           |           |           |
|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| 1.987.029 | 2.099.458 | 2.370.764 | 2.776.291 | 3.529.520 |
|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|

**VIII. Spese per il personale:**

|                             |           |           |           |           |           |
|-----------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| A. Stipendi ai vice parroci | 2.958.000 | 5.704.000 | 6.126.000 | 6.600.000 | 7.200.000 |
| B. Salari al sacrista:      | 3.670.000 | 4.690.000 | 5.130.000 | 8.150.000 | 8.885.000 |
| C. Altre remunerazioni:     | 1.594.000 | 2.205.000 | 1.817.000 | 1.840.000 | 1.950.000 |
| D. Oneri sociali sacrista:  | 1.161.566 | 1.494.000 | 2.073.760 | 4.010.540 | 4.277.975 |

**Totale cap. VIII**

|           |            |            |            |            |
|-----------|------------|------------|------------|------------|
| 9.384.566 | 14.093.281 | 15.146.760 | 20.600.540 | 22.312.975 |
|-----------|------------|------------|------------|------------|

|                       |      |            |            |            |            |            |
|-----------------------|------|------------|------------|------------|------------|------------|
| TOTALE USCITE ANNUALI | LIRE | 69.960.089 | 90.973.281 | 54.460.871 | 90.484.000 | 62.337.879 |
|-----------------------|------|------------|------------|------------|------------|------------|

# ENTRATE

## I. Elemosina in chiesa:

|                                  | 1981       | 1982       | 1983       | 1984       | 1985       |
|----------------------------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| A. 1. Raccolte elemosina ordin.: | 13.386.780 | 14.499.580 | 14.885.242 | 20.434.330 | 20.521.775 |
| 2. Giornate per la chiesa:       | 1.626.300  | 3.707.350  | 2.847.450  | 2.570.475  | 4.533.210  |
| 3. Offerte di vassoio:           | 1.676.095  | 1.735.970  | 2.789.355  | 2.408.085  | 4.096.585  |
| B. Cassette in chiesa:           | 1.043.695  | 1.030.085  | 1.133.630  | 985.725    | 5.139.713  |
| C. Candele votive:               | 17.194.580 | 17.683.925 | 18.348.540 | 19.436.165 | 20.356.830 |
| D. Lampadine votive:             | 5.059.200  | 6.363.570  | 5.486.260  | 2.964.595  | 4.761.395  |

|               |            |            |            |            |            |
|---------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| Totale cap. I | 39.986.650 | 45.020.570 | 45.262.407 | 55.117.147 | 59.409.508 |
|---------------|------------|------------|------------|------------|------------|

## II. Offerte occasionali:

|                               |           |           |           |           |           |
|-------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| A. Sacramenti e sacramentali: | 2.195.180 | 1.744.000 | 1.979.800 | 2.795.900 | 3.593.200 |
| B. Introiti diversi:          | 273.000   | 744.670   | 202.330   | 165.000   | 358.770   |
| C. Offerte straordinarie:     | 100.000   | 150.000   | 1.152.470 | 493.305   | 450.000   |

|                |           |           |           |           |           |
|----------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Totale cap. II | 2.568.180 | 2.638.670 | 3.234.600 | 3.454.205 | 4.401.970 |
|----------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|

## III. Proventi vari:

|                                       |           |           |           |           |           |
|---------------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| A. Introiti attivi:                   | 6.202.384 | 4.522.675 | 4.608.726 | 5.446.356 | 5.684.482 |
| B. Offerte terreni o prestiti locali: | 4.464.000 | 5.120.000 | 4.520.000 | 3.810.000 | 5.570.000 |

|                 |            |           |           |           |            |
|-----------------|------------|-----------|-----------|-----------|------------|
| Totale cap. III | 10.666.384 | 9.642.675 | 9.128.726 | 9.256.356 | 11.254.482 |
|-----------------|------------|-----------|-----------|-----------|------------|

|                             |            |            |            |            |            |
|-----------------------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| TOTALE ENTRATE ANNUALI LIRE | 53.221.214 | 57.301.825 | 57.625.733 | 67.827.708 | 75.065.960 |
|-----------------------------|------------|------------|------------|------------|------------|

# RIEPILOGO

|                          |            |            |            |            |            |
|--------------------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| TOTALE GENERALE ENTRATE: | 53.221.214 | 57.301.825 | 57.625.733 | 67.827.708 | 75.065.960 |
| TOTALE GENERALE USCITE:  | 69.960.089 | 90.973.281 | 54.460.871 | 90.484.000 | 62.337.879 |

|                    |            |            |  |            |  |
|--------------------|------------|------------|--|------------|--|
| RIMANENZA PASSIVA: | 16.738.875 | 33.671.456 |  | 22.656.292 |  |
|--------------------|------------|------------|--|------------|--|

|                   |  |  |           |  |            |
|-------------------|--|--|-----------|--|------------|
| RIMANENZA ATTIVA: |  |  | 3.164.862 |  | 12.728.081 |
|-------------------|--|--|-----------|--|------------|

|                                |           |  |  |  |  |
|--------------------------------|-----------|--|--|--|--|
| Residuo attivo anno precedente | 1.910.309 |  |  |  |  |
|--------------------------------|-----------|--|--|--|--|

|                                 |  |            |            |            |            |
|---------------------------------|--|------------|------------|------------|------------|
| Residuo passivo anno precedente |  | 14.828.566 | 48.500.022 | 45.335.160 | 67.991.452 |
|---------------------------------|--|------------|------------|------------|------------|

|                   |            |            |            |            |            |
|-------------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| RIMANENZA PASSIVA | 14.828.566 | 48.500.022 | 45.335.160 | 67.991.452 | 55.263.371 |
|-------------------|------------|------------|------------|------------|------------|

## PER LA STATISTICA ANNI 5 (vedere annotazione 1)

|              |      |               |        |               |
|--------------|------|---------------|--------|---------------|
| Anni attivi: | 1983 | L. 3.164.862  |        |               |
| " "          | 1985 | L. 12.728.081 | Totale | L. 15.892.943 |

|               |      |               |        |               |
|---------------|------|---------------|--------|---------------|
| Anni passivi: | 1981 | L. 16.738.875 |        |               |
| " "           | 1982 | L. 33.671.456 |        |               |
| " "           | 1984 | L. 22.656.292 | Totale | L. 73.066.623 |

|                |                |
|----------------|----------------|
| ENTRATE ANNI 5 | L. 311.042.440 |
|----------------|----------------|

|               |                |
|---------------|----------------|
| USCITE ANNI 5 | L. 368.216.120 |
|---------------|----------------|

|                            |               |
|----------------------------|---------------|
| UN LUSTRO DA UN PASSIVO DI | L. 55.263.371 |
|----------------------------|---------------|

(1) Le opere straordinarie con le relative entrate od offerte risultano in libri a parte. Eseguita la opera, dopo il resoconto entrano nella gestione ordinaria del libro cassa della chiesa.  
Vedi: Opere Parrocchiali - Cinema - Opera S. Anna - Auditorium ecc.



## STATISTICA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE 1987

Battesimi N. 8

Gennaio - Febbraio - Marzo

BONFANTI Andrea di Giorgio e di Napolitano Milena (11.1) — TOSETTI Francesco Maria di Riccardo e di Milani Emanuela (25.1) — TESTI Marco di Bruno e di Schuster Marianne, a Ranzi (1.2) — BOVA Sara di Giuseppe e di Bragnani Nadia (23.2) — CASTO Elisa di Gioachino e di Ferrando Donatella (1.3) — SOLANI Chiara di Gian Franco e di Concarì Tiziana (15.2) — BELLINAZZI Davide di Alessandro e di Camagna Magda (22.2) — DOMINELLI Stefano di Francesco e di Jimnel Brigide (10.3).

Defunti N. 11

Gennaio - Febbraio - Marzo

ZUNIN Franco (Milano 17.8.1917) 1.1 — CREVATO Lucia ved. Boccacini (Udine 27.5.1908) 1.1 — CICHERO Giacomo (Pietra Ligure 9.8.1905) 3.1 — TARTUFFO Mario (Borgio Verezzi 4.11.1930) 3.1. — MIGLIORINI Adelina ved. Vione (Torino 22.9.1914) 14.1 — GATTI Silvio (Angiari Verona 13.11.1899) 23.1 — FARINAZZO Lino (Casale Padova 15.3.1925) 8.2 — DE MAESTRI Serafina ved. Montorio (Giustenice 31.5.1911) 15.2 — TOTINO M. Giuditta Teresa ved. Licari (Gioiosa Reggio Calabria 19.3.1916) 16.2 — MICHELINI Teresa ved. Fazio (Borghetto S. S. 4.9.1910) 24.2 — SOLINAS Giovanni (Sassari 17.7.1910) 26.2 — SERAFINI Vincenzo (Messina 23.3.1904) 4.3 — PATRONE Teresa ved. Traverso (Pietra Ligure 11.4.1903) 5.3 — ACCAME Adele ved. Porro (Pietra Ligure 21.5.1899) 22.3 — MONTI Bianca ved. Grauso (Bologna 27.11.1906) 23.3.

### STATISTICA ANAGRAFICA CITTADINA ANCORA IN DIMINUZIONE GLI ABITANTI

Movimento della popolazione residente a Pietra

A) PER MOVIMENTO NATURALE:

Nati tutti fuori Comune:

M. 49 — F. 30 — Totale 79

Morti (solo 24 fuori Comune):

M. 57 — F. 49 — Totale 106

Differenza tra nati e morti: meno 27

B) TRASFERIMENTO DI RESIDENZA:

Immigrati: M. 157 — F. 181

Emigrati M. 175 — F. 208

Differenza tra immigrati ed emigrati:  
meno 45

C) RIEPILOGO:

Quest'anno le nascite sono passate da 56 a 79 e i decessi da 100 a 106 per cui il negativo passa da 44 a 27.

Il cambio residenza l'anno scorso crecita zero, quest'anno in meno 45.

Questo nuovo negativo di 45 aggiunto ai meno vivi di 27 fa ancora diminuire Pietra Ligure di 72 abitanti.

LA POPOLAZIONE CHE AD INIZIO ANNO ERA DI 10.134 ABITANTI SCENDE A 10.062.

CONCLUSIONE: se andiamo avanti, o meglio, indietro così, caliamo ancora sotto i 10.000, vetta raggiunta nell'anno 1978 (vedi Bollettino Genn. - Febbraio 1979).

D) ANCHE LE FAMIGLIE SONO DIMINuite da 3.725 a 3.705 cioè meno 20.

Attenzione quindi! Non si fermi la VITA e non si favorisca «l'esodo» cittadino. Nove anni fa scrivevamo: «Vivat, crescat, floreat!». E così sia!

NOTA MATRIMONI:

concordatari N. 30 — civili N. 7 — Totale N. 37 — Pietresi sposati fuori Comune N. 36.

Nel 1985: concordatari N. 38 — civili N. 5 — Totale N. 43 — Pietresi sposati fuori Comune N. 26.



## STATISTICA SACRAMENTALE DELLE DUE PARROCCHIE

|                 | San Nicolò |         |         |         |      |
|-----------------|------------|---------|---------|---------|------|
|                 | 1986       | 1985    | 1984    | 1983    | 1982 |
| Battezzati      | 30         | 29      | 40      | 30      | 30   |
| Matrimoni       | 16         | 20      | 11      | 20      | 14   |
| Defunti         | 53         | 55      | 65      | 51      | 47   |
| Cresimati       | 57         | 66      | —       | 53      | 62   |
| Prime Comunioni | 44         | 57      | 68      | 75      | 63   |
| Particole       | 103.000    | 105.000 | 108.000 | 132.000 |      |

|            | Parrocchia del Soccorso |      |      |      |      |
|------------|-------------------------|------|------|------|------|
|            | 1986                    | 1985 | 1984 | 1983 | 1982 |
| Battezzati | 40                      | 31   | 32   | 36   | 36   |
| Matrimoni  | 11                      | 15   | 17   | 14   | 18   |
| Defunti    | 44                      | 32   | 31   | 33   | 36   |
| Cresimati  | 66                      | 73   | —    | 46   | 66   |

### Il dopo elezioni

#### CIVILTÀ CATTOLICA

#### «PER I CRISTIANI LA POLITICA È MEZZO VERSO LA CARITÀ»

dalla nostra redazione

ROMA — L'unità della fede non significa per i cattolici «unità di scelte politiche», anche se non tutte sono compatibili con il cristianesimo «come hanno recentemente ricordato i vescovi italiani»; ma al tempo stesso, non deve significare totale disinteresse per il tipo di scelte da compiere. E quanto sostiene la «Civiltà Cattolica» nell'editoriale del suo prossimo numero, intitolato «Fede e politica». «Né confusione, né separazione, ma distinzione e rapporto reciproco».

La rivista romana dei gesuiti rileva che tra i cattolici ci sono due atteggiamenti sul rapporto tra fede e politica: l'uno «deduce la politica direttamente dalla fede», l'altro sostiene che «la fede è estranea alla politica, non ha nulla a che vedere con essa; soprattutto non ha nulla da dire in fatto di politica».

Il primo atteggiamento è quello che si traduce in integralismo, sia di destra che di sinistra: «deduce la politica direttamente dalla fede, nel senso che la fede dice quale politica in concreto bisogna fare, quali scelte politiche bisogna compiere in quali modi e con quali mezzi tali

scelte devono essere attuate oppure giustifica una scelta politica con la fede, per esempio la scelta rivoluzionaria con la dottrina evangelica sui poveri». Il secondo, è quello di chi nega qualunque rapporto e ritiene la religione un fatto privato o ritiene la fede un progetto puro che non può «sporcarsi» con la politica.

Per la «Civiltà Cattolica», queste tesi, «pur contenendo ognuna una parte di verità, vanno ambedue respinte. Infatti tra fede e politica c'è unione, ma non c'è confusione, bensì c'è distinzione», perché la fede appartiene all'ordine naturale. Al tempo stesso non sono due mondi estranei l'uno all'altro, in quanto prodotto dell'unico disegno divino di salvezza. La fede, anche se da essa non discende un'unica possibilità di scelta politica, si traduce nella carità, ossia «deve spingere il credente a procurare il necessario per il corpo e i suoi fratelli, impegnandosi quindi a usare i mezzi e gli strumenti che tale necessario procurano. Tali mezzi e strumenti sono molti, ma uno dei più importanti tra essi è la politica».

Il cristiano deve perciò «sporcarsi le mani»



nella politica, ricordando «che la fede non fornisce alla politica un'ideologia (per la sua trascendenza la fede non può mai divenire un'ideologia politica senza perdere il suo carattere) ma un'illuminazione sulla vita, il mondo e la storia».

In particolare, rileva ancora la rivista dei gesuiti, il cristiano «è sensibile al fatto che la ricerca, la conservazione e l'esercizio del potere, che sono inerenti all'attività politica, posso-

no costituire per l'uomo politico una gravissima tentazione; possono, cioè, trasformare la vita politica in ricerca ed esercizio del potere non per servire la comunità ma per dominare gli altri». Perciò, la fede ricorda agli uomini politici cristiani che, nella visione evangelica, «il potere è legittimato unicamente dal fatto che è servizio alla comunità».

## ELEZIONI POLITICHE DEL 14 GIUGNO 1987

### A PIETRA LIGURE:

*Camera dei Deputati:* Elettori 8251 — Votanti 7814 — Schede bianche 138 — nulle 0  
*Senato della Repubblica:* Elettori 7215 — Votanti 6968 — Schede bianche 268

#### CAMERA

|            |            | 1983 |       |
|------------|------------|------|-------|
|            | %          |      | %     |
| DC         | 2300 31,33 | 2200 | 29,98 |
| PCI        | 1794 24,44 | 2024 | 27,58 |
| PSI        | 950 12,94  | 701  | 9,55  |
| MSI        | 587 8,00   | 535  | 7,29  |
| PLI        | 400 5,45   | 733  | 9,99  |
| VERDI      | 313 4,26   |      |       |
| RAD.       | 299 4,07   | 213  | 2,90  |
| PRI        | 212 2,89   | 355  | 5,26  |
| DEM. PROL. | 163 2,22   | 122  | 1,66  |
| PSDI       | 158 2,15   | 701  | 9,55  |
| LIGA VEN.  | 110 1,50   |      |       |

#### SENATO

|                   |            | 1983           |       |
|-------------------|------------|----------------|-------|
|                   | %          |                | %     |
| DC                | 2217 34,41 | 2112           | 33,06 |
| PCI               | 1692 26,27 | 1841           | 28,82 |
| PSI - PSDI - RAD. | 837 12,99  | PSI 688        | 10,77 |
| MSI               | 661 11,29  | 460            | 7,20  |
| PLI               | 295 4,58   | PLI - PSDI 613 | 9,60  |
| VERDI             | 273 4,24   |                |       |
| PRI               | 190 2,95   | 339            | 5,31  |
| DEM. PROL.        | 144 2,24   | 95             | 1,49  |
| LIGA VEN.         | 117 1,82   |                |       |

## RISULTATI ELETTORALI IN TUTTA L'ITALIA: 14 GIUGNO 1987

#### CAMERA 1987

|       | voti       | %    | seggi |
|-------|------------|------|-------|
| DC    | 13.231.960 | 34,3 | 234   |
| PCI   | 10.249.960 | 26,6 | 177   |
| PSI   | 5.501.980  | 14,3 | 94    |
| PRI   | 1.428.358  | 3,7  | 21    |
| PSDI  | 1.140.086  | 3    | 17    |
| PLI   | 810.961    | 2,1  | 11    |
| MSI   | 2.282.212  | 5,9  | 35    |
| PR    | 987.675    | 2,6  | 13    |
| DP    | 642.021    | 1,7  | 8     |
| VERDI | 969.534    | 2,5  | 13    |
| ALTRI | 1.339.863  | 3,3  | 7     |

#### CAMERA 1983

|  | voti       | %    | seggi |
|--|------------|------|-------|
|  | 12.153.081 | 32,9 | 225   |
|  | 11.032.318 | 29,9 | 198   |
|  | 4.223.362  | 11,4 | 73    |
|  | 1.874.512  | 5,1  | 29    |
|  | 1.508.234  | 4,1  | 23    |
|  | 1.066.980  | 2,9  | 16    |
|  | 2.511.487  | 6,8  | 42    |
|  | 809.810    | 2,2  | 11    |
|  | 542.039    | 1,5  | 7     |
|  | —          | —    | —     |
|  | 1.184.182  | 3    | 6     |

# SENATO 1987

# SENATO 1983

|                 | voti       | %    | seggi |  | voti       | %    | seggi |
|-----------------|------------|------|-------|--|------------|------|-------|
| DC              | 10.870.056 | 33,6 | 125   |  | 10.077.204 | 32,4 | 120   |
| PCI             | 9.171.180  | 28,3 | 100   |  | 9.577.071  | 30,8 | 107   |
| PSI             | 3.531.312  | 10,9 | 36    |  | 3.539.593  | 11,4 | 38    |
| PSI - PSDI - PR | 961.323    | 3,0  | 9     |  | —          | —    | —     |
| PRI             | 1.247.204  | 3,8  | 8     |  | 1.452.279  | 4,7  | 10    |
| PSDI            | 762.670    | 2,4  | 5     |  | 1.184.936  | 3,8  | 8     |
| PLI             | 699.980    | 2,2  | 3     |  | 834.771    | 2,7  | 6     |
| MSI             | 2.115.196  | 6,5  | 17    |  | 2.283.524  | 7,3  | 18    |
| PR              | 571.339    | 1,8  | 3     |  | 548.229    | 1,8  | 1     |
| DP              | 493.290    | 1,5  | 1     |  | 327.750    | 1,1  | —     |
| VERDI           | 632.856    | 2,0  | 1     |  | —          | —    | —     |
| ALTRI           | 752.526    | 2,3  | 7     |  | 1.263.654  | 4    | 7     |

## PARLAMENTARI ELETTI PER LA LIGURIA

### DEPUTATI:

PCI 7: Natta 89.785 - Montessoro - Castagnola - Bernocco - Corduti - Chella - Forleo

DC 6: De Mita 84.742 - Faragutti 44.509 - Zoppi - Orsini - Grillo - Manfredi 42.130

PSI 3: Intini 27.619 - Cerofolini - Sanguineti

MSI 1: Baghino 8.435

PRI 1: Bodi 7.052

PR 1: Spadaccia 3.711

### SENATORI:

PCI 4: Bisso - Boichicchio - Giacche - Scardoni

DC 4: Taviani - Cattanei - Ruffino - Acquarone

PSI 2: Meoli - Mariotti

NOTA: La nostra provincia di Savona ha solo un deputato: *Gina Lagorio* e due senatori: *Umberto Scardoni* e *Giancarlo Ruffino*.

Se l'uomo è spesso interiormente infelice, se fallisce nella vita è perché egli vuole viverla a modo suo, seguendo un tracciato umano e contando sulle proprie forze. Dal momento in cui egli rassegna le sue dimissioni nelle mani di Dio, Dio si mette all'opera per lui; la riuscita (non necessariamente la riuscita umana) è sicura e completa. Il fanciullo che vuole portare un peso eccessivo si stanca, cade e si ferisce. Se l'uomo accetta di essere un fanciullo, non solo il padre porterà ogni suo peso, ma prenderà anche lui fra le sue braccia.

(Michel Quoist)



# Camminando si acquistano le forze

Una triplice determinazione che non è vaga utopia

Tempi duri, cari Parrocchiani, ma ci arride florida realtà: emblematici

S. Anna e S. Giuseppe — Cavalcare - insieme - la grande sfida

Mi colpisce lo stemma dello stato di Vittoria nel nuovissimo continente, l'Australia. Brilla in un latino stringente: «VIRES ACQUIRIT EUNDO». Mi sembra tanto vero: «Le forze si acquistano camminando». È migliore del detto in negativo: «Chi si ferma è perduto».

Infatti si può benissimo camminare anche restando fisicamente immobili. L'uomo a differenza delle creature inferiori possiede lo spirito che spazia «nell'infinito Ben» e ad esso, anche inconsciamente, sempre tende. Già il corpo è di natura sua dinamico ed i ritmi incessanti del cuore e dei polmoni sono il segno più evidente di questo continuo movimento del crescere e del trasformarsi.

I saggi, maestri dello spirito, avevano coniato un'altra massima: «Non progredi,

regredi est». Non fare nessun progresso è andare indietro, dicevano, è la situazione del barcaiolo che mentre cessa di remare, la corrente lo rigetta indietro.

**Prima sciagura da scongiurare:  
l'indifferenza**

Tutti nel piccolo e nel grande, nel privato e nel pubblico, siamo già tentati interiormente a desistere dal nostro dovere di operare, ma la situazione può contagiare, quando le motivazioni della resa dal vivere energicamente ci sono suggerite da persone o gruppi apatici e sfiduciati. Altri, magari in fin di bene, ti dicono: «finiscila una benedetta volta! Rallenta il ritmo! Chi te lo fa fare?» e i malati di pessimismo: «Tanto non serve a nulla!».

Ecco il punto: il perché del nostro agire:

## SOMMARIO

- EDITORIALE: Camminando si acquistano le forze  
di Mons. Luigi Rembado pag. 1
- IX CENTENARIO TRASLAZIONE DI S. NICOLÒ DA MIRA A BARI: Lettera di Giovanni Paolo II — Domanda per ottenere la reliquia della «manna» — Risposta affermativa del Rettore della Basilica di Bari ed autentica della stessa — Pellegrinaggio pietrese a Roma, Pompei, Bari e Loreto — Pergamene e lettere in partenza ed in arrivo pag. 3
- FESTA DELL'8 LUGLIO: Il miracolo con la «Manna». Anche alla pioggia c'è rimedio pag. 11
- SANT'ANNA SI PREPARA AL GRANDE VARO: Festa di gioiosa attesa — I palloncini arrivano a Brescia — XI Elenco delle offerte per il Parco ecologico e campi sportivi pag. 12
- STATISTICA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE: aprile-maggio pag. 13

a quale porto tendiamo con la nostra ed altrui nave? Sarebbe bello, e lo dico, anche se so che è solo un sogno. Tutti dovremmo essere d'accordo su questi tre punti:

- 1) Il lavoro, si intende della mente e del braccio, finalizzato al bene comune, cioè di tutti.
- 2) Il programmare ed il fare sia sempre ispirato al Vangelo: Gesù Cristo, lavoratore ed apostolo modello ed aiuto nel donarsi totalmente ed incessantemente per salvare ogni uomo: «dare è meglio che ricevere».
- 3) Così operando, godere in semplice letizia, già in questa vita, il bene, e la pace che dagli altri ridonda a noi e che Dio prepara in pienezza.

Tra il faceto ed il meravigliato mi si dirà dove voglio fare atterrare questo mio alto pensiero. Mi accorgo delle ovvie difficoltà, per me e per tutti. Tuttavia scendo ad una applicazione pratica per quanto concerne le nostre principali attività per dare sempre migliori strutture di servizio alla pastorale parrocchiale.

**Punti «clou» belli: S. Anna e S. Giuseppe**

Tempi duri, cari Parrocchiani. Ci siamo impegnati, solo per la Chiesa sussidiaria di S. Giuseppe e per il parco ecologico sportivo di S. Anna, per cifre da capogiro: oltre mezzo miliardo. E alle difficoltà finanziarie si aggiungono altri intoppi sia dal basso che dall'alto. Forse pochi sono i contrari, ma molti gli indifferenti, non pochi i critici che non costruiscono nulla. Spesso si ha l'impressione di essere un gruppuscolo a tirare avanti il carro parrocchiale, da sembrare un tacito invito a fermarsi.

Sarebbe uno sfacelo, un vero fallimento. Se crisi c'è, questa è di crescita. Bisogna reagire, andare avanti. Ecco: **BISOGNA CAMMINARE PER ACQUISTARE SEMPRE NUOVE FORZE**. Abbiamo degli esempi meravigliosi e tra i portabandiera, vediamo le Suore di Maria Bambina.

Dobbiamo camminare insieme per acquistare nuove forze. Il coraggio, diceva Don Abbondio, se uno non ce l'ha non se lo può dare, ma noi lo abbiamo: come

uomini e soprattutto come cristiani, lo dico umilmente, lo abbiamo se con fede e tenacia intraprendiamo meglio la triplice via sopra segnata: Camminare pensando al bene degli altri - credere che con noi cammina Gesù - godere di queste acquistate forze prima noi e poi diffonderle nel mondo.

Io scommetto sulla riuscita, anche perché ho tanta stima e fiducia nel mio caro popolo pietrese e villeggiante. Spero che tutti l'abbiano ad augurare, a pregare, in stretta collaborazione. Certo è la via anche del sacrificio, il che vuol dire «fare sacro tutto». Bisogna deciderci, e, più è possibile, assieme. Proseguire «ingrossando», come Maria, «in fretta».

E vero, il confine tra la determinazione e l'utopia, facilmente scade nella velleità, portando un clima di nebbia impalpabile. Questo non avverrà se la maggior parte di noi interessati, ugualmente per Dio e per gli uomini, sapremo cavalcare la grande slida.

Tutto si tratta di **CAMMINARE - INSIEME - PER ACQUISTARE LE FORZE** e ricordare sempre il messaggio immortale di Paolo: Tutto posso in Colui che è la mia forza».

*Il vostro Don Luigi Rembado*





LETTERA DEL PAPA AL VESCOVO DI BARI PER L'ANNO NICOLAIANO  
NEL NONO CENTENARIO DELLA TRASLAZIONE DI S. NICOLÒ DA MIRA A BARI

Anche Pietra Ligure ne è coinvolta e ne gioisce pregando e lavorando

Al Venerato Fratello  
Mons. MARIANO MAGRASSI  
Arcivescovo di Bari

*Ho appreso con gioia che nell'Arcidiocesi di Bari e nella Regione delle Puglie si sta celebrando con particolare solennità un anno dedicato a San Nicola, Vescovo di Myra, in occasione del IX Centenario della traslazione delle sue spoglie in questa Città.*

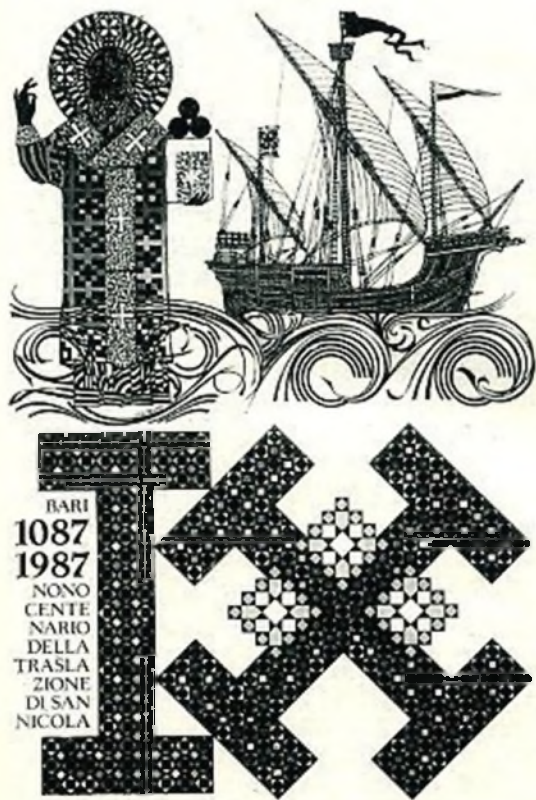
*Tale iniziativa prevede molteplici manifestazioni religiose e culturali, aventi lo scopo di far risplendere sempre maggiormente la sua figura e il suo messaggio, confermando così la devozione e stimolando all'imitazione. Per tale programma*

*intenso e fervoroso esprimo il mio vivo compiacimento.*

*San Nicola infatti, Vescovo della Chiesa orientale venerato egualmente e invocato in Oriente e in Occidente fin dai tempi immediatamente seguenti alla morte, avvenuta a Myra nel 332, dopo la traslazione delle reliquie, compiuta nel 1087, è divenuto un santo universale, conosciuto e amato in tutto il mondo, patrono di quanti lavorano e soffrono, amico dei fanciulli, mediatore tra autorità e sudditi, esempio di bontà e di carità, stimolo alla pace ed alla riconciliazione, emblema di unità nella Chiesa.*

*L'Anno Nicolaiano è una occasione propizia per meditare sulla figura del Santo Pastore, umile e potente; per riflettere sulla storia della Chiesa e sull'azione dello Spirito nelle vicende umane; per elevare al Signore più ardenti preghiere, affinché conceda ai cristiani la forza e la gioia di imitarlo nella fede e nelle virtù. San Nicola saldamente fondato sulla roccia della Verità e nello stesso tempo sensibile alle necessità degli uomini, insegna anche a questo secolo che Cristo è la luce del mondo e il Redentore dell'uomo, che la Chiesa, da Lui voluta e fondata su Pietro e gli Apostoli (cfr. Mt. 16,18; Ef. 2,20), custodisce il deposito della Verità, lo annunzia, lo difende, lo sviluppa sotto l'assistenza dello Spirito Santo.*

*Auspicio di cuore che questo periodo di più attenta meditazione e di più fervida orazione a San Nicola rechi luce alle menti e fervore agli animi, stimolando alla santità di vita, elevando a costanti pensieri di pace e di concordia, contribuendo soprattutto al grande e agognato evento della piena unità delle Chiese di Occidente e di Oriente, secondo l'ardente preghiera di Cristo al Padre: «la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. Io in loro e tu*



Stemma emblematico del IX centenario

*in me, perchè siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me» (Gv 17, 22-23).*

*Con questi voti, invocando l'intercessione del Santo Taumaturgo, imparto volentieri a Vostra Eccellenza la propiziatrice*

*Benedizione Apostolica, che estendo con affetto ai Collaboratori ed all'intera Comunità a Lei affidata.*

Dal Vaticano,  
4 Febbraio dell'anno 1987

Joannes Paulus II

**Al Rev.mo P. Damiano Bova**  
**Rettore della Basilica di S. Nicola di Bari**  
**B A R I**

**PETIZIONE PER OTTENERE LA INSIGNE RELIQUIA: «MANNA DI S. NICOLA» DI BARI DA RICEVERSI SOLENNEMENTE PER LA FESTA VOTIVA DEL MIRACOLO DI S. NICOLÒ: — 8 LUGLIO 1987 — NELLA PARROCCHIA DI PIETRA LIGURE DEDICATA AL SANTO VESCOVO DI MIRA**

Il sottoscritto Mons. Luigi Rembado, parroco di S. Nicolò di Bari in Pietra Ligure, nella diocesi di Albenga-Imperia, nella provincia di Savona, chiede umilmente alla Venerata Basilica di S. Nicola in Bari, rappresentata dal Rev.mo Rettore P. Damiano Bova O.P. il grande favore, e qual grazia provvidenziale, la speciale RELIQUIA-MANNA, emanata dalle ossa del SANTO PATRONO, come è concessa, in modo riservato, alle Chiese dedicate al SANTO BARESE.

Ritornato molto soddisfatto dal CONVEGNO NAZIONALE dei Parroci di Chiese dedicate a S. Nicola svoltosi il 26/27 febbraio a Bari, per quanto si è ascoltato e prospettato, per quello che si è celebrato e vissuto, sempre nelle linee ideali e pastorali nicolaiane, per il preziosissimo movimento ecumenico e nell'ambito della religiosità popolare; tenuto conto anche degli incontri personali con il Rev.mo P. Damiano Bova superiore e il P. Giovanni Distante organizzatore, invita l'Ecc.mo Arcivescovo di Bari, Mons. Mariano Magrassi e/o i predetti Padri Domenicani ad intervenire per la consegna alla Comunità Parrocchiale di S. Nicolò in Pietra Ligure della preziosa invocata RELIQUIA DEL SANTO che i Pietresi, specialmente dal 1525 invocano col filiale titolo di «Sancte Pater Nicolae ora pro nobis».

L'occasione è tipica ed unica: la festa

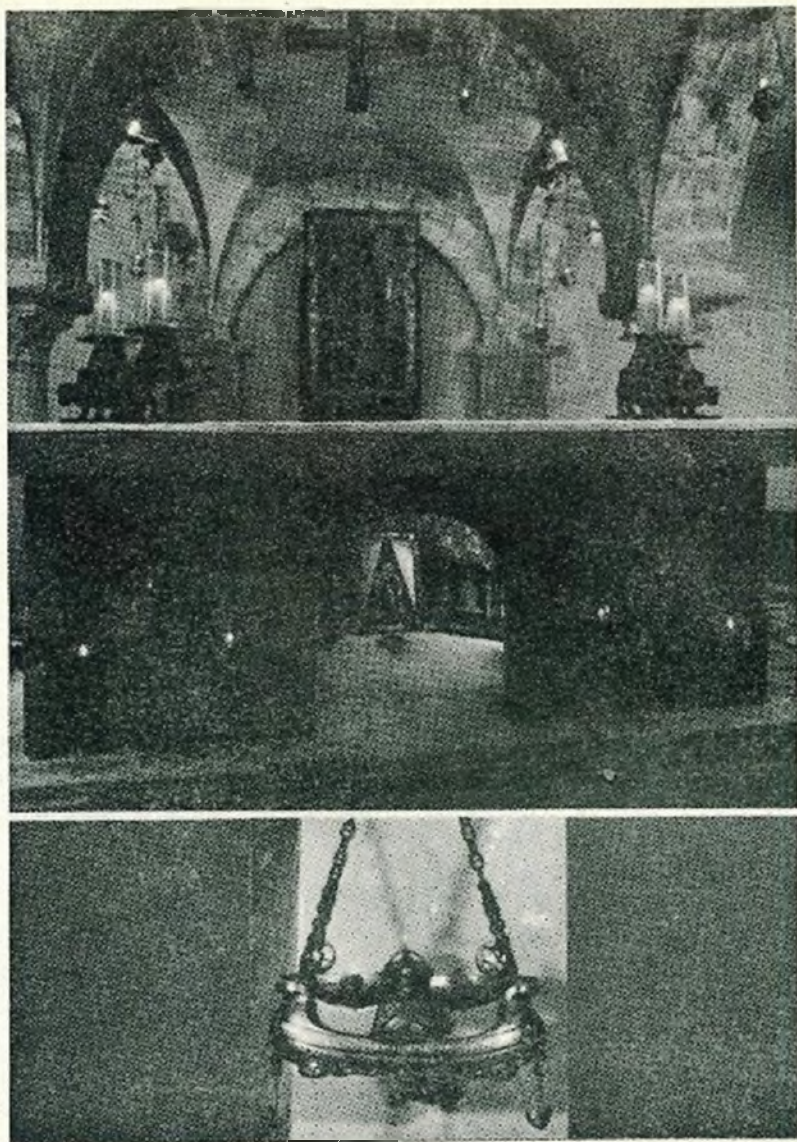
votiva dell'8 luglio, che ogni anno scuote Pietresi e villeggianti, nel ricordare la liberazione dalla peste ottenuta quale prodigio di S. Nicolò in quel giorno nel lontano 1525. Quest'anno l'8 luglio capita in mercoledì.

In caso di non poter avere tra noi così quotati e graditi ospiti, chiediamo di avere noi stessi, accorsi in pellegrinaggio a Bari, l'ambito onore della consegna in Basilica del ricordo più caro del nostro Santo Patrono. A questo scopo e per partecipare anche noi Pietresi alla fausta ricorrenza celebrativa del IX CENTENARIO del trasferimento del corpo di S. Nicola da Mira, nell'attuale Turchia a Bari, avvenuta il 9 maggio 1087, abbiamo indetto un Pellegrinaggio di Pietresi alla tomba gloriosa del Santo, uno o più pullman che partendo da Pietra il 23 giugno, via Roma, arriverebbero a Bari il 25, desiderando fare la la celebrazione in Basilica nella mattinata o nel pomeriggio di venerdì 26 dello stesso mese di giugno 1987.

Mentre auspichiamo che questo terzo pellegrinaggio di Pietresi alla Basilica di S. Nicola (i precedenti nel 1959 e nel 1976) sia come un ecclesiale gemellaggio BARI-PIETRA da consumarsi poi l'8 luglio di quest'anno nella nostra cittadina ligure, restiamo in attesa di una gentile e sollecita conferma di quanto è qui in parola.

Chiedendo e promettendo preghiera fra-





*La tomba  
di S. Nicolò  
nella cripta  
della Basilica.  
Sotto l'altare  
lampada ecumenica:  
il Santo unisce  
cattolici ed ortodossi  
in un'unica fiamma  
alimentata da  
entrambe le Chiese:  
due coppe d'olio  
su un'unica nave.*

ternamente incrociate al medesimo Santo, allegliamo il gioioso consenso del nostro amato Pastore, Sua Ecc. Mons. Alessandro Piazza.

A nome di tutti i Confratelli Sacerdoti, delle anime consacrate, del Consiglio Parrocchiale, ma anche di quello Comunale presieduto dal sindaco Geom. Paolo Palmarini, a nome dei laici impegnati, e di tutti i Parrocchiani di S. Nicolò a cui si uniscono anche i Pietresi della parrocchia della Madonna del Soccorso, i quali si sentono, anche dopo l'erezione in nuova parrocchia avvenuta nel 1969, sempre de-

voti del Patrono della città, insomma da tutti, compresi i numerosi ospiti di lungo e ripetuto soggiorno turistico..., formuliamo il saluto e l'augurio più cordiale anche per i successi interiori e sociali del GIUBILEO NICOLAIANO per il fausto avvenimento della traslazione nove volte centenaria.

In «osculo sancto» dev.mo

*Mons. Luigi Rembado  
Parroco di S. Nicolò*

Pietra Ligure 6.4.1987

## **Il Vescovo di Albenga - Imperia**

li, 6 aprile 1987

Piazza dei Leoni, 1  
17031 ALBENGA (SV)

*Affido alla benevola attenzione del Re-  
vmo P. Damiano Bova l'allegata petizio-  
ne di Mons. Luigi Rembado, Prevosto della  
Parrocchia di Pietra Ligure, di cui San Ni-  
cola da Bari è veneratissimo Titolare e  
Patrono.*

✠ Alessandro Piazza  
Vescovo

\* \* \*

**Basilica Pontificia di S. Nicola  
70122 BARI**

**Il Rettore**

Bari, 27 aprile 1987

M. Rev. Mons. Rembado

Ho regolarmente ricevuto la Sua gradi-  
ta del 6 aprile c.m. e mi scuso del ritardo  
nel riscontrarla, ma ciò è dipeso da fat-  
tori estranei alla mia volontà. Come ben  
Lei immagina siamo ormai nel pieno de-  
gli ultimi preparativi e della Sagra e delle  
celebrazioni centenarie.

Ho preso buona nota della data del 26

giugno del pellegrinaggio che farà alla  
Tomba del Santo e ho dato disposizioni  
per far celebrare la S. Messa.

In quella occasione Le sarà consegnata  
una fiala della S. Manna con il relativo  
attestato, mentre per l'eventuale presenza  
nostra a Pietra Ligure sarà confermata  
sempre in tale circostanza.

Restiamo in attesa di poterLa incontra-  
re qui a Bari e frattanto voglia gradire  
cordiali saluti anche da P. Distanto.

P. Damiano Bova O.P.  
Rettore

\* \* \*

**BASILICA PONTIFICIA DI S. NICOLA  
Padri Domenicani - Bari**

*Io P. Damiano Bova O.P. Rettore della  
Basilica Pontificia di S. Nicola, attesto  
(per la maggior gloria di Dio e la vene-  
razione dei suoi Santi) che il liquido con-  
tenuto in questa ampolla, munita del si-  
gillo della nostra Basilica è «Manna» pre-  
levata dalla tomba ove riposano le Ossa  
del Santo Taumaturgo Nicola Vescovo di  
Myra.*

Bari, 26.6.1987

P. Damiano Bova O.P.  
Rettore della Basilica di S. Nicola

## **L'ANNO MARIANO COINCIDE CON IL NONO CENTENARIO NICOLAIANO A BARI**

**Pellegrinaggio attuato dai Pietresi dal 23 al 29 giugno 1987 — Pompei - Bari - Loreto  
santuari pontifici di cui il Card. Opilio Rossi è presidente che ci riceve a Roma.  
Puntate a Pisa - Firenze - Montevergine - Alberobello - S. Giovanni Rotondo - Riccione  
Imola - Reggio Emilia**

**La Parrocchia di S. Nicolò pronunciata e benedetta dal Papa in piazza San Pietro**

Difficilmente si possono vedere ed am-  
mirare tante città, luoghi e cose in così  
breve tempo. Sette giorni, 23-29 giugno,  
sul pullman e sulle ali della fede e dell'en-  
tusiasmo.

È stata la prima manifestazione comu-  
nitaria fuori sede, organizzata per l'Anno  
Mariano indetto dal Papa e che si protrae  
dal 7 giugno all'Assunta del 1988. Ma l'oc-  
casione primaria, ancora una volta, è stato  
il nostro devoto ricordo di S. Nicolò.

Invitato dal Rettore della Basilica di S.  
Nicola a Bari, andai in aereo dal 26 al 28  
febbraio per il convegno dei Parroci che  
hanno per patrono S. Nicolò. Ero tra i  
circa 60 che rappresentavano le 2000 par-  
rocchie italiane dedicate al Vescovo di Mi-  
ra. Allora mi sono impegnato di ritornare  
con i Pietresi la terza volta (già 1959 e  
1976), anche per ritirare la preziosa reli-  
quia detta «Manna». Bari però doveva re-  
stare come il giro di boa di un più lungo



e vario viaggio, mariano, artistico, amicale.

Ne tentiamo una sintesi esplicativa lasciando ai partecipanti, che sono una quarantina, di possederlo ed esprimerlo nel loro cuore.

Nella fase iniziale abbiamo incontrato Pisa con la piazza dei miracoli; Firenze con il Battistero e le porte del Ghiberti; Roma dei papi, chiamati come pellegrini di Pietra Ligure e benedetti in piazza San Pietro da Giovanni Paolo II; Roma degli imperatori con una visita ai Fori con la incomparabile guida del Prof. Eugenio Lanzilotta, genero dell'esimio pietrese, Prof. Silvio Accame.

Non è mancata la venerazione della Madonna «Salus Populi romani», in S. Maria Maggiore, dove abbiamo ricordato il grande amico P. Felice Ricci S.J. deceduto in Roma lo scorso 31 marzo. Nel primo pomeriggio siamo stati ricevuti dal «nostro» Signor Cardinale, Sua Eminenza Opilio Rossi nel salone della Casa Internazionale del Clero, dove ha sede. Si sono rivissute le giornate indimenticabili della inaugurazione del portone di bronzo a quasi un anno esatto di distanza (8 luglio) dalla solenne benedizione impartita dallo stesso eminentissimo principe di S. Romana Chiesa. Ancora una volta la signorilità umile e cordiale, unita alle parole e al rinfresco offertoci, ci hanno intimamente toccato. Un bel mazzo, variopinto e fresco, di stupende rose provenienti da Ranzi, è stato l'espressione della continuata riconoscenza e di «fraterna» amicizia augurante reciproci e fausti «arrivederci». In particolare Sua Eminenza ha gradito la scelta dei suoi tre Santuari: Pompei, Bari, Loreto.

A POMPEI la celebrazione di un Matrimonio ci ha costretto a celebrare nella cappella delle prime Comunioni. Ci siamo rivisti piccoli, per me di sette anni, accompagnati dai nostri cari, vicini e lontani; per me ancora da Mamma Caterina, la quale, portata da me a Pompei, disse di aver coronato il sogno della sua vita: proprio l'anno seguente, confessandosi da suo indegno figlio, salì al Cielo nel giorno della Madonna di Pompei, era l'8 maggio 1956. Nella città del Beato Bartolo Longo eravamo in sessanta quel 20 settembre (per 6 giorni spendemmo 15.000 lire) tra cui

anche papà, zia Luigia e zio Giacomo. Questa volta al ristorante «Anfiteatro», un lauto pranzo tra i suoni ed i canti delle migliori canzoni napoletane, sussurrate anche da tutti noi, è stato il bel «arrivederci Pompei».

La traversata degli Appennini per andare a Bari ci ha dato l'occasione per salire al famoso Santuario di Montevergine, vicino ad Avellino, a 1263 metri di altezza. In questa abbazia benedettina fondata da S. Guglielmo nel XII secolo, fu custodita la sacra Sindone durante la guerra, ed ora con vecchio e nuovo santuario, ha un interessante museo e la mostra permanente dei presepi nel mondo.

In un fantastico tramonto col sole bacciammo la città del nostro Santo Patrono. Il giorno seguente è stato dedicato alla celebrazione in Basilica e alla visita della città. Con due padri domenicani ho concelebrato nella cripta, sulla tomba del Santo e alla fine il Rettore, P. Damiano Bova O.P., ci ha consegnato la reliquia della «Manna». Il grazie a nome di tutti è echeggiato con gli inni a S. Nicolò, come si innalzano da tanti secoli a Pietra: «Si quaeris miracula» e «S. Nicolò di Bari, ai tuoi piedi noi veniamo»...

Una guida molto abile ci ha fatto gustare tutta la devozione e l'arte, prima della Basilica e poi di tutta Bari.

Interessante l'escursione giornaliera alle Grotte di Castellana, ad Alberobello con i caratteristici trulli e il safari naturale di Fasano, dove abbiamo rivissuto, sebbene in piccolo, gli immensi spazi delle savane del Kenia, popolate da infiniti e liberi branchi di animali più o meno feroci.

Dal giro di boa dal territorio barese, notiamo solo la visione di S. Michele e del venerabile P. Pio nel Gargano, che continua a parlare dalla sua tomba monumentale e dalla sua grande casa-ospedale «Del Sollievo».

Tutta l'autostrada adriatica vola fino a Loreto. Celebriamo alla Santa Casa pensando alla casa di S. Giuseppe e di Maria dove si è incarnato ed è vissuto, buon figlio e ottimo operaio, il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Con una puntata a Riccione e alla sua

immensa spiaggia, lasciamo alla nonna la più giovane della comitiva, Carmen Vallega; col pur più giovane ragazzo, Gian Luca Avventurino, ha rappresentato, con tanta nostra soddisfazione, le forze migliori dell'avvenire, la gioventù pietrese che abbiamo portata solo nel cuore e nella preghiera.

Non ci sono parole sufficienti per descrivere la fugace, ma tanto gradita e compita visita agli amici Pina ed Elio Naldi di Imola e così pure i cuori pieni di affettuosa accoglienza di Reggio Emilia, personificati da Sua Ecc.za Mons. Gilberto Baroni, già nostro Vescovo e dal suo Vicario

Generale, nonché dall'affabile ed ineffabile turista invernale di Pietra Ligure, Don Guido Riva. Il magnifico santuario della Madonna della Ghiara fatto a cuore dice anche la bella compita accoglienza nella nostra affrettata visita il cui ricordo sarà incancellabile.

Un grazie conclusivo è per quanti hanno partecipato tra cui Suor Carla e Suor Adelaide, già Superiora delle Suore Cappuccine a Pietra per 6 anni ed ora trasferita a Varazze.

Prestazione perfetta della ditta Balestrino tramite il pullman dell'autista corridore e ragioniere Nino Taggiasco.

*Dal P. Bova, Rettore,  
i Pietresi ricevono  
la reliquia preziosa  
del loro Santo  
che invocano  
«Pater sancte Nicolae».*



**Pergamena raffigurante il nuovo portone dedicato a S. Nicolò presentata, con generosa offerta, il 26 giugno 1987 a Bari dai pellegrini di Pietra Ligure, città marinara e turistica**

*«La Parrocchia di San Nicolò di Bari in Pietra Ligure - Diocesi di Albenga alla insigne Basilica del Santo che i pietresi chiamano «Pater Noster» fervorosamente e fruttuosamente animata dalla Comunità domenicana il semplice ricordo della monumentale porta bronzea istoriata dedicata all'Amore di Dio che salva il mondo nella santificazione operata così prodigiosamente dal Santo di Mira e di Bari nella*

*vita e dal Cielo anche per Pietra liberata ripetutamente dalla fame dalla peste e dalla guerra.*

*I Pietresi pellegrini sulla tomba del Patrono pregano ed auspicano unità, gioia e pace».*

**Il Parroco: Mons. Luigi Rembado  
Pietra Ligure 26 giugno 1987**



**Pergamena e foto gigante del portale nicolaiano  
presentata con saluti cordiali a Mons. Gilberto BARONI  
dai suoi ex diocesani pietresi:**

*«La Parrocchia di San Nicolò di Bari  
in Pietra Ligure - diocesi di Albenga al-  
l'indimenticabile amato pastore della no-  
stra diocesi: Mons. Gilberto Baroni, ve-  
scovo di Reggio Emilia e Guastalla il ri-  
cordo del nuovo portone di bronzo dedi-  
cato a S. Nicolò a memore e perenne ri-*

*cordo dei doni pastorali ricevuti e a con-  
tinuato segno dei vincoli di affetto e be-  
nedizione».*

**I Pietresi in visita a Reggio  
il 29.6.1987**

**Il Parroco Mons. Luigi Rembado**

**Pubblichiamo la bella e gradita lettera del nostro indimenticabile Vescovo  
Mons. GILBERTO BARONI**

di Reggio Emilia e Guastalla  
Il Vescovo  
25 luglio 1987

*Carissimo Monsignore,*

*Ti ringrazio di tutto cuore per il ricor-  
do lasciato per me nel vostro passaggio  
da Reggio il 29 giugno u.s. Meravigliosa  
davvero la nuova porta di bronzo dedicata  
a S. Nicolò, che esprime la devozione del-*

*la parrocchia al Santo Protettore. Spero  
che tu e i tuoi amici vi sarete trovati bene  
a Reggio, in particolare al Santuario della  
Madonna della Ghiara. Il Signore ricambi  
a te e alla parrocchia tanta vostra bontà  
nei miei riguardi. Che la tua parrocchia  
sia sempre più di pietre vive animate dallo  
Spirito Santo nella speranza e nell'Amore!*

*Prega per me. Benedico di cuore.*

**✠ Gilberto Baroni**

**DOVEROSA RICONOSCENZA ALLA CITTA' DI S. NICOLÒ**

**Pietra Ligure 23.7.1987**

**Rev.mo P. Damiano Bova  
 Rettore della Basilica S. Nicola  
di Bari**

*Quasi ad un mese esatto dal nostro «fe-  
lice» e «benedetto» incontro nicolaiano  
proprio alla sua fonte barese, sento il do-  
vere e il piacere di esprimere il nostro  
grazie dell'accoglienza, della celebrazione  
e del «miracoloso» dono della MANNA.*

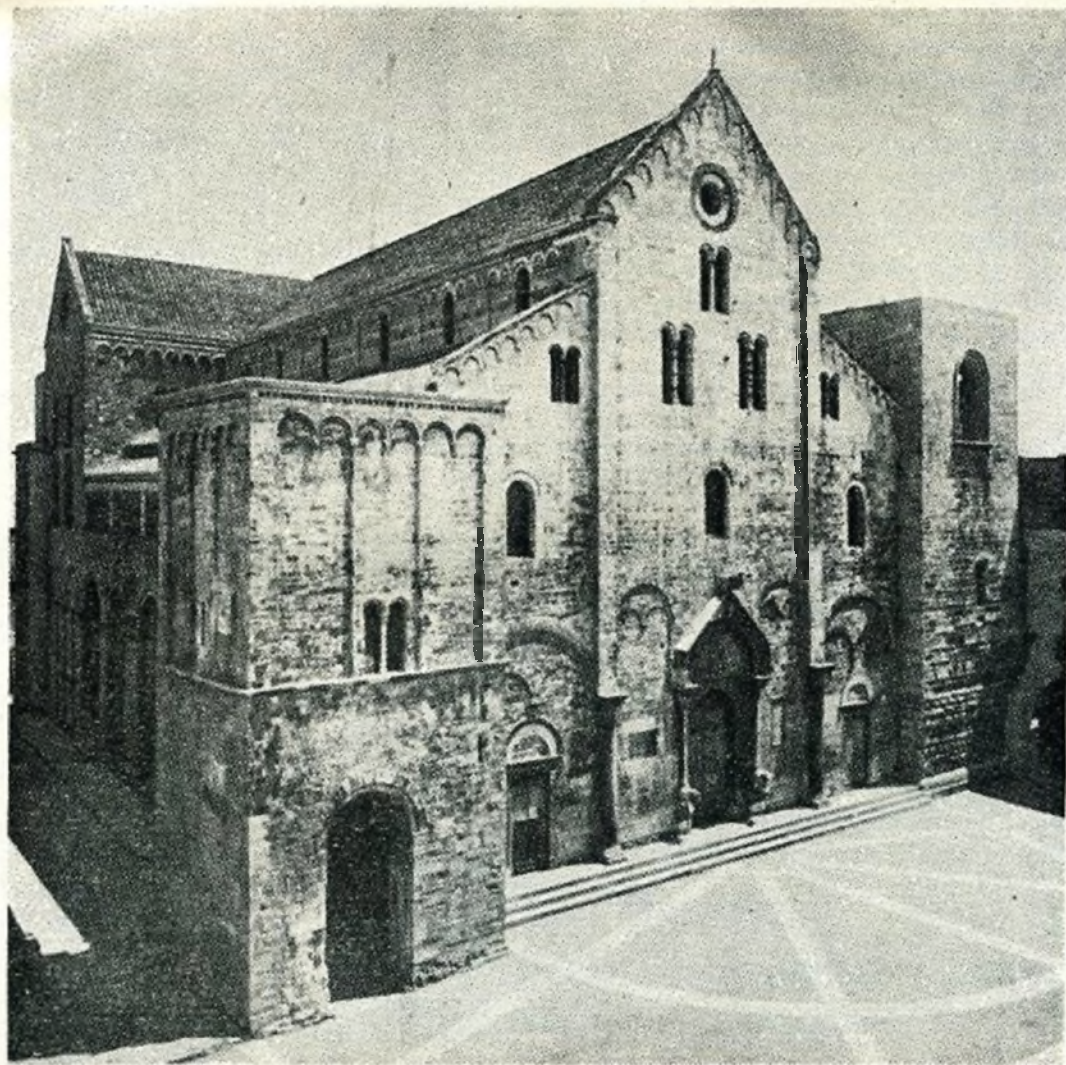
*L'8 luglio è stata una festa grande e di-  
versa dagli altri anni: l'anno scorso c'era  
il portone, ma quest'anno ci è sembrato  
che il nostro Santo Padre Nicolò sia ve-  
nuto più personalmente tra noi.*

*Ha celebrato il nostro Vescovo, Mons.  
Alessandro Piazza, esaltando il Centenario  
e il Miracolo. Unico inconveniente la piog-  
gia caduta dalle 19 in poi per cui abbiamo  
dovuto sospendere la processione.*

*Abbiamo accettato (è la prima volta a*

*memoria d'uomo) con pazienza e fede que-  
sta sacrificante prova, fiduciosi nel Santo  
che potrà ottenere, come fa la pioggia  
che viene dal cielo e irriga la terra, di fe-  
condare e far fermentare meglio le nostre  
anime ed il cuore di tutti per una evan-  
gelizzazione e testimonianza migliore. Sot-  
to i parapioggia ed impermeabili nella  
grande piazza i Pietresi ed i villeggianti  
poterono acclamare al Cristo Redentore  
rappresentato dagli artistici crocifissi li-  
guri, di cui il nuovo della nostra Confra-  
ternita di S. Caterina del peso di 140 kg.  
Questo fu possibile perché, per il primo  
anno il palco dal Comune era stato equi-  
paggiato da un capace tendone che tutto  
lo ricopriva.*

*Le invio le foto che ci ricordano a Bari,  
mentre a nome di tutti, specie dei pelle-  
grini alla tomba del Santo, con il grazie,  
chiediamo speciali preghiere, e presentia-  
mo il nostro caloroso saluto estensibile a*



*Una facciata romanica indimenticabile: è quella della basilica barese dove, col cuore di S. Nicolò, pulsa anche quello dei veri Pietresi.*

*Comunità domenicana e a tutta Bari di S. Nicola.*

*Suo aff.mo con abbraccio*

*Mons. Luigi Rembado*

*\* \* \**

*Pietra Ligure 23.7.1987*

*Rev.mo e carissimo Don Guido Riva,*

*a quasi un mese dal nostro fugace ma tanto gradito e amicale incontro, Le devo porgere il ringraziamento mio e dei pellegrini Pietresi per la cordialissima accoglienza riservata a noi e a tutto il gruppo.*

*La prego di rendersi interprete presso*

*Mons. Gilberto Baroni e il suo Vicario Generale, così anche verso il Rettore del Santuario della Madonna B.V. della Ghiaira. Non avrei mai pensato ad un capolavoro, storico ed artistico simile nella già grande Reggio. Mi colpisce in particolare l'immagine che ho vicina: Gesù Bambino staccato dalla Madre: quem genuit, adoravit».*

*Simpatico il brindisi nel chiostro e veramente agapale quello «supertecta» nel suo fascinoso appartamento.*

*Tutto è andato a buon fine, compresa la mia dimenticanza. Con una celerità provvidenziale il borsello a sole 24 ore di distanza raggiungeva noi a Pietra.*



*Le invio alcune foto ricordo, anche se non sono ben riuscite sia per la mancanza di luce sia per aver fatto prendere luce prima di girare il rotolo.*

*Il più resta nel cuore e sale in alto con la preghiera. Mi scuso se compiego una piccola offerta da consegnare al Rettore del Santuario, ringraziando e scusandomi. Anche il Vicario Generale mi perdoni per averlo fatto aspettare invano nel comitato.*

*Ancora ringraziando saluto a nome di tutti Lei, quanti ci furono gentili, compresa la sua buona Collaboratrice.*

*In attesa di rivederci a Pietra La abbraccio fraternamente in Domino semper.*

\* \* \*

Roma 4.9.1987

Reverendissimo Monsignore,

*al ritorno dalla Calabria ho trovato la sua lettera con la gradita sorpresa della foto ricordo dell'incontro a Roma. Grazie del pensiero e delle care parole. Coll'augurio di rivederci presto a Pietra Ligure, Le porgo i più cordiali saluti della mia famiglia, di mio suocero in particolare e miei personali.*

Eugenio Lanzillotta

PS. Mi saluti gli Amici di Pietra ad uno ad uno.

## FESTA DEL NONO CENTENARIO DELLA TRASLAZIONE DA MIRA A BARI

San Nicolò non ci libera dalla pioggia che blocca la processione.

Il regalo della sua insigne reliquia: «LA MANNA».

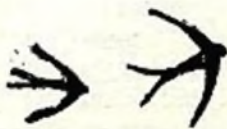
Il magnifico crocifisso in anteprima sul palco coperto della piazza.

L'8 luglio di quest'anno resterà memorabile per la pioggia che ha impedito la solenne processione con la partecipazione delle Confraternite liguri.

Nell'anniversario primo della inaugurazione del sempre più apprezzato portone di bronzo, abbiamo avuto tutto per noi il vescovo diocesano, Mons. Alessandro Piazza. Ma poco prima della Messa serale delle ore 20, un tremendo temporale si scatenava trattenendo pietresi e villeggianti nelle loro abitazioni, timorosi di fare uno sgradito bagno, a raffiche di incombente pioggia, ed in mezzo a tuoni e lampi. Sua Eccellenza ha preso la parola davanti ad un ridottissimo uditorio, svolgendo ugualmente la sua omelia-discorso dedicata al nostro S. Nicolò, alla sua centenaria traslazione e alla «Manna» ottenuta, anche con la sua petizione, dalla insigne basilica di Bari che dal 9 maggio 1087 venera la tomba del Santo. Verso la fine della Messa, rese meno implacabili le precipitazioni, la gente arrivava ben equipaggiata, da resistere poi, in piazza, alla improvvisata funzione di venerazione dei Crocifissi della Confraternita di S. Caterina, Provvidenza volle che il Comune avesse acquistato un palco completamente coperto e fu vera-

mente tanta manna per questa piovosa occasione. Una folla in trambusto molto comprensibile, riusciva a diventare calma, tanto da ascoltare le parole di Mons. Vescovo e quelle del priore delle Confraternite liguri il comm. Casareto, che recava da Genova l'onorificenza del «Collare».

Ne veniva insignito il nuovo Crocifisso, scolpito in Val Gardena, copia fedele del nostro Maragliano, dipinto dal milanese-pietrese Andrea Monfredini, con i possenti cantonali di Pontecurone. Pesa 140 chilogrammi. Rimandata la prima «uscita» processionale in anteprima si è vissuta l'ovazione calorosa di tanta gente che ancora sente e la fede e l'arte e il sacrificio dei portatori. Se la devozione vera è pari alla ammirazione, possiamo affermare che la fede non solo non muore, ma sta crescendo intensamente a consolazione e a beneficio di tutti.



## IL CANTIERE DI S. ANNA SI PREPARA AL GRANDE VARO DA BRESCIA LA RISPOSTA AL MESSAGGIO LANCIATO IL 26 LUGLIO

La festa di quest'anno sapeva molto di trepida attesa. I lavori della abile e benemerita ditta Fratelli Piero ed Ino Orso stanno quasi in dirittura d'arrivo per la completa realizzazione del Centro Ecologico e sportivo accanto alla chiesa che sta per entrare nel suo ventennale di fondazione (27 ottobre 1978).

Don Giuseppe Tornavacca, pur non essendo un colosso di salute, sta facendo scintille per curare nei minimi particolari questa opera che rimane centrale nei confronti del territorio parrocchiale, tra il perfetto mezzo dall'oltre Maremola ai confini con Loano. Egli si sveglia più presto, si dà da fare intensamente e con discrezione e con i collaboratori del quartiere cerca di stringere i tempi.

La festa è stata organizzata bene. Si è notato il restauro della «cassa» che sorregge la statua di S. Anna ed il nuovo suo supporto in legno di noce, bello e pratico. Grazie alla persona benefattrice.

Le celebrazioni sono state dirette da Don Luigi e da Don Giuseppe, anche per prepararci meglio, in famiglia ai prossimi inaugurali avvenimenti. La scaletta delle Messe segnava le più sentite intenzioni: le mamme e le nonne, i giovani e le novelle coppie, tutti quanti, pietresi e villeggianti e specialmente i costruttori di questa opera e i benefattori.

La processione quest'anno si è snodata a ponente, transitando, per la prima volta, dal nuovo cancello del campo che apre alla verde piazza di via Oberdan, vicina alle scuole Medie. Molte case ben preparate con luminarie. Gradita la presenza della Confraternita con due Crocifissi. La chiusura in chiesa con la Benedizione eucaristica seguita dai festeggiamenti alle mamme, con applauditi brani cantati dalla nostra Corale Pietrese e dall'omaggio floreale alla mamma di 88 anni Caterina Velati Pinzio, alla più giovane, di anni 29, Caterina Virgano Donofrio da Milano con due figli ed il terzo in attesa e alla parigi-

na Falco De Vilens Genovesia rappresentante le madri straniere.

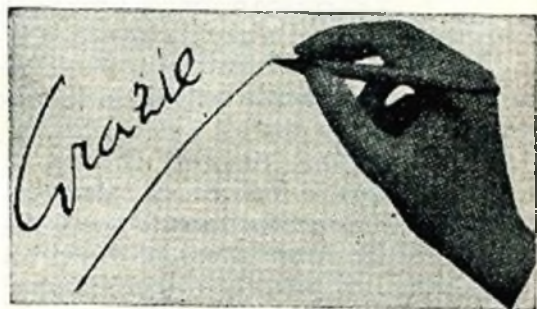
Non possiamo dimenticare gli amici della «panchina» che hanno preparato i palloncini lanciati dai ragazzi alle ore 16,45 e alle ore 20,15. Il vento spingeva i nostri volanti messaggeri verso il nord. Che tante mamme e nonne siano state consolate.

Sì! Tutto si è avverato. Dopo alcuni anni di silenzio, una mamma del nord, è di Brescia, ci risponde con tanta sua e nostra gioia. Ecco la sua lettera datata: Brescia, 24 agosto 1987:

*«E con vero piacere che ho raccolto il vostro messaggio. Era legato a ciò che rimaneva di un palloncino sul Monte Madalena, un colle che si erge nel centro di Brescia. Ho trattenuto l'immagine di Sant'Anna, ma vi rimando la graziosa oчетta con lo stesso sincero augurio «AMORE E PACE».*

*Cordiali saluti*

*Ferrari Loredana»*



### OFFERTE IMPIANTI SPORTIVI S. ANNA

#### Elenco XI

Ifigenia Allegri Carazzi 100.000 — FAC 5.000 — Gatti Silvio 50.000 — XXXIV gior. nata (6.4.86) 731.535 — Maritano 10.000 — N.N. 320.000 — FAC 20.000 — N.N. 25.000 — Don Guido Riva 15.000 — Ravera Concetta 50.000 — Perotto Franco 25.000 — FAC Micono (Villeggiante) 30 mila — Tizzatti Bordon (Torino) 5.000 —



N.N. 10.000 — N.N. 10.000 — Bussola S. Anna 81.300 — Bussola S. Anna 39.100 — Di Ciolo e Massone 50.000 — Giornata XXXVI (1.6.86) 946.725 — Ambrogio e Ernesta Gorla 40.000 — Sposi Locatelli, Robiglio 50.000 — Conrado Elia 20.000 — Don Fiorino Pesce 90.000 — XXXVIII giornata (4.6.87) 1.201.065 — Bussola S. Anna 14.420 — I. m. Nicolò Biotto 30.000 — Offerta Campeggio dei fiori 159.460 (durante cel. Messa) — Ottaviano Vincenzo 15 mila — De Vincenzi Luigi 50.000 — Giuppone Luigi 25.000 — XL giornata (12.10.86) 394.860 — A.R. mamma Maria 25.000 — Bussola S. Anna 21.500 — FAC 30.000 — FAC 15.000 — FAC 70.000 — FAC 5.000 — FAC 50.000 — FAC 50.000 — De Luca Assunta 10.000 — XILII giornata (7.12.86) 848.255 — FAC 60.000 — I. m. Def. 5.000 — FAC 15.000 — FAC 7.000 — N.N. 10.000 — Ritrova orologio d'oro 5.000 — offerta famiglie cresimandi 1.115.000 — I. m. Sottotetti Carlo 8.000 — Merano Zita 40.000 — N.N. 50.000 — N.N. 200.000 — Moros Rosetta 25.000 — N.N. 10.000 — N.N. 10.000 — XLIV giornata (1.2.87) 871.980 — Traverso Maria Rosa 25.000 — Cataldo Alessandra 20.000 — XLVI giornata (5.4.87) 880.150.

|                        |                      |
|------------------------|----------------------|
| Totale Elenco XI       | L. 9.095.350         |
| Totale precedente      | L. 39.390.645        |
| <b>TOTALE GENERALE</b> | <b>L. 48.859.995</b> |

\* \* \*

Pietra Ligure 5.8.1987

Pregiatissimi Coniugi

Sig.ri Bernardo Giusto e Anna Frione  
«Campeggio dei Fiori» - Pietra Ligure

Inviando un vivissimo grazie per la generosa collaborazione finanziaria di un milione a beneficio del meraviglioso «Centro ecologico sportivo S. Anna». È una dimostrazione della vostra sentita sensibilità al problema comunitario e sociale.

La nostra riconoscenza si estenda ai vostri familiari e ai vostri clienti ai quali ricordiamo il detto latino: «In campis salus». E questo auguriamo e preghiamo sia per il corpo, sia per l'anima.

A nome di tutti, in specie del Consiglio

Parrocchiale e del quartiere, salutiamo cordialmente.

*Aff.mi Don Giuseppe Tornavacca  
Mons. Luigi Rembado*

## STATISTICA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE 1987

Battesimi N. 9 Aprile - Maggio



CATALDO Alessandra di Angelo e di Sica Giulia (5.4) — CAPELLINO Claudia di Giovanni e di Drzo Anna Maria (18.4) — ROSATI Andrea di Daniele e di Rembadi Ameris (26.4) — DOTTA Elisa di Ivano e di Bertola Laura (31.5) — CAUSA Jessica Valentina di Renato e di Pizzorno Anna Maria (31.5) — SALVATI Matteo di Mario e di Sorace Maria (24.5) — SALVATI Martia di Domenico e di Coppa Silvana (24.5) — NAN Carlo di Enrico e di Baldwin Roma (23.5) — BUTELLI Ester di Luciano e di Geddo Ottavia (31.5).

Matrimoni N. 1 Aprile - Maggio



ACCAME Walter e SIRI Luisella il 30 maggio.

Defunti N. 15 Aprile - Maggio



SARZOTTO FRANCESCA ved. Sirio (Be-

nevagenna Cunco 1.2.1914) 1.4 — NERI Elide-Lea (Pontenure Vincenzo 11.11.1889) 2.4 — SALOMONE Nicolò (Pietra Ligure 24.9.1906) 6.4 — DA CRUZ Francesca ved. Melegari (Pietra Ligure 19.1.1919) 6.4 — ARALDI Giuseppina ved. Michero (Pietra Ligure 23.9.1895) 17.4 — TESTI Giuseppe (Pietra Ligure 4.11.1923) 30.4 — MENGONI Francesco (La Spezia 14.5.1915) 1.5 — TRESOLDI Santina in Barotti (Milano 9.9.1901) 8.5 — VALOGGIA Adriano (Milano 30.4.1957) 9.5 — GANZELLI Aldo (Cuneo 6.3.1910) 14.5 — BUFFA Concetta ved. Rizza (Palermo 19.10.1895) 15.5 — PINO Luigi (Genova 2.3.1922) 22.5 — GAROZZI Ifigenia (Pavia 23.11.1911) 26.5 — SECLI

Addolorata ved. Lacelli (Parabita Lecce 30.3.1907) 25.5 — Devincenzi Luigi Pietro (Pietra Ligure 29.8.1943) 30.5.

# RETIFICA

Nel numero precedente di «Città di Pietra Ligure», il 270-271, nella rubrica «Statistiche» a pag. 15 abbiamo involontariamente omesso tra i parlamentari della Liguria, il deputato Avv. Alfredo Biondi del Partito Liberale, eletto con voti 12522. Ce ne scusiamo lealmente.

Se tu «spingi» sempre la tua macchina a forte velocità, logorerai il motore. Se vivi continuamente «sotto pressione», il tuo corpo e il tuo spirito si consumeranno troppo presto. Se continui a correre, non incontrerai più nessuno e, ciò che è più grave, non incontrerai più te stesso. Se vuoi afferrare quello che di più profondo è in te, occorre che tu sappia fermarti. Se mangi in piedi, digerisci male, siediti. Se pensi correndo, rifletti male. Siediti. Non attendere che Dio ti fermi per prendere coscienza che tu esisti. Sarebbe troppo tardi e non ne saresti più degno. Accettare di fermarsi, è accettare di guardare se stesso, e accettare di guardarsi, è già impegnarsi, perché è far penetrare lo spirito nell'interno della propria casa.

(Michel Quoist)



# Il decreto sulla Visita Pastorale

Più che una consolazione è per tutti noi uno sprone  
ad essere più fedeli a Dio e agli uomini.

Caro Vescovo Alessandro, grazie, e ci benedica sempre!

ALESSANDRO PIAZZA

per grazia di Dio e della S. Sede Apostolica  
VESCOVO DI ALBENGA - IMPERIA

Dall'esame del questionario della IV sacra Visita Pastorale in data 7.XII.1986 nella Parrocchia di S. NICOLÒ DA BARI VESCOVO in PIETRA LIGURE, retta dal Rev. MONS. LUIGI REMBADO in qualità di PREVOSTO, è risultata come in ogni altra parrocchia, la necessità di conservare, incrementare, aggiornare il servizio pastorale a tenore delle norme vigenti, ripetutamente richiamate e precisate a livello diocesano e più precisamente:

- 1) l'animazione liturgica per una migliore partecipazione alla S. Messa festiva;
- 2) un servizio sufficiente, per orario e per numero di confessori, per il Sacramento della Penitenza, di cui va inculcata con maggior insistenza la necessità e l'utilità;
- 3) la catechesi presacramentale dei genitori dei battezzandi;
- 4) il biennio di catechesi per i comunicandi e cresimandi, e il contatto con le rispettive famiglie;

## SOMMARIO

|             |                                                                                                                          |         |
|-------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| S. Giuseppe | — LUSINGHIERO DECRETO VESCOVILE sulla visita pastorale del 7 dicembre 1986                                               | pag. 1  |
| 7/7/1987    | — I LOCALI DESTINATI AL CENTRO PASTORALE «S. Giuseppe» e l'approvazione                                                  | pag. 2  |
|             | — «UNA COINCIDENZA STRAORDINARIA» di Don Carlo delegato pastorale                                                        | pag. 5  |
|             | — PRIMO ELENCO OFFERTE pro centro S. Giuseppe — I prestiti non si pubblicano                                             | pag. 6  |
|             | — L'ASSUNTA DELL'ANNO MARIANO INSIEME A S. NICOLÒ 50° di Monsignor Nicola Palmarini                                      | pag. 8  |
|             | — SPIGOLATURE SEMPRE IMPORTANTI — Statistica parrocchiale: giugno - agosto                                               | pag. 10 |
|             | — ESTATE 1987: ancora incertezza a Pietra Ligure — Turismo Servizi — La crisi — S. Corona — Il futuro di Augusto Rembado | pag. 11 |

- 5) la pastorale dei ragazzi e dei giovani;
- 6) la pastorale degli infermi e degli anziani;
- 7) la formazione di gruppi associativi, senza i quali si stempera o non si recupera lo spirito di comunità e di comunione nelle parrocchie;
- 8) la pastorale vocazionale, individuando soggetti idonei e in particolare facendo opera di persuasione e incoraggiamento delle famiglie;
- 9) alimentare in ogni occasione, secondo le forme compatibili con la dimensione della parrocchia, l'attenzione e l'impegno per l'azione caritativa, assistenziale e civica, nella quale ogni cristiano ha il diritto-dovere di essere presente e operoso.

In particolare si è preso atto con viva soddisfazione di quanto segue:

- 1) l'attenta organizzazione del catechismo in preparazione alla Prima Comunione e alla Cresima, con l'impegno di trenta catechisti laici;
- 2) l'A.C.I. presente nei vari settori; la vitalità della Agesci;
- 3) la costituzione del nuovo Consiglio Pastorale con rappresentanti dei vari quartieri della Parrocchia;
- 4) la encomiabile disponibilità e generosità con la quale è stata accolta e realizzata la proposta di acquisto dei locali destinati al centro pastorale «S. Giuseppe» nel rione a ponente del S. Corona;
- 5) la prosecuzione dei lavori al centro S. Anna;
- 6) il portone centrale della chiesa parrocchiale, in bronzo.

Nell'intento di raggiungere sempre migliori risultati pastorali di mantenimento e di progresso, con il presente

#### DECRETO

si dispone quanto segue:

- 1) l'animazione liturgica soprattutto della celebrazione della S. Messa tenda a suscitare attenzione e devozione. Si curi in modo speciale la preparazione prossima e remota dei lettori, scelti tra laici veramente dotati.
- 2) Si perseveri nel lodevolissimo servizio degli Accoliti per la S. Comunione agli infermi o impediti.
- 3) Si perseveri pure nella ricerca del costante rapporto tra parrocchia e rioni stabilendo possibilmente un incaricato/a per ogni condominio più popoloso o gruppo di abitazioni.
- 4) Con la collaborazione di tutti i sacerdoti in servizio parrocchiale, con le Rev.de Suore, con il Consiglio Pastorale e più in generale con laici particolarmente sensibili, si elabori un piano di lavoro, aderente alle istanze pastorali e se ne verifichi periodicamente la efficace attuazione.

Esprimiamo ancora una volta a Mons. Prevosto sincero apprezzamento e riconoscenza per lo zelo senza risparmio con cui presta la sua opera di Pastore. Anche a tutti i collaboratori sacerdoti e laici il nostro grazie.

Albenga 15 Aprile 1987

*Il Cancelliere Vescovile*  
*Can. Antonio Bonfante*

 *Alessandro Piazza*  
*Vescovo*



Per Monsignor Vescovo è una realizzazione encomiabile e da lui voluta. Dal 7 giugno 1987 nessuna inaugurazione ufficiale: celebrazioni provvisorie. Salvo motivi di ordine pubblico, in Italia, si può celebrare ovunque. La Messa è essenza salvifica che non dipende dal luogo — Gesù Cristo è nato in una grotta — Spesso case, catacombe, baracche, scantinati, per i servizi del culto — Questi, per legge, sono esenti dalle commissioni provinciali di vigilanza — Rispetto per tutti, niente paura, tanta fiducia in Dio e negli uomini — Per chi non crede lavoriamo per la promozione umana che nessuno vuol bocciare — Per chi ha fede lavoriamo per dare anche Dio agli uomini, cioè il sommo ed eterno bene — Si tratta di scelta coraggiosa condivisa dal buon popolo: basso ed alto.

*Una prefazione manca di un libro ancora da aprire ufficialmente al pubblico. A mio avviso, la definirei così la situazione «Centro S. Giuseppe».*

*Non sempre è vero il detto «Chi ha tempo non aspetti tempo». È migliore l'apoforismo latino: «Festina lente». Saper andare piano pur con la frenesia equilibrata dell'entusiasmo. Saper aspettare il momento giusto, per realizzare appieno una opera sia grande che piccola.*

*Si tratta soltanto di una mancata inaugurazione cerimoniale, che, era preparata da tempo, semplicemente perché ci sembrava un'opera religioso-umanitaria di facile approvazione comunale, come di fatto, con retta intenzione, anche se forse con ingenuità, ci era stato promesso: la benevola accoglienza della petizione parrocchiale, presentata tramite la società del Signor Domenico Cosso.*

*Di fronte alle varie difficoltà, più di ordine burocratico che legislativo, ci sembrò prudente soprassedere in attesa di tempi migliori. L'incaricato della pastorale di zona a ponente di S. Corona, Don Carlo Lamberto, da professore premuroso ed efficiente qual si dimostra in ogni occasione, ha vergato prematuramente l'articolo (lo pubblichiamo in fase ritardata) con espressioni da leggersi quali realizzazioni ancora ufficialmente da compiersi.*

*Di fatto la «COINCIDENZA STRAORDINARIA» del 7 giugno non si è realizzata in realtà, se non come Messa celebrata in un luogo da ristrutturare, non ancora adibito permanentemente ai servizi del culto.*

*In breve: è stato uno sporadico atto religioso in un ambiente ancora ritenuto semplice garage.*

*Lo dimostra la mancanza di manifesti e cronache giornalistiche, e la mancanza di inviti e di presenze di rango ufficiale. Non Vescovi, nessuna Autorità. Si è voluto ricordare l'inizio dell'Anno Mariano in coincidenza con il quarantaseiesimo anniversario di sacerdozio del parroco ed anche, esprimere una riconoscenza ai benefattori ed ai presenti e futuri collaboratori e lavoratori, nonché presentare un «plauso» ai giovani che aspettano molto dalla Chiesa, ma anche dalla società civile.*

*Ce ne scusiamo, ma siamo certi che una Messa vale più per la sua essenza salvifica che per il luogo dove si celebra. Se la pazienza è la virtù dei forti, dimostriamola tutti quanti; comprendiamoci ed aiutiamoci a vicenda, dal basso e dall'alto.*

*In attesa di ufficiale nulla-osta comunale stiamo celebrando la Messa nell'ancora provvisorio centro S. Giuseppe e S. Maria degli Angeli: diventerà, ne siamo certi, la seconda chiesa sussidiaria della Parrocchia di S. Nicolò.*

*Per il momento si tratta di una celebrazione «Ad modum actus», una specie di «Modus vivendi» tra chi chiede e chi dovrebbe autorizzare. Infatti a tutti è noto che in Italia la Messa non è proibita in nessun luogo, all'aperto o al chiuso, quando sono salve le norme generali e fondamentali per il mantenimento dell'ordine pubblico. Inoltre precise disposizioni di legge esentano i luoghi di culto dalle vi-*

*Fotomontaggio*

Ecco come si presenta  
S. Giuseppe e  
S. Maria degli Angeli  
alla verde piramide  
del ponente pietrese.



site delle Commissioni provinciali di vigilanza.

Ebbene noi di S. Nicolò, con l'alta approvazione del nostro Vescovo, stiamo portando Gesù Cristo, vivo e vero, ed i suoi Santi, in mezzo al popolo nel luogo più vicino, al limite del possibile. Il quartiere a ponente di S. Corona con i suoi 1200 abitanti, possiede solo due appezzamenti di terreno liberi tra la marea delle costruzioni. Rese vane le nostre richieste di acquisto di queste aree, ci siamo dovuti accontentare di un seminterrato, peraltro

vasto ed accogliente. Ingenuamente pensavamo che tutti, autorità e popolo applaudissero e venissero incontro a quello che noi riteniamo un vero e sublime dono della Divina Provvidenza. In realtà apatie e remore sono venuti invece in continuazione, specialmente da chi giudica senza aver visto il caratteristico luogo.

In mancanza quindi di luoghi migliori, e di autorizzazioni ufficiali, ritorniamo, come i primi cristiani, a celebrare il culto nelle case o esercizi privati, gioiosi di poter imitare i primi credenti convocati al-



*l'interno delle catacombe. Gesù Cristo che ha voluto nascere in una grotta che serviva per gli animali, non si disonora, nel parlare e nel farsi Eucaristia e, quindi salvare le anime e i corpi, in un garage o qualcosa di simile.*

*Agendo altrimenti, attenti Parrocchiani, noi faremmo come gli abitanti di Betlemme: saremmo sordi al Cristo di oggi che è quello di sempre. Maria e Giuseppe non accolti nelle dimore abitabili di quei tempi, furono ben felici di far nascere l'unico vero Salvatore del mondo in un umile pre-*

*sepio che significa «greppia» dove solo paglia e fieno facevano da supporto ai panni che avvolgevano Gesù Bambino. Anche ora, ne siamo certi, gli Angeli del Cielo cantano la gloria di Dio e la pace agli uomini di buona volontà, e molti, simili ai pastori ed ai re Magi, vengono o verranno ad adorare il Signore, anche in questo umano e sacro luogo.*

*Importante è di perseverare con umile determinazione. Niente paura, nessuna titubanza, ma tanta fiducia e speranza in Dio e negli uomini.*

---

## UNA COINCIDENZA STRAORDINARIA

---

*di Don Carlo Prof. Lamberto*

*Delegato Pastorale del quartiere S. Giuseppe*

Sembrava una Pentecoste come le altre e invece quel 7 giugno 1987 doveva riservare gradite sorprese. Quasi a gara con i preparativi a Roma per la prima Pentecoste in mondovisione in occasione dell'inizio dell'anno mariano, al di là di Santa Corona fervevano preparativi per iniziare il primo atto di culto nel centro di San Giuseppe.

Ricordo le giornate precedenti dove le maestranze della ditta Domenico Cosso attendevano il via per la ristrutturazione di quel seminterrato che sarebbe diventato il luogo di culto del quartiere; ricordo il frenetico andirivieni dei furgoni delle ditte Ravera e Panaro che ci aiutarono a montare le provvisorie suppellettili; ricordo la generosità dei cappellani di Santa Corona, che donarono l'altare e l'ambone, e quella non eguagliabile delle Rev.de Suore del Convitto e di Villa Costantina che ci donarono il bel Sacro Cuore e ci prestarono le sedie a fianco dell'altare.

Anche la sovrastante colonia «Città di Milano», nella persona del suo direttore, dott. Francesco Mazufferi, volle aiutarci nell'allestimento se pur provvisorio della cappella del centro di culto. E via via, molti altri, parrocchiani e non, andarono a gara nel fornire la loro opera e il loro aiuto.

Tra i tanti, non posso dimenticare la competenza e la passione con la quale il nostro elettricista, Pierino Bianchi, portò l'impianto fonico. Fu una gara contro il tempo e — mi si consenta — in contrasto con la lentezza burocratica che impedì alle «autorità» di presenziare alla 1<sup>a</sup> Messa ufficialmente celebrata nel centro di culto: Pazienza! Le inviteremo quando sarà inaugurato anche col centro ricreativo-assistenziale perché possa testimoniare come la Chiesa parlando di Dio, non si dimentica degli uomini.

Dicevo «straordinaria coincidenza» in apertura e mi riferivo anche a quella domenica di Pentecoste, inizio dell'Anno Mariano, dove nel nuovo San Giuseppe mi trovavo a concelebbrare accanto al fratello e parroco della Parrocchia madre di San Nicolò, Mons. L. Rembado, che festeggiava il suo 46° anno di servizio sacerdotale! Quale gioia nei suoi occhi durante la celebrazione eucaristica di ringraziamento, quale gratitudine al Signore per la sua lunga e operosa attività in Pietra Ligure!

Poi la grande festa nel giardino di Villa Costantina, dove la generosità dei parrocchiani, la perfetta organizzazione delle nostre suore di Maria Bambina ci fece

trovare una lunga tavola imbandita dalla pizza al dolce.

I giovani del quartiere, aiutati da quelli dell'A.C.R. e dagli Scouts, presentarono poi un gradito spettacolo comico-musicale, proprio adatto all'atmosfera rilassata della sera.

In un angolo del giardino, a fianco del palco, osservavo indisturbato i volti delle persone presenti, tutte attente allo svolgersi delle scenette o alla musica suonata dal complesso, e mi domandavo perché quei volti erano così sereni, perché quelle fattezze sembravano così rilassate...

Forse la risposta era nel fatto che ora si sentivano identificati in centro di culto, che sarebbe diventato anche centro della nascente comunità di San Giuseppe. E al calar della notte, in quella domenica di Pentecoste, inizio dell'Anno Mariano, pensai che le coincidenze sono sempre un segno della Divina Provvidenza.

*don Carlo*

## OFFERTE CENTRO S. GIUSEPPE

### 1° elenco

Don Luigi Rembado 500.000 — Don Carlo Lamberto 200.000 — Sillari Riccardo 200.000 — I. m. Sacra Famiglia 350.000 — Uroni Giovanni 150.000 — N.N. 10.000 — Traverso M. Rosa 25.000 — Offerte doni e oggetti al portone Duomo 1.090.000 — Quartiere S. Giuseppe 90.000 — Via Pinee 50.000 — Brunelli Giannina 500.000 — Carlo e Maria Vio 100.000 — N.N. 10.000 — N.N. 15.000 — N.N. 15.000 — N.N. 50.000 — in onore S. Giuseppe 300.000 — Quartiere S. Giuseppe 30.000 — I. o. S. Giuseppe 20.000 — Bolia Irmo 50.000 — Grindato Angela 50.000 — Perroni Giovanni 50.000 — Di Gioia Arcangelo 10.000 — Darrene 20.000 — Anselmo Angela 150.000 — Fasce Gian Luigi 50.000 — Dalmazzone Maria 10.000 — Via Pince 10.000 — V. Pinec 10.000 — Via Pinee 50.000 — Via Pince 50.000 — Dodero Piero 10.000 — Cortana Antonietta 150.000 — Via Pinee 10.000



*L'aula interna di S. Giuseppe, circondata da intercapedine che la ripara ed arieggia, è lunga m. 27,50, larga m. 8 sino a metà e m. 12,50 nel rimanente, è alta m. 3,50. Sette colonne simboleggiano i Sacramenti ed anche le virtù umane e teologali. I tre lucernari ricordano la SS. Trinità.*



— Anna 50.000 — Ges' 10.000 — Bassi 10 mila — Mandraccia Bruno 10.000 — Brunelli Vittorio 50.000 — Beccaro Maggiolino 100.000 — Carosa Federico 20.000 — Damonte Federico 10.000 — Pier 100.000 — N.N. 50.000 — I giornata 15 marzo 87, 1.538.710 — Emanuela Reginato 20.000 — Concetta Viacava 10.000 — Pesenti Iolanda 100.000 — Ferrari sor. 200.000 — D'Alessio 50.000 — Doni ricavati offerte 300.000 — Cav. Iofinetti-Bagelli Umberto To 500.000 — Abete Anna Fortunata 10.000 — Zunino Maria 10.000 — Della Torre Luigi 100.000 — S. L. 20.000 — Bonora Giuseppe 100.000 — Guaraglia Antonietta 150.000 — II giornata 19 aprile 87 3 milioni 677.490 — Pinzan Pietro 50.000 — Zunino M. R. Rosa 50.000 — Scardilli Branco 6.000 — Albani Gina 10.000 — Benelli Giannina 10.000 — Ascandelli 20.000 — Ferrarini Bianca 30.000 — Lodi Dante 10.000 — Adani Assunta 10.000 — Galeazzi Domenico 20.000 — Della Giovanna 5.000 — Giaccaglia Giuseppina 50.000 — Cettolin Lucia 3.000 — Argo Scardicchio 5.000 — Fusco Michele 40.000 — Notaio Allegri 150.000 — Campis. 10.000 — Raselli 50.000 — Protti 10.000 — N.N. 10.000 — N.N. 20.000 — N.N. 20.000 — N.N. 10.000 — Corsini Meroni Rosa 10.000 — Ferraro Luigi 10.000 — Caputo Benedetto 10.000 — Buredda Amelia 10.000 — Carrola Albino 50.000 — Cazzola Italo 50.000 — Piazza Vecchia 100.000 — Oliveri Ezio 10.000 — Cucciniello Tullio 10.000 — Canepa Nitto 100.000 — Di Ciolo Sergio 10.000 — Aicardi Giuseppina 10.000 — Massone Antonino 10.000 — Rembado Teresa 10.000 — Massa Giulio 10.000 — Fam. Lucciolo 50.000 — De Lucchi Marco 10.000 — Menozzi Venturi 10.000 — Ferrando Luigina 10.000 — Patrone Egidio 10.000 — N.N. 10.000 — Barbera Silvana 10.000 — Bensa Oride 10.000 — N.N. 100.000 — I. m. Alessio Mario 50.000 — S. M. B. 500.000 — Buss. S. Anna 6.980 — Tortora Antonio 10.000 — Polese Teresa 100.000 — N.N. 10.000 — Fam. dei Comunicandi 1.377.000 — Casarino Tilde 50.000 — Reginato Emanuela 20.000 — Valenti Gerlando 20.000 — Frattini Adalgisio 10.000 — Via Pinee 10.000 — Via Pinee 10.000 — N.N. 20.000 — Ancello Maria 10.000 — Rostagno Erminia 10.000 — Luzzo Franco 20.000 —

Via Pinee 50.000 — Santo Pietro 50.000 — Gaia Mario 20.000 — Muccio Luigi 20 mila — Sartore Angelo 50.000 — Regarbagmati Carlo e Pagani 50.000 — Molino Vizziano Agata 10.000 — I.m. Giuseppe Testi 50.000 — Fiorentina Eugenio Geuna 100.000 — Ravera Pasquale 50.000 — Orso 30.000 — Silvestrini Jone 20.000 — Offerta Doni estratti I° maggio 1.500.000 — Grassi 50 mila — Anselmo Rinuccia 50.000 — Villeggiante Torino 120.000 — Ottaviano Vincenzo 50.000 — Angelo Paccagnella 120.000 — Amandola Tomaso 10.000 — Casso 10 mila — Piumatti Maddalena 20.000 — Oriani Giuseppina 35.000 — Giusto Giuseppe 10.000 — Bovio Zoiolo 10.000 — S.M.B. 500.000 — Via Milano 90.000 — Ravera Nicolò 5 mesi 50.000 — Pensione Doranna 150.000 — Taselli Giovanni 20.000 — Cravero 10.000 — Via XXV Aprile 500.000 — III giornata 17 maggio 87 973.605 — Sacerdoti Vicariato Loano - Pietra 60.000 — P. E. 50.000 — Don Carlo Cravera 10.000 — N.N. 5.000 — Via Milano 100.000 — Jacopone Afra 25.000 — Bisio Carla 10.000 — Caccano Grazia 10.000 — Zerbino 10.000 — Canepa Angelo 10.000 — Anselmo Guglielmo 10.000 — Piccinini G. Teresa 30.000 — Cavallero Ida 10.000 — Via Milano 20 mila — N.N. 20.000 — Canepa Caterina 5.000 — I. m. Argo Peluzzi 20.000 — Fam. Canneva 150.000 — Via Canneva 10.000 — Fam. Contini 500.000 — Via XXV aprile 10.000 — Via XXV aprile 10.000 — Via XXV aprile 10.000 — Via XXV aprile 10 mila — Dal Piemonte 10.000 — Ferrando Luisa 100.000 — Fam. Briano 15.000 — Doranna 50.000 — Via Milano 100.000 — Rivolta Emma 30.000 — Via Milano 10.000 — Fam. Cortona Antoni 50.000 — Anselma Angela 25.000 — Corsico Gianni 20.000 — Reginato Emanuela 20.000 — Valenti Dino 10.000 — Bassi Gino 10.000 — De Gennaro Isabella 10.000 — Laura 5.000 — Via Pinee 20.000 — Via Pinee 20.000 — Via Pinee 30.000 — Giaccaglia Giuseppina 10.000 — Semeria Ghirardi Brigida 150.000 — Corsini Meroni Rosa 10.000 — Ferrando Luigi 10.000 — Caputo Benedetto 10.000 — Sole Eleonora 10.000 — Pisano Gian Piero 50.000 — Di Ciolo Sergio 10.000 — Massone Antonino 10.000 — Aicardi Giuseppina 10.000 — Rembado Teresa 10.000 — Delle Maria Meirana 10.000 — Ferrando

Luigina 20.000 — De Luca Sergio 10.000 — N.N. 10.000 — Ottaviano Vincenzo 70 mila — Don Luigi Mandelli (Pavia) 50.000 — Tino Tortarolo 500.000 — Piera 10.000 — Perotto Massimo (off. mensile) 120.000 — Arena Marisa 50.000 — Oliva Gina 100 mila — Battista Roberti 30.000 — IV giornata 21 giugno 87 1.544.670 — Demo Cleopazza 80.000 — Aicardi Luigi e Luciana — 70.000 — Via XXV aprile 25.000 — Off. varie 50.000 — Vassallo Pier Luigi 20.000 — Di Ciolo Sergio 30.000 — Viziano Agata 20.000 — Reginato Emanuele 20.000 — S. M. B. 900.000 — Via Pinee 10.000 — V. D. 10.000 — Via Pinee 10.000 — Suore Cappuccine 100.000 — Sr. Angeline Mater Dei 350.000 — Catrana Antonietta 25.000 — Rag. Gactano Paccagnella 150.000 — S. C. 50.000 — Ottonello Carlo 500.000 — Oliva Gina 50.000 — Cattaneo Ernesto 2.000 — Capello Mario 3.000 — Da Bove Renzo 5.000 — Veshia Ettore 2.000 — Shi-

vio Liliana 3.000 — Cattaneo Ernesto 2.000 — Stivale Antonietta 1.500 — Morro Giuseppe 10.000 — N.N. 10.000 — Via Dardanelli 2.000 — Brambilla 3.000 — Rita Fontana 5.000 — Marisa Barlotti 1.500 — Ruffino Pietro 3.000 — N.N. 2.000 — Rizzo 2.000 — Aicardi Alberto 3.000 — Raella Bruno 2.000 — Renga Nico 1.500 — Vioca 3.000 — Maria Aicardi 2.000 — Ricchetti 1.000 — Riva Cesare 1.500 — N.N. 3.000 — N.N. 2.000 — Rossi Nicola 1.500 — N.N. 1.000 — N.N. 1.500 — N.N. 1.000 — N.N. 3.000 — N.N. 2.000 — N.N. 1.500 — Rivetto Fabio 3.000 — Busso Secondino 2.000 — Rizzi Pietro 2.000 — N.N. 1.000 — N.N. 1.500 — N.N. 500 — N.N. 1.500 — Brambilla 1.000 — Convento 2.000 — Delbano N. 1.000 — N.N. 3.500 — Via Cornice 3.000 — N.N. 3.000 — N.N. 2.000 — N.N. 2.000 — N.N. 3.000 — Polese Teresa L. 100.000.

TOTALE l'elenco L. 26.820.455.

---

**DUE POLI TANTO VICINI AL CUORE DEI PIETRESI  
L'ASSUNTA PORTATA IN TRIONFO PRECEDUTA DAL PATRONO S. NICOLÒ  
MENTRE BRILLA UNA STELLA DI NOZZE D'ORO SACERDOTALI:  
MONSIGNOR PALMARINI**

---

*di Mons. Luigi Rembado*

Era scritto, non nel destino che non esiste come principio personale, ma in Dio, Divina Provvidenza, che la mancata uscita dell'arca di S. Nicolò del miracolo al suo giorno stabilito da oltre quattro secoli, fosse rimandata perché il nostro «Pater S. Nicolae» precedesse a braccia aperte la Madre Maria rappresentata dal Brilla in analogo atteggiamento.

L'Assunta sembrava parlare al cuore di tutti noi: andate dietro al Nostro Santo, mio vero devoto, ci sono anch'io e con me non manca mai Gesù. La civica attraversata dei nostri due maggiori poli agiografici cittadini, è diventata effettiva grazie ai portatori, una quarantina, provenienti da ogni categoria, ceti e quartiere, tra cui sette turisti, corsi all'ultimo momento a prestare man forte. Questi prodi, entusiasti e madidi di sudore, indossavano le cap-

pe bianche dei «Disciplinati» e segnavano come un glorioso passaggio di personaggi di cielo, sorretti da angeliche nubi ancorate bene in terra, e nel mare della vita. Le meno vistose, ma pur preziose reliquie della Madonna e della «manna» di S. Nicolò, portate da Mons. Lanteri e da Mons. Palmarini, ai veri credenti ribadivano la verità di fondo: siamo di passaggio in questa vita, ma non siamo mai soli, grazie a Dio e agli uomini.

Ed è giunta l'ora anche del palpitante passaggio inaugurale del Crocifisso gigante. È stato necessario rivoluzionare la illuminazione delle vie, portandola molto più in alto. Siamo riconoscenti all'Ente del Turismo: è proprio vero che «volere è potere». Il non dover piegare faticosamente e pericolosamente il Crocifisso è anche altamente significativo. Non questo per mo-



tivazioni trionfalistiche, ma per lanciare il messaggio salvifico: aprite le porte a Cristo, senza di lui non c'è vera e duratura salvezza: abbia il primo posto: nei cuori, ma anche nelle famiglie e nella vita sociale.

La popolazione cittadina e villeggiante ha vitalizzato tutta la festa, esprimendo un test significativo e consolante. Presenza massiccia già agli inizi della celebrazione, processione ordinata ed orante, allietata dalle esecuzioni musicali della «Guido Motetti» e conclusa con un umano strascico di bellezza e lunghezza raramente registrata nel passato.

Alla messa delle 10 la festa mariana ci ha regalato il festeggiamento del Sacerdozio cattolico nella persona del pietrese Mons. Nicola Palmarini, Vicario Generale della Diocesi. Proprio 50 anni fa, il 15 agosto 1937, cantava la sua prima Messa nella sua chiesa del Battesimo. A mezzo telefono è arrivato col pensiero, ed idealmente si è fatto presente, Mons. Vescovo a fare le felicitazioni ed auguri, mentre io sottoscritto, come prevosto e come discepolo ed amico, dopo la proclamazione del Vangelo, ho manifestato a Lui la gioia personale, dei confratelli sacerdoti e di tutti i pietresi e villeggianti per la fausta circostanza. Il festeggiato pronunciava poi il suo discorso giubilare, un denso ed intenso programma dogmatico e pastorale sul sacerdozio e sulle difficoltà nel diffondere e difendere il regno di Dio. All'offertorio l'Azione Cattolica ed altri gruppi parrocchiali hanno reso commovente il cinquan-

tennale sacrificio eucaristico con appropriate parole e con pratici doni.

Ad multos annos, caro Monsignore! Ascende superius! Ma ben sappiamo che al di là di tutti gli auguri e, le stesse preghiere, al nostro festeggiato sta a cuore che, noi con lui, abbiamo a realizzare una vita coerentemente cristiana, e ci sentiamo impegnati perché un seminarista di Pietra entri in Seminario. L'inserito nel manifesto ha destato largo scalpore. Buon segno! Purtroppo non era in verbo al presente ma si auspicava: «sarà» a lui gradito un seminarista della nostra Parrocchia.

Non possiamo tralasciare di riferire la celebrazione delle ore 17 officiata dal nostro caro Mons. Antonio Lanteri con un magistrale e toccante discorso imperniato su l'Assunta e sulla commossa e sacrificata missione di ogni mamma. Il prevosto di Loano è ritornato tra noi, sempre giovanile, serio e sereno. Ricordiamo la celebrazione avvenuta al molo, la vigilia dell'8 luglio 1975, quando insieme avevamo accompagnato via mare l'arca di S. Nicolò dal porto di Loano, dove era rimasta per una giornata alla venerazione dei Loanesi. Rilanciamo ancora quel tacito, ma effettivo gemellaggio, che ha chiuso praticamente subdole e spesso palesi battaglie campanilistiche risalenti ai nostri vecchi padri. Penso che S. Nicolò sia intervenuto dal cielo. Forse l'acqua concessa in seguito dai Pietresi alla città vicina ne è una diretta conferma. E la collaborazione continui ancora e sempre.

---

DIOCESI ALBENGA - IMPERIA  
IL VICARIO GENERALE

17 - 8 - 1987

Carissimo Monsignore,

sento il bisogno di ringraziarti di cuore per quanto hai voluto fare per il mio 50° di Sacerdozio. È una meta, densa di ricordi e di responsabilità di fronte a Dio, e bisognosa di un'immensa misericordia da parte del Signore che mi ha scelto: in vista del traguardo finale, mi affido alla materna intercessione della Mamma del Cielo, Maria SS., e mi raccomando alla tua preghiera.

Ti abbraccio e ti assicuro la mia riconoscenza con il ricambio all'altare del Signore.

*Aff.mo N. Palmarini*

---

## NELLA PREGHIERA DEI FEDELI

Per il pietrese Mons. Nicola Palmarini, che festeggia oggi tra noi, nella sua chiesa del battesimo, i suoi cinquant'anni di Messa, sempre fedelissimo al sacerdozio di Cristo, abbia ancora molti anni di lavoro, di gioie e di guida nel campo della chiesa diocesana e, trovi in noi suoi concittadini coerenza cristiana, possa godere presto di vedere qualche giovane entrare in Seminario dove egli da 50 anni è maestro e padre.

Noi ti preghiamo: *Ascoltaci, o Signore.*

---

## SPIGOLATURE SEMPRE IMPORTANTI

---

**Campi estivi ad Ormea dal 23 al 28 giugno da 2° elementare a 3° media**

Anche quest'anno Don Pino con i Catechisti hanno organizzato i campeggi ad Ormea per continuare l'esperienza del catechismo e dei gruppi parrocchiali. Si è trattato di un rilancio ad alta quota di incontri e di preghiera e di dialogo fraterno, all'aria di montagna, nella spensierata atmosfera del tempo libero dagli impegni di studio, e proiettati nel buon uso delle vacanze estive, e così prepararsi a meglio studiare e frequentare.

Si è notata una fattiva collaborazione dei laici e il variato entusiasmo dei ragazzi. Il campeggio è stato veramente un momento di festa e di gioia.

**Ricordiamo Prato e  
il raduno delle Confraternite**

Il 4 e il 5 giugno due pullman della Confraternita di S. Caterina strapieni di Confratelli e di simpatizzanti hanno viaggiato nella ridente, ma non sempre accogliente, città toscana.

Sotto la guida del priore Savoretti e il vice Ravera si sono svolti nella devozione e nel giusto svago gli indimenticabili due giorni. I nostri maestosi Crocifissi si sono allineati a quelli della Liguria e per l'occasione il Vescovo ed il Sindaco di Prato hanno esposto alla venerazione il sacro cingolo che si fa risalire alla Madonna.

Essa l'avrebbe consegnato a S. Tommaso nell'ora dell'Assunzione e, attraverso un sacerdote finì in dote ad una Maria che sposò il pratese Michele Dagomari.

**Concerto lirico vocale di beneficenza  
il 13 agosto**

L'Auditorium «La Pietra» ha fatto un pionone di pietresi e turisti attirati dalle più belle musiche classiche dei sommi italiani: G. Verdi - G. Puccini - G. Donizetti - A. Ponchielli - P. Mascagni - F. Cilca.

Interpreti, molto applauditi sono stati: Amelia Monti, soprano del Teatro Regio di Torino - Angelo Monti, baritono - Antonio Mongilardi, tenore - Paola Depanis, soprano - Al pianoforte sedeva il Maestro Mauro Borri.

Il prevosto Mons. Luigi Rembado, anche a nome di Don Giuseppe Tornavacca e del Consiglio Pastorale, ha ringraziato i bravi e generosi artisti, che sanno mettere i doni di Dio a disposizione del bene degli uomini con il metodo concreto e fecondo del volontariato. Le offerte spontanee del pubblico (L. 800.000) sono state devolute per il nuovo «Centro ecologico sportivo» di S. Anna.

Agli animatori Antonio Mongilardi e Signora, nostri concittadini, un grazie speciale.

---

## STATISTICA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE

**Battesimi N. 6  
Giugno - Luglio e Agosto**

FALLETTA Nicolò di Salvatore e di Piza Maddalena (21.6) — PONTE Federica di Claudio e di Cavo M. Ornella (5.7) — REMBADO Pietro di Sergio e di Hlaus Susanne (7.6) — PICCINNI Mariella di Umberto e di Macis Maurizia (2.8) — SERIO Laura di Antonello e di Tondo Anna Maria (9.8) — MARINO Andrea di Matteo e di Rabellino Viviana (30.8).

**Matrimoni N. 1  
Giugno - Luglio e Agosto**

BENEDUSI Luca e BERGAMASCHI Emanuela il 20.6.



CATELLANI Serena (Reggio Emilia 9.3.1918) 2.6 — TRAVERSO Filippo (Taggia 9.5.1910) 4.6 — MARENGO Innocente (Borghetto 20.11.1896) 29.6 — BONI Luigi (Viadano Mantova 17.1.1909) 30.6 — PAGANI Gaetano Ferruccio (Loano 8.3.1925) 7.7 — PASTRENGO Mario (Maglio

lo 27.8.1943) 12.7 — BONFIGLIO Giuseppina ved. Bottaro (Pietra Ligure 14.3.1905) 24.7 — LOVERA Gaspare (Torino 25.8.1901) 5.8 — PANERIO Giulio (Borgiallo C. Torino 31.3.1913) 5.8 — MANZINI Cecilia in Busacchi (Savona 1.2.1907) 14.8 — REVETRIA Angelo (Massimino 24.12.1913) 17.8 — ARIMONDO Piera in Gatto (Pietra Ligure 26.4.1929) 20.8.

ESTATE 1987

## “Ancora incertezza a Pietra Ligure,,

*Bilancio di fine estate con luci ed ombre: calo (contenuto) delle presenze turistiche, crisi politica a palazzo Golli, i problemi dei parcheggi, dell'approvvigionamento idrico e del mare. Sullo sfondo le elezioni della prossima primavera e decollo delle nuove APT.*

di AUGUSTO REMBADO

E ancora presto per avere un quadro attendibile dell'andamento della stagione estiva (al momento in cui scriviamo non sono ancora disponibili i dati ufficiali dell'Azienda di Soggiorno sul «movimento» turistico) ma si possono comunque analizzare alcuni problemi che la stagione ha riproposto. Per Pietra Ligure è stata una altra estate all'insegna dell'incertezza, anche se non mancano i segnali positivi.

### Turismo

Le prime indicazioni (relative al mese di luglio) suonano come un campanello d'allarme, i turisti sono leggermente calati di numero, ma soprattutto hanno ridotto le giornate di presenza a Pietra. E invece cresciuto in modo abnorme il fenomeno del turismo di fine settimana, che sfugge alle statistiche ma che ha dato (almeno due giorni la settimana) una boccata d'ossigeno agli operatori economici, anche se ha messo a nudo e a dura prova servizi come l'acquedotto, i posteggi, la rete stradale.

È opinione diffusa che più che il numero dei turisti, siano calati i «soldi» in circolazione e di conseguenza gli affari per

quelle categorie (stabilimenti balneari in testa) che hanno quasi esclusivamente in estate la loro fonte di reddito.

### I Servizi

Il mare di Pietra, lo ha sentenziato la stessa «Goletta Verde», è fra i pochissimi della provincia ad essere «pulito» e balneabile. Un dato positivo non condiviso però da tutti. Il comune ha già previsto comunque una serie di interventi molto importanti ad iniziare dalla realizzazione di una nuova condotta con scarico a mare che costerà quasi due miliardi. Quest'opera sarà forse realizzata entro la prossima estate. L'acqua quest'anno non è mancata anche se ad agosto l'erogazione era veramente ridotta al minimo in molte zone della città. Anche se in questo caso l'amministrazione ha già previsto un intervento per una spesa di un miliardo che sarà sicuramente attuato nei prossimi mesi. In base al progetto verranno realizzati i nuovi pozzi e nuove condotte.

Situazione più critica invece per i posteggi: sono sempre pochi nel centro cittadino e i nuovi «parchimetri» introdotti non sono stati accolti molto favorevolmen-

te. Prima di far pagare sino a 500 lire l'ora per un posteggio — dicono in molti — il comune deve creare posti macchina a sufficienza.

## I Cantieri

La definizione di incertezza è molto appropriata anche per il Cantiere. I nuovi proprietari (la famiglia Rolla) sembrano intenzionati a realizzare un mega progetto che prevede la costruzione di un porto turistico (700 posti barca), un centro congressi, due piscine, rimessaggio, negozi, uffici e soprattutto un netto rilancio (questo già avviato) dell'attività industriale nella nautica da diporto. I nuovi proprietari della fabbrica lamentano però una scarsa sensibilità degli amministratori che non aiutano questo progetto che «sarebbe un vero colpo per il futuro economico e turistico della città».

## La crisi

Nel momento in cui scriviamo questa nota, sembra oramai deciso in modo definitivo, dopo una crisi latente di due mesi, che ci sarà una nuova maggioranza (Dc, Psi, Psdi: 16 seggi su 30) alla guida della città per questi pochi mesi che separano Pietra dalle Elezioni. Gli esclusi dal governo sarebbero i liberali, dopo che è fallito sul nascere un clamoroso accordo fra i partiti laici e il Pci per estromettere la Dc da Palazzo Golli. Le polemiche non mancano, è già iniziata la campagna elettorale.

## Le APT

Se non ci saranno altri intoppi in regione l'88 sarà l'anno della nascita delle APT (Agenzie di Promozione Turistica) che prenderanno il posto delle aziende autonome di soggiorno.

Pietra Ligure è stata iscritta nell'APT che fa capo a Loano e che comprende anche Borghetto, BORGIO e i comuni dell'entroterra. Nelle nuove Agenzie si fondano molte speranze, ma anche molte incertezze. Diverranno dei nuovi carrozzoni politici? Sapranno promuovere l'immagine delle cittadine? Sapranno rifondare i calendari delle manifestazioni turistiche taglia-

re iniziative inutili e costose, privilegiando quelle di maggior immagine?

## S. Corona

Note molto positive dall'ospedale cittadino, oramai di fatto il secondo della Liguria. Nei mesi scorsi è entrato in funzione, dopo anni d'attese, il servizio della TAC, la neurochirurgia, la rianimazione e l'intero dipartimento d'emergenza. L'ospedale di Pietra è il polo delle urgenze (DEA di 2° livello) di tutto il ponente ligure da Savona a Ventimiglia.

## Il futuro

Il prossimo anno sarà dunque quello delle elezioni e delle APT, ma dovrà anche essere (sempre che non si inceppi nuovamente la macchina amministrativa) l'anno del piano regolatore, del piano del commercio e di molti altri interventi pubblici, senza dimenticare i problemi ambientali. Ancora una volta (anche se non tutto dipende dalla volontà locale) la nostra classe politica è chiamata a rimbocarsi le maniche per la città. Ma nell'88 non sarà solo l'uomo del Palazzo ad essere chiamato al suo dovere di amministratore. Anche i cittadini potranno e dovranno dire la loro votando per quei partiti, ma soprattutto per quegli uomini (e perché non anche donne!) che danno garanzie di serietà, esperienza, voglia di fare e scarsa attitudine alla «rissa», che troppo spesso caratterizza i consigli comunali cittadini. Qualcuno forse non si ripresenterà più, qualcuno forse sarà lasciato a casa dagli elettori. È importante che i cittadini seguano di più la cosa pubblica, per saper scegliere il meglio per la guida della città.

*Augusto Rembado*





te. Prima di far pagare sino a 500 lire l'ora per un posteggio — dicono in molti — il comune deve creare posti macchina a sufficienza.

## I Cantieri

La definizione di incertezza è molto appropriata anche per il Cantiere. I nuovi proprietari (la famiglia Rolla) sembrano intenzionati a realizzare un mega progetto che prevede la costruzione di un porto turistico (700 posti barca), un centro congressi, due piscine, rimessaggio, negozi, uffici e soprattutto un netto rilancio (questo già avviato) dell'attività industriale nella nautica da diporto. I nuovi proprietari della fabbrica lamentano però una scarsa sensibilità degli amministratori che non aiutano questo progetto che «sarebbe un vero colpo per il futuro economico e turistico della città».

## La crisi

Nel momento in cui scriviamo questa nota, sembra oramai deciso in modo definitivo, dopo una crisi latente di due mesi, che ci sarà una nuova maggioranza (Dc, Psi, Psdi: 16 seggi su 30) alla guida della città per questi pochi mesi che separano Pietra dalle Elezioni. Gli esclusi dal governo sarebbero i liberali, dopo che è fallito sul nascere un clamoroso accordo fra i partiti laici e il Pci per estromettere la Dc da Palazzo Golli. Le polemiche non mancano, è già iniziata la campagna elettorale.

## Le APT

Se non ci saranno altri intoppi in regione l'88 sarà l'anno della nascita delle APT (Agenzie di Promozione Turistica) che prenderanno il posto delle aziende autonome di soggiorno.

Pietra Ligure è stata inserita nell'APT che fa capo a Loano e che comprende anche Borghetto, Boggio e i comuni dell'entroterra. Nelle nuove Agenzie si fondano molte speranze, ma anche molte incertezze. Diverranno dei nuovi carrozzoni politici? Sapranno promuovere l'immagine delle cittadine? Sapranno rifondare i calendari delle manifestazioni turistiche taglia-

re iniziative inutili e costose, privilegiando quelle di maggior immagine?

## S. Corona

Note molto positive dall'ospedale cittadino, oramai di fatto il secondo della Liguria. Nei mesi scorsi è entrato in funzione, dopo anni d'attese, il servizio della TAC, la neurochirurgia, la rianimazione e l'intero dipartimento d'emergenza. L'ospedale di Pietra è il polo delle urgenze (DEA di 2° livello) di tutto il ponente ligure da Savona a Ventimiglia.

## Il futuro

Il prossimo anno sarà dunque quello delle elezioni e delle APT, ma dovrà anche essere (sempre che non si inceppi nuovamente la macchina amministrativa) l'anno del piano regolatore, del piano del commercio e di molti altri interventi pubblici, senza dimenticare i problemi ambientali. Ancora una volta (anche se non tutto dipende dalla volontà locale) la nostra classe politica è chiamata a rimbocarsi le maniche per la città. Ma nell'88 non sarà solo l'uomo del Palazzo ad essere chiamato al suo dovere di amministratore. Anche i cittadini potranno e dovranno dire la loro votando per quei partiti, ma soprattutto per quegli uomini (e perché non anche donne!) che danno garanzie di serietà, esperienza, voglia di fare e scarsa attitudine alla «rissa», che troppo spesso caratterizza i consigli comunali cittadini. Qualcuno forse non si ripresenterà più, qualcuno forse sarà lasciato a casa dagli elettori. È importante che i cittadini seguano di più la cosa pubblica, per saper scegliere il meglio per la guida della città.

Augusto Rembado



# chi vuol togliere i Crocifissi



Esimio Onorevole Bertuzzi,

Ho appreso dai giornali la sua proposta di rimuovere la croce da tutti i locali pubblici per non offendere la sensibilità dei non cristiani. Qualcuno ci ha visto un espediente per rimediare al «pasticciaccio brutto» che seguì alla sua elezione; come un messaggio, all'indirizzo di chi pretendeva che lei cedesse il posto ad altri in Parlamento che suona pressappoco così: «vedete quali geniali iniziative culturali so escogitare!».

Ma io suppongo che altri motivi più nobili la abbiano ispirata ed è su questi che vorrei intavolare un dialogo con lei. Mi permetta intanto un rilievo preliminare. Se non sono male informato lei non accenna all'eventualità di sottoporre la sua proposta a referendum. Come mai? Oppure lei al referendum ci ha pensato, eccome, ma edotto dalle tante opzioni per l'insegnamento della religione ha temuto un fiasco? ...

Ma veniamo all'operazione culturale in sé. Che cosa significa la rimozione dei crocifissi? Lapalissianamente risponderei: la rimozione di tutto ciò che il crocifisso significa.

Lei sa che il crocifisso non è stato inventato dai cristiani. La crocifissione era già praticata (stando ad Erodoto) dai Persiani, e pare dagli Indiani, dagli Assiri, dagli Sciti, dai Celti e dai Germani. Attraverso i Cartaginesi passò ai Romani, i quali la riservarono come punizione estrema per gli schiavi. «So bene che la croce sarà il mio sepolcro; lì son finiti tutti i miei antenati padre, nonno, bisnonno, trisnonno», esclama lo schiavo Scèledro nel «Miles Gloriosus» di Plauto. Con raffinata crudeltà la si inflisse anche ai ribelli politici che lottavano per la libertà.

Naturalmente ne erano esentati i cittadini romani. «Che un cittadino romano sia legato è un misfatto; che sia percosso è un delitto; che sia ucciso è quasi un parricidio; che dirò dunque se è appeso ad una croce? A cosa tanto nefanda non si può dare un appellativo adeguato», sentenziava Cicerone nel processo contro Verre. E ancora Cicerone che in difesa di C. Rabirio Postumo afferma che «la nozione di croce dovrebbe stare lontana non solo dal corpo dei cittadini romani ma anche dai loro pensieri, dai loro occhi e dalle loro orecchie».

Come vede, Onorevole lei ha dei predecessori illustri, infastiditi persino dall'idea della croce.

Ma badi che Cicerone era un aristocratico conservatore per nulla turbato dal fatto che la croce toccasse a chi non aveva la fortuna di essere cittadino romano. Infatti, tra molti altri, nell'anno 30, finì sulla croce per mano dei Romani un Ebreo, un certo Gesù di Nazaret. E ci finì abbandonato dai discepoli, vittima di un processo sommario in cui le imputazioni reali, squisitamente religiose (bestemmia, magia, falsa profezia, empietà ecc.), vennero dai suoi avversari (i sommi sacerdoti, gli scribi e gli anziani del popolo) trasformate nell'unico capo di accusa di «sobbilatore politico», l'unico che potesse provocare l'intervento punitivo dei Romani. La sentenza di morte fu infatti estorta mediante il ricatto e la pressione tumultuosa della piazza al governatore romano che in quelle circostanze si mostrò debole, opportunistico, preoccupato solo della carriera. Da allora la croce è assunta a simbolo che raffigura, condensandole, le più raffinate crudeltà umane, le viltà, le ingiustizie, le invidie, le calunnie, le falsità, i calcoli politici, le superficialità degli uomini. Un vero catalogo delle umane debolezze o, se preferisce una Dachau o una Auschwitz in miniatura. ...

Come lei vede la croce parla un linguaggio universale, richiama realtà sgradevoli ma salutari, e non è bene che ci si lasci infastidire come Pinocchio dalla presenza del «Grillo parlante» o come certi Tedeschi dalla presenza inquietante di quel che rimane del campo di Dachau.

La croce nel tribunale rievoca la lunga serie di sentenze inique della storia e ammonisce in primo luogo i giudici a non alimentarla, ma a cercare con tutte le forze la verità e la giustizia. Nelle scuole richiama il rispetto reciproco, la difesa dei piccoli, dei deboli e dei perseguitati. Negli ospedali lancia un messaggio e offre un aiuto a chi soffre. Nei luoghi di lavoro la croce è monito severo verso chi opprime e verso chi scarica sugli altri le proprie responsabilità. Credo che ai politici non abbia nulla da dire e da insegnare? Non penso, Onorevole, che l'abolizione della croce eleverà la nostra cultura. Temo che la impoverirà...

Carlo Collo



# Preghiera del Papa per l'anno Mariano

1. Madre del Redentore,  
in quest'anno a te dedicato  
esultanti ti proclamiamo beata.  
Dio Padre ti ha scelta  
prima della creazione del mondo  
per attuare il suo provvidenziale  
disegno di salvezza.  
Tu hai creduto al suo amore  
e obbedito alla sua parola.  
Il Figlio di Dio ti ha voluta sua Madre,  
quando si fece uomo per salvare l'uomo.  
Tu l'hai accolto  
con pronta obbedienza e cuore indiviso.  
Lo Spirito Santo ti ha amata  
come sua mistica sposa  
e ti ha colmata di doni singolari.  
Tu ti sei lasciata docilmente plasmare  
dalla sua azione nascosta e potente.

2. Alla vigilia del terzo Millennio cristiano,  
a te affidiamo la Chiesa,  
che ti riconosce e ti invoca come Madre.  
Tu, che sulla terra l'hai preceduta  
nella peregrinazione della fede,  
confortata nelle difficoltà e nelle prove,  
e fa' che nel mondo  
sia sempre più efficacemente  
segno e strumento dell'intima unione con  
[Dio  
e dell'unità di tutto il genere umano.

3. A te, Madre dei cristiani,  
affidiamo in modo speciale  
i popoli che celebrano,  
nel corso di quest'Anno Mariano,  
il sesto centenario o il millennio  
della loro adesione al Vangelo.  
La loro lunga storia  
è segnata profondamente  
dalla devozione verso di te.  
Volgi ad essi il tuo sguardo amorevole;  
dà la forza a quanti soffrono per la fede.

4. A te, Madre degli uomini e delle nazioni,  
fiduciosi affidiamo l'umanità intera  
con i suoi timori e le sue speranze.  
Non lasciarle mancare la luce  
della vera sapienza.  
Guidala nella ricerca della libertà  
e della giustizia per tutti.  
Indirizza i suoi passi sulle vie della pace.  
Fa' che tutti incontrino Cristo,  
via, verità e vita.  
Sostieni, o Vergine Maria,  
il nostro cammino di fede  
e ottienici la grazia della salvezza eterna.  
O Clemente, o pia, o dolce Madre di Dio  
e Madre nostra, Maria!

## SOMMARIO

- |                                                                                                                                                                                                                                                                          |       |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|
| — PREGHIERA DEL PAPA PER L'ANNO MARIANO — 4 punti in 4 giorni                                                                                                                                                                                                            | p. 1  |
| — ANNO MARIANO 1987-1988 — Salvi in braccio di Maria, alba del Cristianesimo — Verso il II millennio i Pietresì si preparano al II centenario del Duomo (1791-1991) — Parola del Parroco                                                                                 | p. 2  |
| — MADONNA DEL ROSARIO ED ARRIVO DELLA SOSPIRATA PIOGGIA — Chi prega si salva sempre — Inno all'ecologia delle acque e delle coscienze L'attento osservatore                                                                                                              | p. 4  |
| — IL NUOVO QUARTIERE DI S. GIUSEPPE GUARDA AI MIRACOLI DI IERI E DI OGGI — La festa di Maria Bambina fissata il 9 settembre — Celebra il Parroco Don Luigi e il Delegato della Pastorale Don Carlo — Suore e popolazione in festa processionale — Don Carlo Lamberto     | p. 8  |
| — CRONACA DELLA VITA PUBBLICA «DI PIETRA LIGURE» — Notizie Flash — Auditorium — di Augusto Rembado                                                                                                                                                                       | p. 9  |
| — QUESTO BENEDETTO «BOLLETTINO» DIVENTI «GIORNALE DELLA COMUNITÀ» SENZA AGGETTIVAZIONI — Ritocco - rimpasto in copertina — Consulivo verso il meglio — Abbonamenti: normali - super - sponsor — Una nuova rubrica: «DIALOGO CON I LETTORI» — Parola dell'Amministrazione | p. 10 |
| — XXXI ELENCO ABBONAMENTI - STATISTICA PARROCCHIALE — I vivi battono i morti 8 a 6 — I Matrimoni, sono 21, vincono tutti — Settembre-ottobre vero record incoraggiante                                                                                                   | p. 12 |
| — PRIMA DI «Sentite Raccontare» e «Pensaci su...» la nuova rubrica «DIALOGO CON I LETTORI». Scrivete... scrivete a Don Bellezza Antonio                                                                                                                                  | p. 15 |

di Luigi Rembado

Come bimbi svezzati stringiamoci a Maria e saremo salvi — Quattro caratteristiche: cristologica, ecclesiologica, ecumenica, spirituale — Trapasso storico motivo di perplessità — Guardiamo dall'alto al basso — Pietresi al lancio del II centenario — Anni di grazia — Parola non parole.

Mi ha sempre commosso il bimbo che si slancia incontro a sua madre. Anche se lei è occupata, egli la stringe alle ginocchia e non la lascia più andare. Se poi, colui che lo ha generato se lo prende tra le braccia, il piccolo diventa «l'uomo» più felice e sicuro di questa terra, e, nello stesso tempo, si sente grande.

Ricordo mio papà Agostino, severo e sereno, tanto sicuro di sé, quando sotto il suo mantello, lui piccolo di statura, quasi ci covava, il fratello ed io, mentre ci conduceva in chiesa. Salivamo e poi discendavamo la scoscesa ed impervia mulattiera di Ranzi. Anche nelle sere fredde e piovose, noi bimbi, per natura timidi ed inquieti, ci sentivamo sicuri perché vedevamo con gli occhi del lungimirante papà ed andavamo, col battito del suo cuore, nella medesima direzione.

Vorrei suggerire questo segno infantile, che sa molto di spontanea sapienza, a tutti i lettori, mentre ci troviamo in questo inoltrato ANNO MARIANO. La Mamma grande e buona, figlia anche Lei, del Dio grandissimo e perfetto, Padre nostro, è *Maria Santissima*. Sotto il suo manto celeste e terrestre, di bontà, di santità, di onnipotenza supplichevole c'è posto per tutti noi, suoi figli.

**Solo i piccoli  
sono portati in braccio da Maria**

Infatti si impara ad essere piccoli come vuole la stessa natura ecologica e specialmente il Vangelo, nella grandezza di un altro, seguendo l'ombra di uno più grande: altrimenti teneremo noi da soli di diventare più grandi: in pratica di dimenticare Dio. È il peccato di Adamo e dell'uomo di tutti i tempi.

Il regno di Dio ed il mondo degli uomini non hanno niente da guadagnare dalle per-

sone arroganti che si credono arrivate, che pretendono di saper tutto e di possedere tutto. Volenti o nolenti, siamo inseriti nell'eternità e la costruiamo; non finiremo più di camminare, possiamo dunque andare adagio: basta l'amore: questa è la santità, questa è la civiltà.

Ecco, il ruolo della Madonna davanti a noi suoi piccoli figli. Essa è rifugio, guida, aiuto: è via a Gesù, unico Salvatore. Il beato Don Luigi Orione diceva: «STRINGIAMOCI A MARIA SANTISSIMA E SAREMO SALVI».

Siamo riconoscenti a Giovanni Paolo II per aver indetto l'Anno Mariano. Prepariamoci insieme al DUEMILA, guardando a Maria, madre di Dio e madre della Chiesa e quindi di ciascuno di noi. Lei è come si dice oggi «l'icona» dell'umanità: è modello di fede totale, di fiducia sicura, di amore operoso, di servizio umile. Stretti dalle sue braccia, seguiamo il cammino di fede di Maria nella sua profonda relazione con Gesù, con lo Spirito Santo e con la Chiesa.

### Il quadrilatero vittorioso

Possiamo far risaltare quattro caratteristiche di questo Anno Mariano, che iniziato il 7 giugno si concluderà con l'Assunta del 1988.

Partiamo sempre dal *discorso di Cristo* con un più intenso cammino di fede; poi proseguiamo: ecco, l'*ecclesiologia* con Maria al centro della Chiesa in cammino nel mondo; viviamo nell'*ecumenismo* per progredire nell'unità della fede; tutto diventi interiorizzato e testimoniato con la *spiritualità* che fa rivivere le grandi verità di fede con gli occhi ed il cuore della Vergine.

Così avremo un autentico punto di riferimento per questo secolo che finisce e per il Duemila che inizierà.



## Abitati da Dio come la Vergine

Ogni avvicinamento e trapasso storico è motivo di perplessità e di ansia; ma noi sappiamo che questa umanità e questo mondo sono abitati da Dio, come il seno di Maria. Come Lei siamo invitati alla fiducia e alla speranza: «In Colui che fa grandi cose».

Certo questo secolo si chiude con grandi problemi che restano insoluti: la fame in molte parti del mondo, l'ingiustizia, il debito dei paesi poveri, gli arsenali bellici, il terrorismo internazionale, le nuove forme di emarginazione sociale e tutto quanto è annesso e connesso, in modo negativo, nel campo dei diritti umani e nella informazione ed educazione culturale, etica e religiosa dei giovani e meno giovani. Lo scompiglio e lo scontento è evidente, e, molti sono i disorientati ed i delusi.

E appunto per questo che dobbiamo più e meglio guardare ed unire verticalmente, l'Alto al basso. Infatti, tutti si rendono conto che la sola posizione umana orizzontale, vista da destra o da sinistra o dal centro, e non sono in campo politico, non riesce a generare l'uomo giusto, in pace e felice. Proprio in questa provvidenziale linea verticale, che arriva all'uomo e lo trascende, c'è un Dio fatto uomo ed una donna fatta madre di Dio: Gesù e Maria: sono i nuovi Adamo ed Eva e su di Loro, e solo su di Loro, possiamo puntare in modo assoluto.

Impegnamoci quindi e preghiamo, con l'intercessione di Maria, perché il nuovo secolo realizzi una più piena umanità tra noi e nell'universo intero. Lavoriamo con i ragazzi ed i giovani di oggi, affinché gli adulti del duemila siano portatori di Dio, di santità, di grazia e di pace religiosa e sociale.

## A Pietra

**L'Anno Mariano lancia i 3 precentenari**

Per noi Pietresi l'Anno Mariano è anche preparazione al II CENTENARIO DEL NOSTRO DUOMO. Il 1991 è ormai vicino e la sua celebrazione potrebbe ulteriormente diventare il trampolino di felice lancio al secondo millennio della nascita di Cristo. Ci restano solo tre anni. Dedicati alla Trinità divina ed augusta, sponsorizzati dalla Madonna e S. Nicolò, siano segnati da un morale altissimo e forgiati di

concreta unità, personale, ecclesiale e cittadina.

## Programmi e riforme non caduche: civiltà dell'amore

I delineati programmi sono di poderosa e cosmica ampiezza. Bisogna stringersi con immensa fiducia alla Madonna e nello stesso tempo ricordare che «Solo la carità, salva il mondo». Sono parole ancora di Don Orione, vera eco di Gesù che nel Vangelo di Giovanni dice: «Dio ama tanto il mondo e lo salva». Paolo VI le attualizza: «Costruire la civiltà dell'amore». Il nostro A. Monfredini le ha immortalate ed illustrate con il portone di bronzo.

Si eleva, quindi, al sommo valore, qual cosa più urgente, l'instaurazione della fondamentale riforma: il clima di bontà, di vicendevole comprensione, di perdono, di generosità nel servizio dei fratelli, quale la vera religiosità popolare reclama come non mai.

Ricordiamolo bene: L'Anno Mariano non è uno sforzo organizzativo, e tanto meno un folklore, ma è essenzialmente un anno di grazia. L'augurio, e, non solo di parole, ma di PAROLA, a tutti e per tutti, di un avvenire sempre più plasmato di anni e di secoli di GRAZIA di Dio, incessantemente ricevuta, fedelmente vissuta e donata alle genti assetate di vera felicità.

---

*Per l'interessamento del Priore, Mario Savoretti, l'Oratorio dell'Annunziata ha acquisito, dalla Soprintendenza di Genova, due quadri, appartenenti a chiese distrutte dai bombardamenti. Sono di autori ignoti di stile genovese.*

*La prima tela o pala d'altare è del secolo XVII ('600) e raffigura la Vergine in gloria con S. Giovanni Ev. e un santo Vescovo.*

*L'altro quadro è del XVIII secolo ('700); presenta la Madonna con Bambino e quattro Santi in adorazione: la carmelitana S. Teresa che riceve lo scapolare, S. Francesco da Paola, S. Simone Stoch carmelitano, S. Caterina da Genova.*

*Sono collocati in presbiterio. Ci complimentiamo. Anche questa valorizzazione della devozione e dell'arte fa parte delle iniziative indicate dal nostro Eccellentissimo Vescovo per animare l'Anno Mariano.*

**I baldi «cristezzanti» — La siccità vinta con la preghiera — Maremola gioia e tormento  
Peccati ecologici — O buona, salutare e copiosa acqua di Pietra Ligure, ritorna!**

La festa della Beata Vergine Maria del Rosario, celebrata sempre alla prima domenica di ottobre nell'Oratorio dell'Annunziata, resterà quasi memorabile, in questo anno, per due fatti di per sé molto semplici e quasi banali.

### **Celebrazioni uguali con mutati celebranti**

Anzitutto il programma tracciato dai manifesti è in parte saltato per la mancata presenza, più che giustificata, dei due celebranti principali. Mons. Nicola Palmari ni era impegnato in un discorso sull'importante rievocazione storico-turistica del Battistero cinquecentesco di Albenga e il

Canonico Don Angelo Strazzi, parroco di Pieve di Teco e Delegato Diocesano delle Confraternite, fu trattenuto a letto per malattia.

Alla Messa delle ore nove un occasionale ed eccezionale sostituto fu il Rev.mo Don Luigi Mandelli, Cappellano militare, con grado di Maggiore, nell'esercito di stanza a Pavia. È un amico nostro e grande ammiratore di Pietra Ligure. Nel parlare della Madonna ha ben dimostrato la sua esperienza di esperto di vita di «naia» dei nostri giovani a cui, da molti anni, offre una efficace assistenza nel modo più sereno e costruttivo.



*«L'arca della Madonna del Rosario, capolavoro del Maragliano (1644-1741), restaurata da A. Monfredini nel 1979, esce dall'Oratorio sulle spalle dei Confratelli di S. Caterina d'Alessandria. La Madre e Regina nostra passa vicino alle nostre case per benedirci, mentre ci presenta, in mezzo a fiori ed angeli, il figlio suo Gesù e la Corona del suo Rosario».*



Alle dodici la Supplica di Pompei è stata scandita da P. Benedetto dei Francescani del Soccorso, all'unisono con i numerosi devoti.

Nel pomeriggio il nostro Prevosto, Mons. Luigi Rembado, nella celebrazione ha parlato dei fausti eventi della storia avvenuti sia a Pietra attorno alla chiesa dell'Annunziata, protagonista il domenicano Michele Ghisleri poi papa S. Pio V, sia in mare a Lepanto nel 1571 e in terra a Vienna nel 1683, quando le forze cristiane, auspicie Maria, fermarono definitivamente i Turchi. Il generale, re di Polonia, G. Sobieski, liberatore dal terribile assedio mussulmano pronunciò le celebri parole ben diverse da Giulio Cesare: «Veni, vidi, *Maria vixit*». Da allora i seguaci di Maometto cessarono di invadere e depredare l'Europa cristiana, Roma compresa.

Peraltro, per motivi diversi, le invasioni barbariche non erano finite nel nostro continente, già ed ancora farò primario di fede e di civiltà. Don Luigi faceva rilevare le molte e più svariate invasioni nefaste avvenute e in parte tuttora operanti tra noi. Basta pensare alle ultime due grandi guerre, alle deportazioni (6 milioni di Ebrei), alle rivoluzioni ideologiche e consumistiche. Anche certe trasmissioni e propagande, nel capillare ed in fasi mondiali sono invasioni barbariche belle e buone. I mezzi di comunicazione sociale, i mass media, stanno ormai diventando i veri padroni degli uomini, le vere leve del potere in ogni campo.

Il nostro pastore concludeva offrendo la scialuppa di salvataggio per ogni naufragio della vita. La Madonna, Regina delle vittorie, è sempre attuale. Il suo Rosario «ci riannoda a Dio» e ci aiuta veramente a compiere il viaggio terreno, nel gaudio della vita, attraversando felicemente anche il sacrificio e il dolore, perché già immersi e viventi nella risurrezione e nella gioia di Cristo, che ci condurrà alla felicità senza fine.

### **Popolo in cammino col suo unico Salvatore**

La processione che è seguita alla Messa era come un «mimo», cioè una rappresentazione drammatica di queste teologiche e molto pratiche realtà, che toccano le de-

vozioni e le emozioni più antiche e tradizionali della religiosità popolare. In una lotta tra giganti i muscolosi «Cristezzanti» vinsero, portando i colossali Cristi, gli implacabili venti che ostacolavano il loro cammino. In particolare il più pesante, di nuovissima magnificenza, restò imbrigliato con i cantonali, alla luminaria artificiale, ma i portatori, mai domi, riuscirono a riportarlo al punto di arrivo.

A questi portatori, i «Portoci» e ai tempestivi «Stramouia», che sostengono tutto il peso equilibratissimo, nel passaggio da un crocco all'altro, vada l'espressione di lode per la loro fatica e bravura. Alcuni vennero da Loano, da Finale, da Genova per dare man forte alla Confraternita pietrese. Invitiamo i giovani robusti di Pietra a presentarsi per le prove, rivolgendosi al Priore. È un atto di fatica, di abilità, ma anche di culto che onora chi lo compie e soddisfa quanti lo vedono e lo seguono con fede umana e divina.

Una cosa però è necessaria: non ridurre la religiosità popolare ad un puro folklore o superficiale momento di evasione. A proposito afferma Giovanni Paolo II: «Tutto deve avere uno stretto legame con la fede, ed esprimere l'incontro della fede con la cultura di un popolo».

### **Un fatto certo:**

#### **La siccità - la preghiera - la pioggia**

All'inizio si accennava ad un secondo fatto che felicemente si è aggiunto alla festa del Rosario. Ecco di che cosa si tratta.

Erano almeno 9 mesi, che, a differenza di tutte le altre zone della Liguria e d'Italia, non pioveva a Pietra e nelle sue 4 valli e colline: Maremola, Scalincio, Ranzi e Bottassano. La siccità si vedeva e si soffriva ovunque e non solo nelle coltivazioni e nelle stesse macchie boschive mediterranee. Il torrente Maremola, arido e sassoso, faceva schianto a vederlo. Tutto secco, nessun fiorellino spontaneo, morto il verde, nessun segno di vita. E Pietra per la prima volta nella sua storia, vedeva diminuire le sue acque, sempre ritenute tra le più abbondanti e salubri di ogni città. Calati in modo allarmante i livelli dei pozzi, anche irrigui, le pompe cominciarono ad aspirare ed inviare negli acquedotti cittadini l'acqua salmastra proveniente più dal

*Tipici atteggiamenti dei «Cristezzanti». Lavoro di équipe diversificato ma unidirezionale: portare e far ammirare ed amare il Cristo.*

*In processione tutti andiamo dietro a Lui, si vede, anche la Madonna. Tipico anche l'atteggiamento in Croce di Gesù, nella prima scolpito morente, nella seconda già morto. Tipica anche la posizione, privilegio dei Liguri dalle Crociate: il Cristo si porta rivolto indietro: Egli non si inciampa e fissa ogni uomo perché lo segua.*



mare che dalle magre falde del bacino imbrifero, alimentato dalle prealpi liguri. Sembrava una favola, ma era triste realtà, l'acqua di Pietra era diventata mancante ai rubinetti ed anche imbevibile.

#### **I peccati ecologici: contro l'uomo e la natura creata per tutti**

A questa mancanza di pioggia si aggiungeva, da tempo, il più triste ed evidente inquinamento dovuto anche a quelli che si chiamano peccati ecologici. Allo spreco delle acque si uniscono le fognature non regolari, le discariche mal collocate od abusive, i ritardi per più efficienti depuratori intercomunali, fino alla mancata igie-

ne e al rispetto altrui in casa, per le strade, nei boschi, con l'ennesimo pezzo di carta buttato ed il fiammifero o il sigaro di natura sua, intossicante ed incendiario.

Il problema era e resta non solo civico, ma anche morale. Sentiamo quanto dice il nostro Parroco.

«Ero carico di tristi conoscenze per la acqua di Pietra; sentivo le lamentele, giustificate o meno. Accompagnando sul finire di settembre il caro parrocciano, Dino Valle, al Cimitero, lo sguardo mio si fissò sul letto del Maremola. Lo additai ai presenti, sembrava che anche il nostro principale torrente piangesse, dava l'impressione di una striscia di deserto africano



giunto fino alla terra ligure: aridità di pietrame, sabbie infuocate e devastanti.

Ebbi un pensiero, che ritengo ispirato da Dio, per il bene dei miei cari cittadini e per gli stessi villeggianti. Mi dissi: «Bisogna pregare!» Ne parlai ai colleghi Sacerdoti, ed ecco la decisione: Per la prima domenica di ottobre iniziamo l'orazione liturgica detta in latino: «Ad petendam pluviam». Iniziammo sabato 3 ottobre. Eccola: *«O Dio, dal quale tutte le creature ricevono energia, esistenza e vita, dona alla terra assetata il refrigerio della pioggia, perché l'umanità, sicura del suo pane, possa con fiducia ricevere i beni dello spirito. Te lo chiediamo per mezzo di Gesù Cristo, figlio tuo e della Vergine Maria, madre nostra. Amen: Così sia».*

#### **La nuvoletta di Elia, simbolo della Madonna**

Già nel giorno seguente, Madonna del Rosario, si notava qualche nuvola elevarsi dal mare fino a coprire l'azzurro cielo. Si poteva pensare al profeta Elia sul Carmelo di Palestina. Erano sei anni che non pioveva, nella terra dove doveva nascere l'atteso Messia. Nella tremenda siccità, dopo aver mandato sette volte il suo servo in esplorazione in direzione del mare, finalmente ritornò esclamando: «Una piccola nube sta salendo dal mare» (1 Re. 18,44). «Poi cominciò a piovere a dirotto».

Con uno sbalzo di 2888 anni da Elia ritorno ai nostri tempi a me stesso. Dopo la pesante ma sempre gioiosa giornata festiva, vado ad ora tarda, a dormire. Ancora in piena notte autunnale, alle cinque precise, mi sveglio, come spesso mi accade. Strano, mi sembrava di sognare, sento un picchietto di acque che i doccioni, o meglio, le grondaie, della chiesa lasciano dolcemente cadere sulla centralissima via Matteotti. Mi sento pervaso da una somma gioia, come accade dopo un bellissimo sogno. Lo ritengo tale per qualche istante e perciò non scendo da letto. Ma presto devo ricredermi; apro la finestra ed era realtà: **E GIUNTA DAL CIELO LA SOSPIRATA ACQUA.** Un nodo mi giunge alla gola, ed una (non furtiva) lacrima mi scende dagli ancor semichiusi ed or spalancati occhi.

Erano trascorse appena ventiquattro ore dalla nostra piccola e povera preghiera e già era stata esaudita. Grazie, Signore, sei troppo buono. Continuiamo a pregare nella Comunità Parrocchiale, sparsa nelle varie assemblee liturgiche, ringraziando nel medesimo tempo, per quelle intermittenti precipitazioni che continuarono per oltre una settimana, mentre flora, fauna, e abitanti, sembravano uccellini col becco aperto per accogliere la madre: «sorella Acqua... umile, preziosa e casta», che veniva a dissetare le aride membra.

#### **Maremola, da Maremma, ci porti acque pulite e ci fermi quelle salate**

Andai, all'inizio delle piogge, al «torren-taccio» Maremola, ma tardava a farsi vivo. Le più profonde sedimentazioni dei terreni erano talmente aride, per cui, quando furono avvolti dal prezioso liquido, che è la prima e più insostituibile bevanda per tutti, anche i più profondi strati del sottosuolo, hanno lasciato affiorare sul letto fluviale il visibile deflusso delle acque. Fu un cammino lento, quasi timoroso, perché la pioggia non esplose con un temuto temporale, ma con un calare quasi gentile. Il primo apparire fu di acque sporche e limacciose, come di chi non fa il bagno da mesi ed anni. Alla fine il letto del Maremola fu letteralmente coperto con un'acqua limpida da invitare quasi a berla, era in piena, docile e non nella spaventosa forma di tante precedenti inondazioni, che anch'io vidi, nel 1933.

Avevamo riconquistato un compagno, un amico che ci sorrideva e noi compiacenti inneggiavamo a Lui e al buon Dio. Caro Maremola, non ti scorderemo mai più! Cara Madonnina del Ponte Vecchio, che vegli sempre su di noi e che, come Madre buona e misericordiosa ci accoglie e ci accompagna da l'una all'altra sponda della vita, fa che possiamo essere riconoscenti a Dio da cui tutto proviene. Impariamo pure ad essere grati alle persone che si adoperano per non sporcare le acque sia potabili, sia morali di cui hanno tanto bisogno gli uomini di tutta la terra, riconoscenti a coloro che le fanno arrivare a chi non ne ha.

## «Si rogazioni ma anche irrigazioni»

Siamo certi che occorrono le «rogazioni» cioè le preghiere per chi ha lede, ma ad ognuno di noi incombe il dovere delle «irrigazioni» vale a dire la creatività, la laboriosità e il sacrificio privato e pubblico, per ben conservare e giustamente ricercare e distribuire le acque, con tutti i doni di intelligenza e di potenza di cui il Creatore ha equipaggiato l'uomo.

È appunto per il bene futuro di tutta la umanità che Dio disse ad Adamo ed Eva: «Crescete, moltiplicatevi, possedete la terra» questo è il primo comandamento, e qui c'è già tutto: il progresso, la ricerca, l'ecologia.

Ascoltato Monsignore, non aggiungo altro, mi dichiaro soddisfatto. Vorrei solo essere un poeta ed un santo e cantare con tutti i Pietresi:

*«O acqua di Pietra Ligure,  
buona e salutare,  
copiosa ed anche ad altri fratelli diffusa,  
non sia mai più a mancare e facci degni  
di te.*

*Dà la crescita, dà la vita, dà, di che sei  
segno:*

*grazia e ristoro alla sete  
che porta al Dio vivente.*

*L'attento osservatore*

## A Villa Costantina nel quartiere di S. Giuseppe

### «9 SETTEMBRE: IL GIORNO DEL MIRACOLO»

di Don Carlo Prof. Lamberto

Il 9 settembre segna ormai una data importante per la nostra comunità di «San Giuseppe». Ricordiamo il miracolo che la Santa Bambina, venerata nella Cappella di Villa Costantina, operò su una giovane novizia delle Suore della Carità nella seconda metà del diciannovesimo secolo. Questo evento l'abbiamo celebrato con una novena liturgica prima della Messa Vespertina.

Il giorno della nascita di Maria, festa patronale nel Santuario di Nostra Signora del Soccorso, fu solennizzato con l'adorazione eucaristica e la recita del Rosario meditato e il giorno seguente, 9 settembre, ecco il quartiere mobilitato per la Messa concelebrata, gli addobbi e la solenne processione «aux flambeaux» lungo la via Pince, via Milano e solenne conclusione nel Centro Pastorale di S. Giuseppe.

I nostri giovani animano la Messa con canti ben eseguiti, sotto la guida solerte di Sr. Margherita, il nostro organista estivo, Mauro, ci accompagna con la consueta maestria e nell'oscurità della sera brillano tanti lumini posti sui davanzali delle terrazze: segno di un rinnovato interesse per

la chiesa e il centro di S. Giuseppe. I partecipanti alla processione sono numerosi, uniti nelle varie invocazioni, canti e suppliche che terminano all'ingresso del Centro di San Giuseppe. Sull'altare è esposto il Santissimo: l'assemblea, come nella miglior tradizione della Chiesa Cattolica, si volge dal volto della Vergine Bambina al Figlio Unigenito per la Benedizione Eucaristica e la speciale Benedizione ai fanciulli, prediletti della Vergine e del Suo Unigenito Figlio.

Mi sembra tanto bello e importante questo culto Mariano - Eucaristico all'inizio dell'Anno Mariano che abbiamo proposto di mantenerlo come festa della Comunità. Il 9 settembre: il giorno del miracolo rimarrà una tradizione per questa nascente comunità di San Giuseppe.

Quel volto di Maria Bambina ha veramente compiuto un miracolo. Mi potrete chiedere: «Da dove viene?» Il prezioso simulacro fu donato all'Istituto delle Suore di Carità (alias Suore di Maria Bambina) nel 1842 da Don Luigi Bosisio, Parroco della Chiesa di S. Marco a Milano. Era stato modellato più di un secolo prima, da



Sr. Chiara Fornari, monaca delle Francescane di Todi, e poi portato a Milano da Mons. Alberico Simonetta e successivamente donato alle Suore Cappuccine del Monastero di Santa Maria degli Angeli. Dalla storia del tempo si conosce che la gente vi accorreva in folla per venerare il simulacro della Santa Infanzia della Vergine, riportandone grazie.

Ancora la storia ci informa che con la soppressione dei monasteri per ordine del grande «corso», Napoleone Buonaparte, nel 1810, la sacra immagine fu donata al Parroco don Bosisio, di cui parlammo sopra, che la passò alla Madre Generale delle Suore di Carità (di Maria Bambina, come le chiamiamo noi), Suor Teresa Bosio, che allora risiedeva presso l'Ospedale Ciceri di Milano. Il 29 aprile 1876 il simulacro seguì le suore in via Santa Sofia.

Intanto le leggi napoleoniche avevano sortito il loro effetto e la devozione a Maria Bambina era quasi scomparsa. Fu la Madonna a farsi viva nuovamente proprio quel 9 settembre 1884. La novizia delle Suore della Carità, che l'aveva tolta dal cassettoni, e la Madre Generale che se l'era trovata occasionalmente davanti, ebbero per un istante l'impressione che su

quel visetto spento brillasse un'insolita luce: era l'8 settembre. La mattina seguente il simulacro di Maria Bambina fu portato nell'infermeria delle suore, davanti al letto della novizia Giulia Macario di Lovere gravemente malata di morbo inguaribile. La novizia si sforza di toccare con un braccio il volto di Maria Bambina e sente scorrere per il corpo un fremito misterioso «Sono guarita, sono guarita» esclama con gioia. Si alza dal letto, scioglie le fasce che la ricoprivano, cammina e prende cibo quasi subito. Il processo informativo sul miracolo del 1904 attesta la sua completa guarigione, istantanea e quindi miracolosa.

Altri miracoli succedettero al primo e la divozione alla Vergine Bambina riprese per tutta Milano e poi, grazie alle Suore che portano il Suo nome, per tutto il mondo.

Bene, ora è giunta anche nella nostra comunità. Vogliamo insieme solennizzarla tutti gli anni al 9 settembre? Sento le vostre voci che rispondono di sì.

*don Carlo*

*(Note storiche a cura di Suor Andreina)*

---

## NOTIZIE FLASH

---

### CRONACA DELLA «VITA PUBBLICA» DI PIETRA LIGURE

---

di AUGUSTO REMBADO

#### Nuovo «Governo»

Anche Pietra Ligure ha un nuovo governo, dopo la crisi estiva che ha visto uscire dalla maggioranza i liberali. La nuova coalizione è ora formata da Democristiani, socialisti, socialdemocratici: 16 seggi su 30. L'unico cambiamento che c'è stato in giunta è l'ingresso del socialista Pier Carlo Pastorino al posto del liberale Giacomo Negro. Sono cambiate anche alcune deleghe.

#### In ricordo di De Vincenzi

Per iniziativa di alcuni cittadini, Ranzi ha esposto in piazza S. Bernardo una tar-

ga in ricordo dell'indimenticabile Dottor Giacomo De Vincenzi. Il ricordo è stato fatto volutamente «semplice e sincero» com'era «Giacumin». Alla cerimonia di «inaugurazione» hanno anche partecipato le autorità cittadine.

#### Nuova Passeggiata a Mare

Dopo un travagliato iter burocratico è arrivata «in porto» la pratica relativa al progetto di rifacimento completo della passeggiata a mare (costo previsto 750 milioni di lire). L'opera sarà appaltata in queste settimane e potrebbe essere realizzata entro l'estate del prossimo anno. L'inter-

vento prevede fra l'altro la sopraelevazione del lungomare di circa 90 centimetri e la creazione di una sorta di «terrazza» verso il mare larga 3 metri.

### **Si vota nell'88**

Il nuovo anno sarà estremamente importante per il futuro di Pietra Ligure. Tutti i cittadini saranno chiamati (a maggio o a giugno) a scegliere i nuovi amministratori della città. C'è già molto fermento per la preparazione delle liste. Pietra Ligure voterà per il rinnovo del Consiglio comunale con altri quattro comuni del Finalese: Loano, BORGIO VAREZZI, Balestrino e Tovo S. Giacomo.

### **I progetti per l'area dei Cantieri**

I nuovi proprietari della fabbrica hanno presentato un progetto veramente grandioso: porto turistico, residences, alberghi, zone verdi, posteggi, piscine, centro congressi ecc... Nel momento in cui scriviamo, quest'ipotesi (già concretizzata in un pla-

stico esposto al Salone internazionale di Genova) non è ancora operativa.

### **«INCONTRI...»**

#### **Manifestazione culturale all'Auditorium Mostra di pittura e spettacoli vari**

Dal 24 al 31 ottobre l'assessorato alla cultura del Comune di Pietra Ligure ha organizzato nell'Auditorium «La Pietra» degli INCONTRI molto interessanti tendenti ad elevare il conoscere ed il vivere di tutti i cittadini, giovani e meno giovani.

Ci complimentiamo con la mente ed il braccio di chi ha realizzato la manifestazione, in particolare con il nuovo Vicesindaco, Prof. Mario Robutti. Le pitture, le poesie, le musiche ed i canti, le «ombre» furono senza ombra di dubbio apprezzabili veramente. Unica ombra la scarsa partecipazione di pubblico. Chi è mancato ha perso un'occasione per imparare sempre, e, sempre più. I presenti, con applausi calorosi, diedero a chi si sacrifica per il bene comune, un umano sprint a continuare.

---

## **GIORNALE DELLA COMUNITÀ: «CITTÀ DI PIETRA LIGURE»**

---

**Invito a diventare abbonati «super» e «sponsor»**

**Varianti in copertina — Resoconti finanziari — Collaboratori**

Nel numero 259 del gennaio 1986 avevamo pubblicato una relazione plenaria di quella che ufficialmente chiamiamo «Città di Pietra Ligure» ma che più frequentemente si denomina, sotto l'influsso della guerra dei nervi, «Il Bollettino». Non ripetiamo quello che si diceva allora, riguardo alla sua origine storica che risale al 1949, e, l'anno prossimo a giugno inizierà il 40° anno di attività, e nemmeno per quanto concerne la sua progressiva evoluzione e conduzione editoriale. Segnaliamo solo le ultime novità e facciamo il doveroso aggiornamento sul bilancio finanziario.

### **Editore confermato Nuovo Conduttore**

Come già prevedevamo, i Padri Gesuiti di Chieri, fondatori, prima del 1940, di

«Fiamma del Sacro Cuore» e poi, sotto nuova testata, «Lungo la Via» lasciarono definitivamente, non solo la direzione del periodico generale, a cui fa capo la nostra edizione parrocchiale, ma anche la stessa compilazione dei manoscritti. Come auguravamo, la Provvidenza è venuta incontro ai nuovi Editori, i Fratelli Bigliardi, che erano già tipografi di questa pubblicazione dal 1950.

Ci voleva un sacerdote, un teologo, un pastore. Il nuovo conduttore è Don Antonio Bellezza, parroco della Consolata in Poirino, centro industriale e rurale a 12 km. da Chieri. Ha accettato con molta umiltà, e dall'inizio dell'anno dimostra grande capacità e puntuale efficienza. In lui si sente il pastore a diretto contatto con le anime.



Siamo molto soddisfatti delle sue pagine, anche se solo in parte possiamo accoglierle, in quanto abbiamo sempre troppo del nostro materiale. Ci proponiamo però di affiancarci specialmente alla sua nuova rubrica «DIALOGO CON IL LETTORE», come più sotto specifichiamo.

### **Ritocco-rimpasto della copertina**

Prendendo lo spunto dalla Direzione Provinciale delle Poste, che esige la precisazione di «MENSILE» abbiamo meglio specificato la presentazione del frontespizio della rivista. Fermo restando la testata principale, «CITTÀ DI PIETRA LIGURE», come pubblicazione indirizzata a tutti, e non solo ai cristiani, ne abbiamo qualificato meglio la destinazione attiva e passiva, definendola «GIORNALE DELLA COMUNITÀ».

La periodicità di «MENSILE» precede la nomina dell'ente responsabile: «PARROCCHIA DI SAN NICOLÒ» specificandola «DI BARI» e ripulendola dai pleonasmi già sovrapposti concettualmente, «Informatore» e «civico», infatti, sono già inclusi in «giornale» e «Comunità».

Per gli amanti di minuziosità e per i «precisini», anche per motivi pratici, abbiamo lasciato l'anno di fondazione e i numeri progressivi usciti (siamo al 275), nonché la data relativa, ma abbiamo aggiunto in cifre arabe i numeri stampati per ragioni postali, compresi i dopplioni, e in romano, i numeri effettivamente usciti progressivamente nell'anno.

Questa nuova impostazione facilita coloro che volessero fare la raccolta del Giornale della nostra Comunità, ed aiuta l'amministrazione a redigere le annate in volumi rilegati per la storia parrocchiale.

Questo è tutto per la prima parte. Attendiamo volentieri il giudizio dei lettori, in particolare se piace la copertina a colori sempre variata, anziché un soggetto sempre uguale.

### **Ristrutturazioni e miglioramenti « Colloqui »**

Mentre pensiamo cosa utile aver reintrodotta il «SOMMARIO» siamo decisi di aggangiarci di più all'edizione generale edita a Chieri.

Oltre le «barzellette» e il «Pensaci su»,

rubriche già molto seguite, offriamo l'occasione, ai nostri parrocchiani, concittadini ed amici, di scrivere ed avere una risposta con la novità, ormai in voga, in quasi tutti i giornali, del «DIALOGO CON I LETTORI». Per il momento il tema sarà quasi chiuso, sebbene sia vastissimo: «VUOI UNA RISPOSTA SECONDO IL VANGELO?». In seguito si potrà aprire anche ai temi cittadini, sia amministrativi e sportivi, sia anche politici, senza, però, scendere in partitiche polemiche.

Tra i miglioramenti ci dovrebbe essere, soprattutto, da parte della Direzione, la fedeltà di uscita di almeno nove numeri annuali. Ce ne scusiamo ancora, anche se sappiamo, per quarantennale esperienza, come sia difficile avere la costanza, non per mancanza di buona volontà, che grazie a Dio non è mai mancata, ma per mancanza di tempo, prezioso e tiranno, il troppo da fare e, spesso, la poca collaborazione in generale.

Il taglio impresso al nostro periodico, come appare, anzitutto guarda dagli inizi, a quello che ci unisce e non a quello che ci divide, quello che dà speranza e non oppressione. Sullo stile, poi anche di papa Giovanni, diamo il bando alle polemiche e alle apocalittiche previsioni e aspre condanne degli altri.

Secondo questa visuale, pur discutibile, al nostro giornale non si addicono articoli, anche ottimi e certamente migliori, da quanto presentiamo noi, ma che non rientrano in qualche modo e direi in esclusiva, sia nello stile conciliante, (proibito punzecchiare), sia nel titolo: «Città di Pietra Ligure». Ogni scritto dovrebbe essere compilato ad hoc. Se già potesse entrare, sic et simpliciter, in qualsiasi altro giornale, uscirebbe dalla nostra orbita. Dei fogli sul generico, sia religioso che civile, ne girano già abbastanza, ne siamo stracolmi.

### **Ed eccoci al dunque: il consuntivo**

Diciamo subito che la situazione finanziaria è migliorata. Nel 1986 il passivo è stato solo di L. 147.540, mentre nel biennio 1984 e 1985 era stato di L. 2.466.780, che col passivo precedente di L. 1.681.280 portava la situazione debitoria a L. 4 milioni 148.060.

Avendo la Parrocchia già abbastanza de-

biti per l'amministrazione ordinaria e la realizzazione delle opere straordinarie in corso, ci facciamo coraggio di chiedere un **ABBONAMENTO MAGGIORATO** a Lire 15.000: lo chiamiamo contributo «**SUPER**». Resta il «**NORMALE**» a L. 10.000, ma sappiamo il «sostenitore» a L. 25.000, definendolo con l'usatissimo termine di «**SPONSOR**».

Si rifletta su due versanti. Il costo del periodico è moderato, ma per noi è grande. Le 2.700 copie di un mese costano circa L. 1.000.000 solo per la stampa e la Posta. Il resto è tutto volontariato, compreso i viaggi a Chieri. Dall'altro lato noi inviamo «Città di Pietra Ligure» a tutti i Parrocchiani indistintamente ed a Pietresi in Pietra e fuori, come agli amici, che ce lo richiedono. Sia chiaro a tutti, continuiamo sempre a mandare il «**Bollettino**», anche se non fanno alcun versamento. Certo questa fraterna decisione ci costa sacrifici anche finanziari, ma facciamoli volentieri e per Pietra e per le anime. Chi dà di più dà anche per i fratelli che non possono o non desiderano contribuire. Penso che anche questo sia Vangelo e forse la migliore carità che possiamo fare, non a parole, ma in opere.

La quota si può versare in Buona Stampa in fondo alla chiesa o in Ufficio Parrocchiale. Meglio col Vaglia C.C. Postale di cui inviamo modulo. Se la maggior parte dei buoni Lettori si faranno vivi, il prossimo anno potremmo dare migliori notizie per tutti. Lo speriamo ringraziando anticipatamente.

#### Riepilogo del bilancio consuntivo «CITTÀ DI PIETRA LIGURE»

**Anno 1986:**

pubblicati 6 numeri (dal 259 al 267)

**Entrate:**

vedi elenchi abbonati

pubblicati in n. 265-266-274: L. 5.826.540

**Uscite:**

spese per stampa e distribuzione

di 6 numeri di 2700 copie L. 5.679.000

Resta un passivo annuale di L. 147.540

Debito anni precedenti L. 4.148.000



#### ABBONAMENTI ALLA RIVISTA «CITTÀ DI PIETRA LIGURE»

##### Elenco XXXI

Rossi Maria 20.000 — Da Milano Cesarina 10 mila — Ottonello Stefano — Magliani Giovanni 10.000 — Re Garbagliati Carlo 10.000 — Tolazzi Zunino Maria 10.000 — Accame Maria 10.000 — Arlorio Giulio 15.000 — Ravera Andrea 10.000 — Baroni M. Adele 10.000 — Andrea Dundo 10.000.

1987

Alfeo Pier Lorenzo 20.000 — Taverno Gallo Maria 20.000 — Vellizzone Rina 10.000 — Piccinini Giuseppe 10.000 — Zambelli Geltrude 10.000 — Trione Maria 10.000 — Canti Franco 10.000 — Fam. Bertonecello 15.000 — Radaelli Emilia 50.000 — Trione Pier Carlo 40.000 — Togni Coniugi 10.000 — Viale Lucia 10.000 — Folletta Vincenza 10.000 — Candida Oliva 10.000 — Canneva Angela 10.000 — Dosi Remo 10.000 — Costa Adalgisa 10.000 — Folco Caterina 10.000 — Avv. Rembado Mario 20.000 — Giusto Angelo 10.000 — Cristiani Carlo 15.000 — Giorgi Carolina 20.000 — Montorio De Maestri 10.000 — Macarro Guglielmo 10.000 — Teti Rosaria 10.000 — Frione Maria 15 mila — Ciribì Edoardo 10.000 — Marchesini Giuseppe 10.000 — Piccinini Alessandro 10.000 — Ciribì Maria 15.000 — Serrato Mario 10.000 — Morando Silvio 30.000 — Garavaglia Antonietta 20.000 — Formento Luisa 15.000 — Garelli Angelo 20.000 — Mater Dei 50.000 — Merano Zita 10.000 — Musso Bado Maria 10.000 — Accame Silvio 10.000 — Viacava Concetta 10.000 — Delino Villa Stella 15.000 — Gotti Piccinini 10.000 — De Andreis Carlo 20.000 — Alessio Mario 10 mila — Ansaldo Maria 15.000 — Molino Vizziano Agata 10.000 — Puppo Santina 10.000 — Puppo Giovanni 10.000 — Bonfiglio Massimo 10.000 — Marinoni Maria 10.000 — Rossi Poltrineri Gina 10.000 — Tartuffo Scasso Maria 10.000 — Porro Giovanni 25.000 — Olivero Giuseppe 10.000 — Monti Carlo 10.000 — Antonini Maria 10.000 — De Benedetti Giovanna 10.000 — Marangoni Dina 10.000 — Morelli Vallizzoni Anita 10.000 — Bianchi Franco 10.000 — Aicardi Mario 10.000 — D'Agostino Antonio 10.000 — Gazza Bruno 10.000 — Faccio Romildo 10.000 — Castagna Agostina 10.000 — Marangon Lina 10.000 — Massone Antonino 20.000 — Bozzo Andrea 10.000 — Fazio



Teresa 10.000 — Filippi Rosa 10.000 — Anceschi Bruna 20.000 — Bianchetti Perrone Chiara 10 mila — Zacchi Carmen Maria Pia 10.000 — Robutti Mario 10.000 — Folco don Giuseppe 10.000 — Olivero Angelo 20.000 — Broccolato Giuseppe 10.000 — Straricco Giuseppe 10.000 — Barilli Valenti Ada 10.000 — Zani Giovanni 10.000 — Monti Adelaide 10.000 — Capestagno Antonio 10.000 — Caviglio sr. Francesca 10.000 — Castaldi Gemma 10.000 — N.N. (Pampararo Daniele) 15.000 — N. N. (Carlini Pier Bruno) 20.000 — Cavagnaro G. 20.000 — Monti Giovanni 10.000 — Pestarini Virginia 10.000 — Fazio Cattaneo Giuseppina 15.000 — Tonarelli Burando 10.000 — Valcada Pia 10 mila — Astigiano Alfreda 10.000 — Gallo Piera 10.000 — Cauteruccio Francesco 10.000 — Amoretti Angela 10.000 — Innocenti Isetta Carmela 10.000 — Beltrame 10.000 — Vedele Adele 10.000 — Pittalunga Piero 15.000 — Regina Mundi 30.000 — Magnano Giuseppe 15.000 — Raselli Franco 10.000 — Cordero Raselli Teresa 10.000 — Damassero Vittorio 10.000 — Pacagnella Gaetano 20.000 — Suore Domenicane 20.000 — Isolero Roberto 20.000 — Bruzzone Francesco 15.000 — Don Riva Guido 20.000 — Calcagno Giovanni 50 mila — Iacopone Germano 10.000 — Cordero Giuseppe 10.000 — Carboneri Pietro 20.000 — Minuto Mario 10.000 — Zulfo Vittorio e Ferro 10.000 — Tabacchi Pietro 20.000 — Canepa Tassini Onorina 10.000 — Milito Giovanni 10.000 — Beccaro Maggiorino 10.000 — Borsani Giuseppe 10.000 — Dalmazzo Cesarina 10.000 — De Maestri Mario 10.000 — Serrato Giovanna 10.000 — Vassallo cav. Francesco 20.000 — Accame Giuseppe 20.000 — Rocca Tesella Ada 15.000 — Bosio Elio 10.000 — Cristina Angelo 15.000 — Capitelli Osvaldo 20.000 — Ravera Andrea 10.000 — Rosa Paolo 10.000 — Rembado Bartolo 50.000 — Fazio Cesarino 10.000 — Sfacteria Corrado 10.000 — Giupponi Guido 10.000 — Morelli Marchetti Maria 10.000 — Gelosi Attilio 10.000 — Dall'Olio Gian Beppe 10.000 — Brambilla Vincenza Stefania 20 mila — Rossi Antonio 10.000 — Borgna Giovanni 10.000 — Accatino Rosa 20.000 — Oselia Mario 10.000 — Ferrare Giovanni 20.000 — Barbera Cesira 15.000 — Polese Teresa 20.000 — Allais Elisa 15.000 — Tortora Francesco 15.000 — Garello Franca 10.000 — Lavagna Angelo 10.000 — Conceri Giancarlo 10.000 — Sandini Clara 10.000 — Pastorino Luigi 10.000 — Marianni Carlo 20.000 — Bertazzone Andrea (Milano) 20.000 — Colombatti Giordano 20.000 — Borlotti Rubello Alessandra 10.000 — Lanfranchini Vilma 10.000 — Casto Cosimo 10.000 — Levo Alessandro Valentino 10.000 — Pastorino Giorgio 10.000 — Sorelle Aicardi 10.000 — Folco Vassella Carolina 10.000 — Otonello Tommaso 15.000 — Gheri Angela 20.000 — Silvestrini Ione 10.000 — Briano Vincenzo 10.000 — Briano Luigi 10.000 — Spotorno dott. Angelo 20.000 — Taramasso Cristiani 20.000 — Fratelli Alessio 25.000 — Oliva Daniela 12.000 — Demetrio Caccamo 10.000 — Baggio Brando 10.000 — Semeria Ghirardi Brigida 20.000 — Lucia Bergamasco Zapalà 10.000 — Cesana Giacinto 10.000 — Ossola Giuseppina 10.000 — Bianchi Maria Alma 10.000 — Abruzzo Lucia 10.000 — Arosio Giuseppe 10.000 — Allaria Angela 10.000

— Pina Elio Nardi (Imola) 50.000 — Pinzo Vilata 10.000 — Rovella Germana Matis 10.000 — Barberis cav. Vito 10.000 — Bianchi Felice 10.000 — Roveta Emilio 10.000 — Costa Adalgisa 10.000 — Vallergera Rina 10.000 — Bergamaschi Carlo 20.000 — Chiazzeri Agostino 10.000 — Caselli Crea Rosy 10.000 — Rena Giorso Teresa 10.000 — Ravera Bruzzone Maria 20.000 — Astigiano Anita 10.000 — Rossi Elisa 20.000 — Frer Stefano 10.000 — Maffei Domenico 10.000 — Barbieri Virginio 10.000 — Denicola Bianca 20.000 — Fiallo Pietro 20.000 — Ronzano Giuseppe 10.000 — Codèga Flora 10.000 — Casarino Antonio 10.000 — Rabozzi Gian Franco 25.000 — Panzuti Dante 15.000 — Scarpata Giovanni 10.000 — Perotto Massimo 10.000 — Meccio Arnaldo 15.000 — Siri Assunta 10.000 — Rossi Geromina 10.000 — Gnotta Eddi 5.000 — Zunin Bianca 20.000 — Valeriani Dario 10.000 — Vio Franco 40.000 — Toselli Giovanni 10.000 — Cortona Antonietta 30 mila — Bottaro Agostino 10.000 — Ferrari Ferdinando 10.000 — Ghirardi dt. Emmanuele 20.000 — Nicolari Paolo 20.000 — Meirana Ernestina 10.000 — Carabelli Elvira 10.000 — Avallone Domenico 10.000 — Busso Caterina 20.000 — Renga Francesca 10.000.

**TOTALE L. 3.267.000.**

---

## STATISTICA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE

---

### Battesimi: N. 8 (settembre - ottobre)

AICARDI Eleonora di Piercarlo e di Tortora Anna (6.9) — BOSIO Michel di PierGiorgio e di Pulignaro Luisella (13.9) — REMBADO Irene di Pietro e di Toso Maria (4.10) — VITTORE Lorena di Pier Emmanuele e di Mattero Ivana (4.10) — LAVAGNA Lisa di Cesare e di Giusto Rossella (11.10) — INNOCENTI Francesca di Sergio e di Mollea Gabriella (11.10) — SPALADORE Alessandro di Antonio e di Senatore Giovanna (11.10) — MASSA Claudio di Luigi e di Vollerò Maria (11.10).

### Matrimoni: N. 10 (settembre - ottobre)

RESACCO Massimo e MANDRACCIA Ivana il 5.9 — BOLIA GianPiero e BRIATORE Giovanna il 6.9 — CAFFAGNI Stefano e CALCAGNO Silvia il 6.9 — FERRUA Giuliano e MASSA Emanuela il 14.9 — MELLONE Giuseppe e MALDINA Marialiana il 26.9 — OLIVIERI Gabriele e DI NOTO Mirella il 3.10 — PALAZZO Giorgio e CARINGELLA M. Franca il 4.10 — BARALDI Andrea e BERTOLINO Anna Maria il 11.10 — PELLEGRINI Sergio e FILLIPONE Giovanna il 18.10 — AUTERI Giuseppe e IANNUZZI Giovannina il 25.10.

**Defunti: N. 6**  
**(settembre - ottobre)**

POMIDORI Attilio (Murialdo 26.1.1916) 14.9 —  
VALLE Alessandro (Pietra Ligure 17.11.1923) —  
CARMINATI Anastasia ved. Borroni (Franka-  
Brasile 16.8.1897) 30.9 — LESAGE Baldassarre  
(Loano 23.11.1906) 8.10 — PAGANO Angelo (Ge-  
nova 4.2.1902) 12.10 — TOLAZZI Maria ved. Zu-  
nino (Maggio Udinese 28.6.1907) 27.10.



## **FINALMENTE!** **TRIONFA LA GIOIA E LA VITA**

Chiudiamo questo numero con una nota che non è solo di colore, ma di vero e caldo amore. Non so da quando e non so dove, nella regione ligure, sia riapparso questo consolantissimo dato: vero trionfo della vita.

Nella nostra Parrocchia, il bimestre settembre-ottobre, ci ha donato non solo la vittoria dei Battezzati sui Morti con il punteggio di 8 a 6, ma addirittura i Matrimoni superano entrambi, avendo raggiunto le dieci coppie nella nostra chiesa più altri 11 parrocchiani sposati fuori con donne di altre parrocchie.

Che sia una felice inversione di tendenza?!  
Deo Gratias et hominibus!

Tu «vedi nero», tu «rimugini i rimpianti», tu «lasci correre tutto». Non credi più allo sforzo: «a che scopo lottare», «non ci riuscirò mai», «è sempre la stessa cosa». Lo scoraggiamento ti immobilizza, ti paralizza, ti lascia senza reazione alcuna. Non sei più tu a dirigere la tua vita. Tu non vivi più. Sei scoraggiato? È perché avevi fiducia in te e constati, con dolore, di non poter contare su te stesso. Se hai fiducia in Dio, soffrirai per la tua colpa ma non sarai mai scoraggiato. Perché Dio è sempre ugualmente potente ed amorevole, sia prima che dopo la colpa. Lo scoraggiamento è sempre una prova di eccessiva fiducia in sé e di assai scarsa fiducia in Dio. Agli occhi di Dio l'alto valore di un uomo si misura anzitutto dalla sua fiducia totale nell'Onnipotenza del Salvatore, dal suo amore e dalla sua volontà di tentare sempre.

*(Michel Quoist)*



# Auguri - Auguri - Auguri

Vorremmo riempire tutto il Giornale — tutte le Piazze — tutte le case  
Auguri che partano da Dio, dal cuore e passino a tutti e ritornino belli,  
freschi, immortali — ci aiutino a star meglio — essere migliori — sì,

## AUGURI DI BUON NATALE - BUON ANNO 1988

Anno Mariano, Anno Nicolaiano, anno delle realizzazioni pastorali e civiche.  
A Chi ci guida, a Chi ci segue, a Chi collabora, a Chi non lo fa ancora.  
Quindi a TUTTI: Pietresi, Villeggianti, Lettori, Amici di Pietra.

I preti di S. Nicolò e i laici impegnati

## SOMMARIO

- AUGURI A TUTTI E PER TUTTI: ad multos annos! p. 1
- ANNO MARIANO: MARIA «COME GESÙ» IERI, OGGI E SEMPRE - di Luigi Rembado — Madre che non può star ferma — Le varie «Peregrinatio Mariae»: Diocesana nel 1949 con la Madonna del Pontelungo — Parrocchiale nelle famiglie dal 1953 al 1956 con l'immagine del Soccorso — Cosmico Nazionale nel 1959 con la Madonna di Fatima — Stiamo preparandoci al passaggio vicariale della statua della Madonna del Soccorso — In Duomo resta il «cippo» già della Madonna dei poveri ed ora di Fatima eretto nel giorno 8 febbraio 1959 — Per la Missione del 1982 giunsero dalla Svizzera le Madonnine per i sei quartieri p. 2
- SUI MONTI DI GARESSIO I CATECHISTI SI TEMPRANO — Il P. Emilio Butelli ci scopre un emulo pezzo della sua Amazonia — Don Luigi arriva come può Nugolo di firma p. 7
- CRONACHE CITTADINE - di Augusto Rembado — Anno decisivo per il futuro del S. Corona — Piano regolatore dell'Ospedale p. 8
- NELLA MESSA DEI GIOVANI LO SPECCHIO DI BUONE FAMIGLIE — Nozze di diamante: vivaci ed armoniose dei coniugi Grosso: Le famiglie dei figli e nipoti riuniti in 50 in chiesa e a pranzo nel ricordo del patriarca Giacomo Ravera, padre di 11 figli, trasportatori locali ed internazionali p. 9
- IL PORTONE DI BRONZO È TUTTO DONATO, anche se comunemente si dovrebbe dire è totalmente pagato. Resoconto L. 135.900.000 — Si progettano le altre due porte — Come restare incompiuti? — Vivi e defunti partecipano sia al dono, sia al copioso bottino p. 11
- MA IL FERREO STILLCIDIO DEI DEBITI CONTINUA - di Luigi Rembado Rivelate tra, su cinque, grandi opere — Come si fa a rimandare l'inderogabile? Ritorno alla tecnica delle buste. — Ultimo elenco, il XII, che ci porta al sospirato pareggio. p. 11

**L'Anno Mariano riscopra l'attaccamento della nostra gente a Maria e la conduca a Cristo**  
**La Madonna in costante movimento materno — La Chiesa La porta a tutti ed ovunque**  
**perché nessuno dei figli le resti lontano — Le varie «Peregrinatio Mariae» nella storia**  
**grande e piccola: Diocesana, Parrocchiale, Familiare, Mondiale — Vicariato di Pietra**  
**Ligure nel 1988 con la Madonna del Soccorso — A S. Nicolò dal 27/2 al 6/3 con**  
**Settimana Mariana.**

Mons. Antonio Riboldi, già parroco dinamico dei terremotati siciliani, ed ora Vescovo ad Acerra in Campania, apostolo coraggioso dei pentiti e della lotta contro la mafia, ci dona una frase che può ben diventare, per l'Anno Mariano, tematica fondamentale sia tattica che strategica. Eccola: *«L'anno mariano ci offre la opportunità di riscoprire l'animo mariano della nostra gente fino a condurlo a Cristo».*

Come una mamma, meglio di ogni altro, ric-

sce a fare esprimere un proprio figlio, così Maria, attraverso i secoli, ha dimostrato e dimostra di saperci ben fare verso «tutte le generazioni che la chiameranno beata». Del resto è sempre stato detto: «Ad Iesum per Mariam».

Anche se questo Anno Mariano è più prospettivo, perché guarda al Duemila, che retrospettivo, come avvenne nel 1954 in occasione del centenario dell'Immacolata, è un fatto che non possiamo mai prescindere dagli avvenimenti storici sia in grande sia in piccolo. I tempi sarebbero veramente cattivi se la storia non fosse più per niente «maestra della vita».

### **La Madonna è una mamma che non può star ferma**

Nella storia del culto alla Madonna, brillò sempre l'impressionante accorrere delle moltitudini ai Santuari, di cui è costellata l'Italia e il mondo intero. Ma in questi nostri tempi si è notato un grosso spostamento nei movimenti religiosi delle masse popolari. Per rendere la idea, formulerei il fenomeno con il detto arabo: «Se Maometto non va alla Montagna la Montagna va a Maometto».

La Madonna, quale Madre nostra, non può aspettare sempre che si giunga a Lei. Lo dice Dante: «Liberamente al dimandar precorre». Molte volte ha rotto gli indugi dei cristiani e nelle grandi crisi o calamità è apparsa realmente a veggenti preordinati. Ancora più spesso si è voluto, con molta immaginazione, volerla far apparire, senza alcuna prova soprannaturale od approvazione ecclesiale. In ogni caso si dimostra una doppia consolante realtà: Maria non si dimentica di noi ed il buon popolo non può fare a meno di questa Madre buona. Certo non bisogna dimenticare la differenza rilevante che corre tra la Rivelazione divina e le rivelazioni private o semplicemente umane.

Dopo il degrado di quasi tutto, alla fine delle due grandi guerre, in clima euforico di ricostruzione in tutti i settori, la Chiesa, questo Popolo di Dio sempre in cammino, iniziò a far «apparire» la Madonna al santuario vero, al cuore degli uomini, tempio di Dio, portando le più belle e venerate immagini di Maria attraverso le strade e i luoghi più vicini alla quotidianità e alla sensibilità della gente comune.

Nacquero e la «Peregrinatio Mariae» sia in scala diocesana che nazionale, e la «Visitatio



*«La Madonna Pellegrina del Pontelungo il 27 marzo 1949 scende dalle scale che dalle Scuole ed asilo portano all'Aurelia. — In primo piano Don Lanteri e Don Luigi giovani, tra i giovani attorno a Maria.*

(foto d'archivio)



Mariae», quando il percorso toccava solo gli ambiti parrocchiali o familiari.

## Inizia da Nazareth il viaggio inarrestabile

Prima di descrivere quanto, con tanto frutto, si è svolto dal 1948 in poi, è bene ricordare la visita antesignana, quell'effettivo e personale passaggio compiuto, in vita terrestre, dalla Mamma di Gesù. L'evangelista Luca dice: «Maria si mise in viaggio e raggiunse in fretta una città di Giudea» (Lc. 1,39). Partendo da Nazaret arrivò ad Ai-Karim vicino a Gerusalemme, percorrendo 137 km. per strade mulattiere, impiegandovi circa tre giorni. I medesimi 147 km. intercorrono per noi, tra il confine francese di Ventimiglia e Genova-Voltri, ma l'autista della autostrada dei fiori li percorre in poco più di un'ora.

Quale differenza di progresso tecnico! ma ammirevole immutata esigenza di incontri di cuore e di vita. La giovanissima Vergine aveva appena detto di sì al progetto di Dio ed il Figlio si era incarnato in Lei, e subito, senza indugio, parte in fretta per rendere visita e servizio, come umile «serva», alla cugina S. Elisabetta che attendeva, nella sua vecchiazza, il precursore di Gesù. Il «beata te che hai creduto» rivolto all'augusta Visitatrice e le esplosioni del «Magnificat» e del seguente «Benedictus» sono veramente l'itinerario fondamentale che tutti noi dobbiamo compiere se vogliamo trovare, col passaggio della Madonna, le vie maestre della verità e del bene.

## La Madonna Pellegrina verso noi pellegrini

Nell'immediato dopo guerra, dal 1947 al 1950, moltissime diocesi portarono attraverso tutte le parrocchie la loro più venerata effigie di Maria. Noi fedeli della diocesi di Albenga, negli anni 1948-1949, sotto la guida del Vescovo, Mons. Raffaele De Giuli, accogliemmo l'arca della Beata Vergine del Pontelungo di Albenga, che fu subito dichiarata Patrona della Diocesi, segnandone la festa al due luglio.

Ecco cosa si legge nel Bollettino pietrese «Vita Parrocchiale» proprio nel N. 1 dell'anno primo della sua nascita: luglio 1949, in piccola cronaca:

«26 marzo — LA MADONNA PELLEGRINA giunge da Loano tra noi a Pietra Ligure, accolta entusiasticamente. Le strade, le case, la chiesa, sono illuminate a simbolo di fede. I flambeaux portati dai fedeli ardono consumandosi a simbolo dell'amore ed operante devozione mariana. Larghe partecipazioni di popolo a tutte le manifestazioni in onore dell'ospite divina.

Particolarmente sono da rilevare la Messa di Mezzanotte; la processione della sera della domenica per tutte le vie della parrocchia, culminata sulla piazza della chiesa con la consacrazione della città al Cuore Immacolato di Maria, e l'eucaristica benedizione; le visite al Santuario del Soccorso, al Cimitero, ai ragazzi delle Scuole e Asilo, all'Italcementi, al Cantiere navale, all'ospedale e alle Rev.de Suore Ancelle ove fu vegliata la seconda notte.

Nello spiazzo suggestivo della cava di via Ranzi, lunedì 28 marzo 1949, Pietra Ligure dava l'addio alla Madre e celeste Regina della città consegnandola ai parrocchiani di S. Bernardo della nostra cara frazione. Ringraziamenti a tutti coloro che contribuirono alla buona riuscita. Resti con noi il frutto salutare di un passaggio così prezioso».

Ancora due annotazioni dal nostro periodico di allora:

«21-22 marzo — Tenuta dallo stesso predicatore della "Peregrinatio Mariae" Molto Rev. Don Antonio Lanteri, parroco di Lusignano, si svolge la prima "Settimana della Madre" nella nostra Parrocchia. Le partecipanti, assai numerose, sentirono i loro scottanti problemi per risolverli alla vera luce. "Educare" fu il tema generale. Educare umanamente, cristianamente per una mamma è tutto».

«18 aprile — Mentre nella nostra frazione di Ranzi, faceva ingresso il novello Pastore Don Rosso Terzero, la MADONNA PELLEGRINA usciva dall'Ospedale di Santa Corona, dove era stata trionfalmente accolta dalle Suore, dai dipendenti e dagli oltre duemila ammalati. I nostri bravi Pescatori, via mare, portarono la venerata immagine a Cerialte dove il nostro Don Luigi Rembado la consegnava al commosso parroco Don Morechio e alla sua popolazione».

## Dalla Diocesi all'Italia intera e al mondo

A sei anni di distanza dalla prima «Peregrinatio Mariae», quasi a cantarne in modo cosmico-planetario il decennale, ricordiamo il «Viaggio» di Maria nei cinque continenti della terra. Papa Pio XII lo definì «PELLEGRINAGGIO DELLE MERAVIGLIE». Entra in scena la MADONNA DI FATIMA, la più grande apparizione del secolo (13.10.1917). Ancora come a Nazaret, ma la Madonna cammina anche sugli aerei e gli elicotteri. Partita dal Santuario portoghese ha girato l'Africa, l'Asia, l'Oceania, l'America, la Europa, e prima di arrivare a Catania per il Congresso Eucaristico nazionale, è sostata a visitare la nostra diocesi calando su Imperia il 29 maggio 1959, dove ci siamo recati in folli gruppi anche noi Pietresi. Il 13 settembre a Catania è avvenuta la Consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria e poi la Madonna ha proseguito il cammino per il Santuario di Trieste dove attende il tempo di partire per la sconfinata Russia.

Ma ecco come si esprime l'articolista del nostro Bollettino «Vita Parrocchiale» nel suo 107° numero del giugno 1959, sotto il titolo: «IL VOLO CON LE CANDIDE COLOMBE — E GIUNTA LA MADONNA DI FATIMA».

Il 29 maggio una folla esultante piena di incontenibile entusiasmo e di commozione salutava ad Imperia la Madonna di Fatima in partenza. Anche una folla rappresentanza di Pietresi era presente per chinarsi riverente, per pregare ed acclamare la cara Mamma del Cuore Immacolato. Sceglimmo Imperia e non Savona perché quel capoluogo di provincia fa

parte della nostra Diocesi di Albenga. Il ritrovato autopulman della Ditta Secondo Ballestrino non ci portò tutti e molti andarono col treno o con corriere. Rimarrà in noi il ricordo incancellabile della celeste visione di Maria che alzandosi nell'elicottero e compiendo evoluzioni e giri sulla città, ci ammoniva a far sì che i nostri occhi siano sempre rivolti in alto, fissi, quasi agganciati per ascoltare ed attuare il suo grande e semplice messaggio di fede, di pace, di amore.

Viene a chiederci di pregare meglio, e a dirci di fare penitenza degli errori e mali compiuti. Dobbiamo dirLe: «Madre, salvaci».

L'effigie che abbiamo veduto è già stata in Africa, in Oceania, in America; ha ricevuto l'omaggio non soltanto dei cattolici, ma dei protestanti e anche dei pagani.

La Madonna di Fatima sta passando nelle 92 provincie d'Italia e sta completando quell'itinerario materno attraverso il mondo che già il Papa Pio XII definì «Pellegrinaggio delle meraviglie».

Nel nostro gruppo c'erano i RR. Padri del Soccorso, i quali molto gentilmente ci fecero visitare la casa nativa e le preziose reliquie di San Leonardo da Portomaurizio. A noi Pietresi poi non sfuggì la bella visione della Basilica di Portomaurizio dovuta allo stesso architetto della nostra chiesa parrocchiale: Gaetano Fantoni.

La Madonna di Fatima il 13 settembre sarà a Catania ed in occasione del Congresso Eucaristico Nazionale tutta l'Italia verrà consacrata al Cuore Immacolato di Maria e poi toccando Roma andrà a fermarsi a Trieste da dove proseguirà il cammino di celeste pellegrina verso le nazioni orientali quando sarà scoccata l'ora voluta da Dio.

## La «VISITATIO MARIAE»

**in tutte le famiglie di Pietra Ligure  
per l'Anno Mariano 1953-1954  
e per noi 1956**

In gergo sportivo possiamo affermare che Maria, vincitrice di Satana e del male, gioca le partite nei campi della vita per far vincere anche noi nel trionfo del bene e della pace.

Quasi a cavallo degli anni 1949-1950 un avvenimento storico e memorabile per noi Pietresi è registrato nei libri dell'archivio parrocchiale, nelle collezioni dei Bollettini, e soprattutto nei cuori veramente devoti della città intera.

In occasione del precedente Anno Mariano, indetto dal Papa, Pio XII, per il primo centenario del dogma dell'Immacolata Concezione di Maria, proclamato da Pio IX l'8 dicembre 1854, tutta Pietra Ligure, allora parrocchia unica (sino al 1969), fu toccata a tappeto dalla Vergine Santa.

La «Peregrinatio Mariae» si è capillarmente tramutata nella VISITA CONTINUATA a tutte le famiglie pietresi, solo sette, per loro giuste ragioni, educatamente dissero di no. Un dolce e benedetto itinerario che si è protratto per tre anni, precisamente dall'8 dicembre 1853 all'8 luglio 1956, coincidendo con l'ingresso uffi-



«Ecco il primo quadro della Madonna del Soccorso in una famiglia pietrese (quale?). Inizio il viaggio nell'anno mariano del 1954, dall'8 dicembre 1953 al 31 maggio 1954.

ziale del prevosto Don Luigi Rembado, che già praticamente fungeva da parroco dalla sua venuta tra noi, il 15 agosto 1947.

Pietra contava allora 966 famiglie e 3.420 abitanti. Per motivi storici e, soprattutto, per ragioni di concorde ed unificante unione, la scelta dell'effigie di Maria è stata quella venerata del nostro Santuario sotto il titolo di Madonna del Soccorso.

Ogni sera, presente Don Luigi, avveniva il cambio di casa, di famiglia in famiglia. Così, iniziando dalla Casa Canonica, dal centro al confine con Boggio e poi ai confini con Loano, sembrava un fiume umano e mariano che toccasse ogni soglia di quella che i Santi Padri chiamano piccola chiesa domestica.

## I due quadri della Madonna del Soccorso

Dall'8 dicembre 1953 a fine del seguente maggio, concluso nel Santuario, si portava il vecchio quadro, allora collocato al centro di una tela situata dietro l'altare, ed, attualmente, rimessa di fronte ad essa.

Il viaggio di Maria è poi proseguito essendo rappresentata da un altro quadro dipinto non



ancora sull'originale, ma solo sulla superficiale parete del vero poi restaurato affresco.

Quest'ultima immagine era la prima e risale al XV secolo. Fu tralata nel 1600 dal pilone prospiciente la via romana che passava davanti al nuovo Santuario.

L'opera di ripristino di cui sopra, e la prima copia di esso, sono dovute al pittore Silvio Novaro nativo di Diano Castello. Noi portammo, in prezioso giro mariano, la riproduzione di questa copia a sua volta dipinta dalla pietrese Rita Forni.

Il bollettino di quegli anni fornisce queste ed altre notizie sul secondo passaggio di Maria in Pietra. Risultato molto fecondo e più capillare del primo.

Tra l'altro si leggono le festose accoglienze, forse oggi impossibili, del Consiglio Comunale e dei dipendenti in Municipio, dell'Azienda Autonoma, della caserma dei Carabinieri, delle Scuole, delle Colonie, degli Alberghi e di altri numerosi luoghi pubblici e di comunità civili e religiose.

### Distanza di anni e limpidezza di conti

Anche il Libro Cassa della Chiesa contiene notizie interessanti su questo mariano passaggio. Nota, che dietro alle insistenze di molte famiglie, in un secondo tempo, si accettarono le spontanee offerte di chi riceveva la Madonna in casa. Se ne dà la precisa relazione di 201 famiglie che offrirono L. 205.000 e n. 50 piccoli oggetti di oreficeria. Se ne precisa la destinazione: gli ori sono tuttora presenti per adornare la statua dell'Assunta a cui la città si è consacrata nel primo centenario del 1958; le offerte in denaro andarono in parte al Santuario del Soccorso e il rimanente servì per le spese della «Visitatio» comprese le immagini-quadro-ricordo lasciato in ogni famiglia, e soprattutto cooperarono, in parte, nella erezione dei due cippi marmorei, basi e colonne, collocate in chiesa parrocchiale, davanti ai pilastri del presbiterio. Costarono L. 163.000. Inaugurati l'8 febbraio 1959, sono il ricordo ed il rilancio più duraturo del passaggio nelle case della Madonna Pellegrina.

Il desiderio di molti fedeli, si esprimeva nel senso di lasciare il quadro della Madonna del Soccorso nella chiesa parrocchiale, ma pensando bene, i Rev.di Padri Francescani decisero di riportarlo privatamente in Santuario, anche perché, finito il passaggio a Pietra, il medesimo quadro avrebbe continuato altrove il mistico cammino di Colei che tutti soccorre.

Resta il segno indimenticabile nella chiesa madre di S. Nicolò, e i due monumenti marmorei su cui troneggia ora il Bambino Gesù di Praga e la statua della Madonna di Fatima portata, in seguito ad un pellegrinaggio parrocchiale, dal più celebre Santuario della Cristianità, dopo Lourdes. Maria vicino all'altare è sempre la cerniera che ci vuole unire tutti per portarci a Gesù, alla Messa, ad ogni terreno ed eterno bene

### Dalla Madonna dei poveri a quella di Fatima

Per amore di storia notiamo che prima di questa sistemazione, dal 18.12.1954 era in venerazione, nel medesimo luogo, la statua della Madonna di Banneux (Belgio) sotto il titolo dei poveri. Il primo originale simulacro era stato traslato, con festa, alla Parrocchia di San Michele in Giustenice il 30.10.1955 e sostituito con più piccola statua avuto dal Santuario della Madonna dei Poveri in Milano. La scelta definitiva di Fatima è dovuta sia alla sua «Peregrinatio mundi» sia ad un Missionario della Consolata che ci portò la nuova statua dal Santuario portoghese.

In archivio restano i due registri, veri cimeli, dove sono notate, giorno per giorno tutte le 966 famiglie di Pietra Ligure visitate dalla Madonna in quasi tre anni. E un vero stato di famiglia, con il susseguirsi di firme, relativo indirizzo, e l'elenco di tutti i componenti. Il pa-



*«La seconda immagine del Santuario continuò il materno cammino per la visita a tutte le 966 famiglie di Pietra sino all'8 luglio 1956. Questa, tra le foto ormai storiche, ce la fa venerare in un momento di sosta presso la chiesa parrocchiale, festeggiata, anche se in modo barocco, in una selva di antichi candelabri e tra addobbi e fiori».*

ziente collaboratore di allora Cap. Gaetano Grosso, annota la sintesi: i Pietresi nel 1956, Anno Mariano, erano 3.420.

Una curiosità: allora gli appuntamenti non si potevano dare se non di persona. I telefoni erano assenti nelle case. La parrocchia ebbe il 17°: n. 67.017, il 2.1.1953 all'inizio della «Visitation». Fu quasi uno scandalo!

### **Anche la Missione del 1982 parte con la Madonna Pellegrina**

Siamo più vicini nel tempo, e quasi tutti ci ricordiamo: i Padri Oblati di Maria hanno voluto, con noi, stringersi a Maria. Anche nel fatto religioso vale il detto: «Chi ben comincia è alla metà dell'opera». Con la Madonna non si sbaglia mai, la si azzecca sempre.

Ricordate: arrivarono, quasi prodigiosamente, le sei Madonnine dalla Svizzera, costruite ed attrezzate appositamente per il passaggio. Partirono, dopo la consegna solenne ed unitaria per tutti i quartieri. La visita alle famiglie, in questa occasione è stata, di proposito, limitata a poche famiglie perché fosse soprattutto venerata nei «centri di ascolto» zonali dello stesso quartiere.

Queste Madonnine viaggianti, potranno svolgere ancora un ruolo in questo secondo Anno Mariano? Noi lo speriamo, in una breve «Visi-

tatio» od altrimenti. Sentiremo il Consiglio Pastorale ed i gruppi, nonché le famiglie dei singoli quartieri.

*Memori del passato affrontiamo fiduciosi il prossimo arrivo di Maria*

### **La Madonna del Soccorso in S. Nicolò e nel Vicariato**

Il nostro Vescovo, con il Consiglio Presbiterale ha deciso, per questo Anno Mariano verso il duemila di fare nuovamente la «Peregrinatio Mariae». Non sarà più in successione diocesana, ma verrà organizzata a SCELTA VICARIALE.

La Diocesi è articolata in 9 Vicariati per complessive 137 Parrocchie. La zona di Pietra Ligure conta undici parrocchie ed una Vicaria che è Santa Corona. In vari incontri del Clero si è subito convenuto di scegliere la Madonna del Soccorso come emblema devozionale di Maria che passerà in ogni parrocchia.

I giorni fissati per la nostra Parrocchia di San Nicolò sono da sabato 27 febbraio a domenica 6 marzo 1988. Si farà anche la settimana mariana. Daremo in seguito, appena radunato il Consiglio Parrocchiale, i particolari di ogni manifestazione. Prepariamoci intanto con la preghiera e l'interessamento di veri devoti, di concreti collaboratori.



*«Non è necessario essere molto sentimentali per commuoversi davanti a questi fausti e semplici ricordi. Il 18.2.1956 l'augusta visitatrice entra nella casa di Via Basadonne 16, di Don Giuseppe e Antonietta Buaraglia. Il maestro di Vigevano e nostro validissimo storiografo è colto mentre offre un prezioso dono alla Madonna. Don Luigi, Don Attilio, due emergenti testi di ragazzi ammirano estatici».*



**A Cappello di Garessio studiano il programma della catechesi 1988 — P. Emilio Buttelli, saggio e concreto, li prepara alla grande missione — Tre giorni di formazione per meglio formare — Dio è allegria**

*di P. E. Buttelli - Missionario P.I.M.E.*

Con la quasi totalità dei catechisti di Pietra Ligure, don Pino e il sottoscritto, ci siamo ritrovati in un'indimenticabile esperienza di fraternità a Cappello, nei giorni 9-10-11 ottobre. Il cattivo tempo e il freddo, obbligandoci a una «stretta» convivenza, hanno favorito la percezione sempre più solare che il Signore era presente in mezzo a noi col suo Spirito e coi suoi doni.

La motivazione immediata dell'incontro: la preparazione e lo studio preliminare del programma di Catechesi per quest'anno, ha trovato rinforzo nella partecipazione, intensa e appassionata, di tutti i presenti, con la regia sapiente e discreta di Don Pino.

Lo scopo predominante della catechesi è, come sappiamo, la ricerca dei fondamenti e lo sviluppo degli elementi della vita cristiana, a livello tanto conoscitivo quanto esistenziale. Il Catechista è perciò un Cristiano che avendo una forte esperienza di fede, ha da Dio il dono di comunicarla: e di questo abbiamo parlato in molti modi.

L'esperienza del Cristiano parte dal suo Battesimo: liberazione da ogni forma di schiavitù morale, da ogni condizionamento culturale e storico, incontro e riconciliazione con Dio, con i fratelli, con se stesso. Per questo ogni cristiano è chiamato a ripetere nella sua vita con la sua Comunità, l'esperienza dell'Esodo e del deserto: Dio interviene come Salvatore, Educatore, Liberatore.

Naturalmente tutte queste considerazioni non sono state fatte, in questo nostro incontro, su carte stampate o ammantate, ma leggendo l'intervento di Dio nella nostra vita, nella verifica delle nostre passate esperienze, attività ed impegni.

Tra tante prospettive emerse, la speranza di allacciare un dialogo più continuo e costruttivo colle famiglie dei ragazzi, in modo da trasformare la Catechesi in «luogo» di crescita comunitaria.

Non ci è mancato il conforto di Don Luigi, fattosi spiritualmente presente con un suo scritto.

E siccome Dio è allegria, vita, e ci dà cose buone e belle, anche la nostra convivenza in quei tre giorni è stata rallegrata da piacevolissime refezioni, interminabili cantate e lunghe chiacchierate intorno a una fumosa stufa.

Nelle cose degli uomini l'epilogo è chiusura, sipario che cala, vita che finisce. Nelle cose di Dio invece l'epilogo è il momento più forte, l'inizio di una nuova esperienza, in modo da poter considerare quello che era prima «morte», in confronto con la «vita» che comincia.

Così pure lo è stato la celebrazione di chiu-

sura che ha permesso ai partecipanti di percepire la presenza di Cristo e del suo Spirito. Penso che difficilmente saranno dimenticati quei momenti in cui Dio ci ha parlato e ci ha fatto parlare, facendoci comprendere come il nostro Battesimo non sia un fatto perso nel passato, ma un cammino, un Esodo, una morte e una risurrezione.

*P. Emilio Buttelli*

### **Don Luigi presente entusiasta con lettera**

*Pietra Ligure 10.10.1987*

Carissimi Don Pino e P. Emilio,  
amatissimi Catechisti...

#### **CAPPELLO DI GARESSIO**

*Arrivo a tutti voi in «CAMPO NON CALCISTICO» ma CATECHISTICO in presenza non solo spirituale ed amicale, ma anche per questo scritto che mi è stato richiesto.*

Come tutti sanno la PARROCCHIA oggi tiene ancora, tiene molto, tiene più di tutte le altre istituzioni o gruppi che sotto l'impulso dello Spirito Santo fa camminare la Santa Chiesa di Cristo. Non può essere diversamente perché nonostante le sue deficienze e crisi varie, la Comunità parrocchiale è l'organismo vivente, come segno e come attualizzazione, il più vicino, anzi dentro all'uomo, come Famiglia di Dio, discendente ed ascendente alla Chiesa locale diocesana e cellula maggiore della Chiesa universale. Nonostante tutto, parroco, vescovo e papa sono gli anelli più periferici e più centrali che tengono stretti, «Con Cristo, per Cristo ed in Cristo» tutto il santo popolo di Dio.

Ma eccomi al punto: quale è e quale deve essere la PASTORALE (l'arte di salvare le anime) di questa «benedetta» Parrocchia?

Secondo me esiste un TREPPIEDE a cui soprattutto bisogna riferirsi e sempre tener presente: Liturgia - Catechesi - Carità:

«La LITURGIA è il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, la fonte da cui promana tutta la sua forza» (Concilio).

«LA CATECHESI è stata sempre considerata dalla Chiesa come uno dei suoi fondamentali doveri, poiché il Signore Risorto diede agli Apostoli la consegna di render discepoli tutte le genti» (Giovanni Paolo II).

LA CARITÀ - «Dio è amore e chi sta nell'AMORE sta in Dio e Dio è in Lui. Dio ha diffuso il suo amore nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo: perciò il primo dono e più necessario è la carità, con la quale amiamo Dio e il prossimo per amore di Lui» (Concilio).

Come vedete vengo a voi, carissimi maestri ed operatori di Catechesi: il nostro treppiede ecclesiale vi colloca proprio in mezzo: ed «In medio

stat virtus». Così come le tre virtù teologali o divine: fede-speranza-carità. In mezzo c'è la catechesi perché se scende questo carisma-servizio, scende la speranza di avere una buona liturgia ed una Liturgia ed una pulsante carità.

Con questo Vi ho detto tutto: Chi siete voi, quanto aspettiamo da voi, quale grandiosa ricognoscenza riserviamo per tutti voi.

Il tema dell'anno stagionale 1987-1988: **BATTESIMO E VOCAZIONE** è quanto mai calzante a questo semplice messaggio «cor ad cor loquitur». Sono vostro fratello e se volete, almeno per la mia canizie, sono vostro padre che vi porto non solo nel cuore e nella sacerdotale benedicente preghiera, ma anche nella parola e nella azione di tutte le altre forme pastorali e verso ogni membro della numerosa nostra famiglia parrocchiale e stagionale. Siamo ad un tema che parte dalle **SORGENTI** del Cristo in noi e siamo all'**APICE** della nostra comunitaria **MISSIONE** profetica e regale: **TUTTI DEI CHIAMATI, TUTTI DEGLI INVIATI.**

In attesa di rivedervi ben preparati alla decisiva partita con le luminose ed impegnate squadre catechistiche, al canto «Da tutte le strade...» ben aggiornate «ai segni dei tempi», ma con la intramontabile vittoria: «**CRISTUS VINCIT**».

Vi abbraccio tutti ad uno ad uno «in osculo sancto»

Vostro Don Luigi Rembado - Parroco

### Una risposta gradita: lettera zeppa di autografi e parole bibliche

... E si dirà in quel giorno:  
«Ecco il nostro Dio;  
in Lui abbiamo sperato perché ci salvasse;  
questi è il Signore in cui abbiamo sperato;  
ralleghiamoci, esultiamo per la sua salvezza,  
poiché la mano del Signore  
si poserà su questo monte».

Is. 25,9-10

E segue un nugolo di firme...

## IL 1988

### «ANNO DECISIVO PER IL FUTURO DEL S. CORONA»

**Il dipartimento di 2° livello — Un centralino unico per il pronto intervento — Il piano regolatore dell'ospedale — Il parere del presidente del comitato di gestione Sandro Elena**

Il prossimo anno sarà decisivo anche per la V<sup>a</sup> USL del Finalese (circa 2 mila dipendenti e quasi 100 miliardi di lire di bilancio). Molti progetti importanti, destinati a migliorare sensibilmente il servizio ospedaliero dovrebbero realizzarsi, altri saranno messi in cantiere.

#### Il Dipartimento d'emergenza

(rianimazione, TAC, neurochirurgia ecc.) è di fatto in funzione. Tutti i casi gravi nel «bacino» Ventimiglia-Savona, trovano ora una «soluzione» nella piastra del S. Corona. È decisamente una garanzia in più per i malaugurati protagonisti di incidenti stradali o gravi infortuni. A Pietra Ligure infatti è stato riconosciuto il DEA (dipartimento d'emergenza) di 2° livello: il polo ospedaliero più importante di tutta la riviera di ponente.

#### Il «118»

Dalla fine dell'88 dovrebbe entrare in funzione un centralino unico per tutto il territorio della V<sup>a</sup> USL (da Borghetto a Noli). Spiega il presidente del comitato di gestione Sandro Elena: «Il progetto di massima è già pronto, abbiamo da tempo installato, con una spesa di centinaia di milioni, un nuovo centralino telefonico, ci sono dunque le premesse per questo importante servizio».

Cosa avverrà? Tutte le pubbliche assistenze del territorio (compresa quindi la Croce Rossa

di Pietra Ligure) saranno collegate con una sorta di centrale operativa (il numero unico da chiamare sarà il 118) installato all'interno del nosocomio di Pietra. Per le chiamate urgenti sarà sufficiente fare questo nuovo numero, gli addetti dei servizi saranno in grado di far muovere in pochi minuti un'autoambulanza. Per questo nuovo servizio la V<sup>a</sup> USL dovrebbe assumere sei medici che interverranno anche loro con le autoambulanze.

#### Piano Regolatore dell'Ospedale

È stata definita anche la nuova bozza di Piano regolatore dell'ospedale. Fra gli 11 interventi previsti ce ne sono alcuni destinati a «stravolgere» e migliorare il S. Corona. Fra questi ricordiamo (ci vorranno comunque alcuni anni e molti miliardi): il trasferimento dall'ex Ospedale Rifini di Finale Ligure alla sede di Pietra della maternità (ostetricia-ginecologia), della reumatologia e della chirurgia protesica. I bambini torneranno dunque fra qualche anno a nascere a Pietra. Altre opere previste sono: la demolizione di vecchi padiglioni inutilizzati, la realizzazione di un nuovo ingresso nell'ospedale da via Pinee e il miglioramento dell'attuale ingresso dalla via Aurelia.

Commenta il presidente del comitato di gestione: «I nostri programmi sono finalizzati a meglio utilizzare e razionalizzare l'ospedale. Abbiamo come obiettivo, con parte dei soldi che incasseremo dalla vendita dell'ex Ospedale Ma-



rino Piemontese di Loano, di iniziare ad utilizzare il padiglione incompiuto della fisiochinesiterapia». Non sarebbe male che questa sorta di «cattedrale» mai completata, ubicata all'incrocio fra viale Riviera e la via Aurelia, venga final-

mente utilizzata. Anche per questo però ci vorranno più anni anche se l'88 dovrebbe essere quello decisivo per far partire l'ambizioso, ma necessario, progetto.

Augusto Rembado



**NOZZE DI DIAMANTE VIVACI E ARMONIOSE** — I riuscitissimi 60 anni matrimoniali, nella vivacità dei caratteri, e nelle dure prove della vita, sono la gloria più bella che i coniugi si conquistano riferendola, anzitutto a Dio e per gli uomini. Prof. Gaetano Grosso e Sig.ra Leonilde Iosa, sempre avanti!

Un ignoto autore ci segnala quanto è riuscito a fissare nello scritto

**OMELIA PRONUNCIATA DA MONSIGNOR LUIGI REMBADO, PARROCO DI PIETRA LIGURE DURANTE LA S. MESSA DEL 27 SETTEMBRE 1987**

Vorrei fare quest'omelia prendendo spunto proprio dalla bella circostanza di avere qui due coniugi i quali festeggiano le nozze di diamante, i loro sessant'anni di matrimonio. Questi coniugi con i loro cari celebrano una bella festa, ma anche per noi rappresentano un grande insegnamento.

«Nella vita — diceva un mio vecchio sacrestano della piccola parrocchia di cento anime di Monte Calvo — l'uomo tutti i giorni impara una cosa, e, se sta attento, anche due». Ecco, anche noi possiamo imparare: stare insieme 60 anni in serenità, in felicità, in fedeltà, in bontà, in

attività sia durante gli anni di diretto lavoro sia dopo da pensionati, è una realtà presente, soprattutto quando ci sono state delle burrasche, delle intemperie, dei momenti di dolore. Ecco, io non lo dico per tirar fuori il dolore, ma perché questa cicatrice che sempre rimane, sia come quella delle piaghe di Cristo, che noi bacciamo perché sono state la nostra salvezza.

Diceva ieri il prof. Gaetano Grosso che proprio i dolori, le prove più dure diventano un solco di gioia e di serenità, di felicità e di salvezza. Ed è vero, e sono convinto che per voi due è così, ma non è facile. Vi è costata e vi

costa questa offerta, e in questo momento, senza voler essere sentimentale, vorrei pensare alla gioia del vostro Guiscardo in cielo. Vi sorride, vi vede, vi segue in Dio e vi dice: «Andate avanti, avete ancora una missione sulla terra». Finché Dio ci lascia sulla terra è perché abbiamo qualcosa da compiere, ma quando verrà il giorno che tutto si compirà, nel migliore dei modi perché siamo sulla via della fede, dell'amore, della grazia di Dio, allora vedremo che realmente è così, che il Calvario, la Passione e la Morte sono anche la strada della Resurrezione, della Pasqua, della vera e duratura felicità.

Con questi sentimenti aggiungo (e poi ve lo consegnerò) questo ricordo dove c'è la vostra e nostra tanto cara Chiesa, interno ed esterno, l'Assunta, S. Nicolò, e poi ho aggiunto il mare, dove il sole brilla attraverso la scia dorata del mare, e questo sole viene dai monti e arriva fino a voi, fino a noi, fino a Dio. C'è scritto: «In Te confido, in Dio è posta la nostra speranza». Sì, la nostra, la vostra speranza è in questo sole che non tramonta mai. Il viale del tramonto c'è per tutti, materialmente e fisicamente, ma non c'è per coloro che sono in Cristo qui presente. Nel mondo soprannaturale c'è sempre Dio. Anche se qualche volta le nubi ci nascondono il sole, il sole non manca, il sole viene, è presente.

Mi ricordo, nelle tante gite che abbiamo fatto, quante considerazioni ha fatto il professore, anche il sole a mezzanotte abbiamo visto a Capo Nord; e quando ad Assisi, c'era sua figlia, abbiamo sentito un giovanissimo padre, che ci incantava nel parlare perché vedeva la luce che è dentro di noi e che non tramonta mai.

Bene, io devo dire a questa cara figliola che ho una lettera che mi aveva scritto. Non avevo mai risposto, lo faccio adesso. Vedete che gli anni passano ma i ricordi veri e buoni non si dimenticano e se anche qualche volta, per colpa nostra o per le mille attività, si rimanda, viene il momento giusto. Dio vuole questo, che anche nei nostri sbagli possiamo amarlo di più e amarci di più tra noi.

E adesso vorrei anche dire grazie al professore per quello che ha fatto negli archivi parrocchiali di Pietra e di Ranzi per tirar fuori i nomi di tanti antenati, specialmente della mia famiglia Rembado, così che io ora posso conoscere dal mio primo capostipite del 1400 fino ad oggi. Sono soddisfazioni pienamente umane ma che hanno un aggancio col seme primo, con la radice prima, perché tutti veniamo da Cristo, nella Madre Chiesa che ci ha fatti figli di Dio e come tali ci ha mandati nel mondo a portare il messaggio del Vangelo che è un messaggio di gioia. Sì, gioia nel cuore per noi.

Sessant'anni sono una meta di passaggio, andate avanti, non mettiamo limiti alla Divina Provvidenza e con i vostri cari, tutti quanti noi sacerdoti, laici, impegnati, anche a nome dei villeggianti presenti diciamo quello che ho scritto qui: «Al prof. Gaetano Grosso e alla signora Leonilde Iosa, coniugi forti e fedeli per 60 anni, felicitazioni, auguri e preghiera con tanti ricordi di viva riconoscenza a nome dei Pietresi e dei gitanti. La Spezia 15/9/1927 — Pietra Ligure 27/9/1987. Benedicendo nell'abbraccio fraterno,

aff.mo

Monsignor Luigi Rembado



**DAI MULI AI CAVALLI AGLI AUTOTRASPORTI LOCALI E INTERNAZIONALI** — Il 27 settembre le famiglie dei RAVERA con una cinquantina di figli e nipoti dei fratelli fu GIACOMO, oriundi di Pietra e fu Giuseppe stabilitosi ad Andora, dopo la Messa celebrata da Mons. Luigi Rembado, posano davanti alla porta di bronzo da essi stessi portata gratuitamente da Milano.



## IL PORTONE DEL DUOMO È TUTTO DONATO: LE OFFERTE RAGGIUNGONO LA SPESA

**In tutti i lavori le fatiche non si sentono più se resta l'opera — E le altre due? Ogni porta apre ad un cammino inarrestabile — L'artista A. Monfredini sta lavorando giovanilmente. E noi ci crediamo? — I Pietresi potranno tollerare una chiesa incompiuta arrivando il secondo centenario?**

La soddisfazione è ovvia e scontata e tutti ne godiamo. Forse un poco meno condiviso il modo di dire nel presentare la notizia e la gioiosa prospettiva di veder coronato il trittico della storia artistico-popolare della nostra Pietra Ligure.

Eppur è vero, il portone di bronzo è tutto donato e non pagato, per il semplice fatto che in chiesa né si vende né si compra niente, non si fanno cioè commerci, ma solo si riceve e si dona amore e fede. Siamo in coerenza con quanto abbiamo scritto per i secoli nel biglietto bronzeo, il titolo, di presentazione: «DIO AMA IL MONDO E LO SALVA». Lo ha fatto e lo continua a fare gratis.

Il primo a seguire il dono di Dio è il nostro Andrea Monfredini il cui dono artistico è impagabile su questa terra e dopo di lui tanti altri (fino al più piccolo collaboratore ed offerente), che si sono sacrificati per la vera gloria, quella che non finisce, ed i cui tesori non marciscono e da nessuno possono essere rubati.

Il nostro giornale, in dodici elenchi ha pubblicato puntualmente i nominativi, che «scalpellate» su scalpellate sono riusciti in solo sette anni a realizzare, anche dal punto di vista finanziario, la splendida scultura, ingente opera artistica e pedagogica insieme. Dal 1980 al settembre 1987, il miracolo di generosità è stato compiuto. Ora rimane sotto gli occhi estatici di tutti, e, la Banca del Cielo sta sfornando gli interessi, in parte già in terra, al cento per uno.

Io penso e vedo già le sorprese paradisiache, di ognuno dei nostri parrochiani e benefattori in genere, che si sono presentati già, o si presenteranno alla porta del paradiso, ben simboleggiata da quella a cui han posto mano nella loro chiesa. Diremo veramente tutti le parole di Gesù: «È meglio donare che ricevere»!

In questo ultimo elenco si segnalano contributi della Benedizione delle case e si possono leggere anche come gli sposini ed i fratelli defunti, grazie ai vivi, sono entrati nel novero degli immortali benefattori. Le raccolte di elemosine durante i matrimoni ed i funerali, riprese dopo la brusca fermata di alcuni anni, dal novembre 1984 allo scorso settembre '87 danno un apporto considerevole di L. 6.334.200. Anche le elemosine del Cimitero (esclusa la quota per le Messe) danno Lire 1.134.000 dal 1978. Ogni ringraziamento è superfluo, anche se molto doveroso.

### Resoconto sintetico finale del portone

|                                                                                   |                |
|-----------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| <i>Totale spese sostenute</i><br>(vedi Boll. N. 365 del sett. 1986 <sup>1</sup> ) | L. 135.899.000 |
| <i>Totale offerte in dodici elenchi</i><br>(vedi Boll. da N. 243 a N. 276)        | L. 135.899.000 |

DEO GRATIAS ET HOMINIBUS: «CONSUMATUM EST»: TUTTO COMPIUTO!

<sup>1</sup> Nota - Dal resoconto scorso dedotti L. 9.818.000 per opere murarie non ad hoc.

## MA IL FERREO STILICIDIO DEI DEBITI CONTINUA

**Sempre più spazio alla generosità delle offerte spontanee  
Ritorno alle raccolte con busta che arriva amica serena**

E stato Mons. Gilberto Baroni a dire a noi suoi preti: «Se un parroco non ha *DEBITI* è segno che non fa il suo dovere: si trova in stato di peccato». Tutti mi possono dare visibile atto che io, Don Luigi, di questa specie di colpe non ne ho. Mi impegno, lo dico molto umilmente, mi impegno «a tutt'uomo» diceva papà Agostino pieno di vivacità e di tanto buon senso, perché la mia Parrocchia e la mia insignificante persona dia tutto quanto ha, restando, quasi sempre, senza nessun attivo in banca. Sorge in continuazione da tamponare, in tutto od in parte i numerosi debiti contratti solo per

il bene della Chiesa e cioè di tutti i credenti presenti e futuri.

Allora ecco IL PUNTO FINANZIARIO: Col portone N. 1 è tutt'altro che finita la liberazione dai creditori, i quali giustamente domandano o che, molto generosamente, aspettano la solvenza. All'ordine del giorno ci sono almeno cinque operazioni straordinarie in vero ballo di centinaia di milioni:

- il PARCO ECOLOGICO SPORTIVO DI S. ANNA;
- il CENTRO DI CULTO ED ASSISTENZA DI S. GIUSEPPE;

— l'acquisto DI ANTICA E STORICA ABITAZIONE DEI PARROCI.

In pratica si tratta di operazioni o lavori di carattere inderogabile.

### Veniamo al dunque delle offerte

La nostra Parrocchia vive e si sviluppa solo sulle offerte dei suoi parrocchiani, di pietreschi di nascita, di adozione o di passaggio turistico. I sistemi di raccolta, al di fuori dell'interno della chiesa, sono mutati attraverso i secoli due volte millenari, ad iniziare dalla famosa «colletta» indetta e teologicamente valorizzata, da San Paolo a favore dei poveri di Gerusalemme. Tra di noi in questi ultimi tempi, veramente per l'acquisto del centro S. Giuseppe, abbiamo lanciato il metodo, nuovo attualmente per noi, ma molto antico nel nostro passato e fra tutte le genti: il passaggio casa per casa in nome della Comunità.

A proposito dobbiamo sinceramente affermare che tutto l'apparato ed il ben programmato schieramento capillare non ha ottenuto un vasto effetto. I ben chiamati «MESSAGGERI» nel complesso non hanno ancora ben funzionato a vasto raggio. Non facciamo osservazioni ed indagini alcuna, prendiamo solo atto dell'accaduto, e, mentre ringraziamo quanti hanno voluto e potuto operare portando rilevanti frutti di offerte raccolte, lasciamo ad essi di ben continuare ed ad altri di meglio iniziare. Lo sappiamo: non è mai troppo tardi!

Nel frattempo il nostro dovere pastorale ci impone di ricascare nel già più volte sperimentato mezzo dell'invio delle buste in varie circostanze dell'anno. Questo metodo, forse, sarà per molti più discreto e meno impegnativo.

### Tre pratiche possibilità per donare

Nel numero scorso abbiamo inviato il C.C. Postale, in questo alleghiamo la BUSTA AZZURRA, propria di S. Giuseppe ed in seguito quella GIALLA, propria di S. Anna ed altre opere parrocchiali. Ogni famiglia offerente può cambiare le segnate intenzioni e segnalare le proprie preferenze.

Cari Parrocchiani ed amici tutti, non rifiutate, ritenela questa una buona occasione per fare del bene ed insegnare ai giovani la vera via del mondo migliore: dare una mano a Dio, che si serve di noi per portare bontà, aiuto, pace.

Grazie in anticipo! Presentate con gioia il vostro bel dono a scelta:

1. Con C.C. Postale;
2. Con busta deposta nella Cassa FAC o consegnata in Buona Stampa;
3. Consegna ai consiglieri di quartiere o in Ufficio Parrocchiale.

Il Signore ci benedica tutti, la Madonna ci guidi, e S. Nicolò, S. Giuseppe e S. Anna ci sorridano. Arrivederci bene, sempre con le mani aperte per ricevere **DONANDO**.

*Aff.mo vostro Parroco  
Don Luigi Rembado*

### OFFERTE

#### PER IL PORTONE DI BRONZO

### XII ed ultimo elenco:

#### le entrate pareggiano la spesa

I.m. Defunti Damiano Maritano 50.000 — N.N. V.P. 15.000 — Famiglia Becchi C. 200.000 — Giuflicci Maria 50.000 — Tassano Zambelli Elisa, Sestri L. 20.000 — Giupponi Guido 25.000 — Famiglia Forgone Giuseppe 50.000 — Fortunato Fortunato Bari 50.000 — XXIX 7 settembre 1986 1.197.880 — I.m. D.P. 20.000 — I.m. B.G. 20.000 — B.A.G. 20.000 — Feroli 20.000 — Rita e Rosa 50.000 — Abete Fortunato Anna 10.000 — N.N. 20.000 — N.N. 5.000 — Mimo Bottaro 100.000 — C. FAC N.N. 100.000 — N.N. (VA) 60.000 — I.m. papà Luigi Edvige 100.000 — Com.te Virginio Bollorino 500.000 — Corsini Nazzareno 30.000 — I.m. Tacchini Valerio 50.000 — X Carmela e Ambrogio Pozzi 5.000 — N.N. 250.000 — Fam. Accame Montani Lagoraro 150.000 — XLI giornata 2.11.86 494.740 — Marcemola marmi (per lavori eseguiti) 300.000 — N.N. FAC x il portone 1.000.000 — Famiglia Brunetto P.L. 100.000 — Beitoso Trezzi 5.000 — I.m. Baroni Adele 100.000 — In onore Madonna Assunta (Rinuoccia Anselmo) 200.000 — Rembado cap. Bernardo 15.000 — N.N. (Sanfelice) 100.000 — Fazio Maria 20.000 — Tassaro Giuseppina 10.000 — N.N. 30.000 — N.N. (Suore Ancelle) 200.000 — I.m. F. G. 150.000 — Tea e Sergio Labelli, i.m. papà Angelo Fazio 500.000 — XLIII giornata 4.1.1987 1.052.545 — Trione Maria 5.000 — Condomino N.N. i.m. D. Crevato Boccacini Lucia 17.000 — Corsini Rosetta 10.000 — Gotti Piccinini 30.000 — Nozze di argento Tortora Rosalia Odesso 50.000 — I.m. Gatti Silvio 100.000 — Famiglia Testi 50.000 — I.m. Fam. Micchetti 50.000 — Valcada Pia 30.000 — Iacopone Germano 50.000 — Regina Mundi 50.000 — Fermi Fulvio 20.000 — Pina e Elio Naldi Imola 200.000 — FAC N.N. n. 5 da 10.000 50.000 — FAC N.N. 5.000 — Classe 1916 100.000 — Pinzo Vellato 10.000 — Per tunica I Comunione 40.000 — Serafini Vincenzo 100.000 — N.N. 20.000 — N.N. 40.000 — XLV giornata 1.3.87 790.010 — AVIS Loano 50.000 — Pirovano Ada 25.000 — A.C.B. 50.000 — Traverso Avv. Gino (Ge) 100.000 — Dellino Maria 50.000 — XL Matrimonio Giraudo Rodolfo 100.000 — Parisen Pino 30.000 — Gruppo Alpini Pietra Ligure 50.000 — Rubelli Anna Maria 20.000 — Tomatis Dardullo 10.000 — 1978 raccolte defunti in Cimitero 2.11 esclusa quota Messa 1984 1.240.000 — G.M. 100.000 — FAC 3 da 10.000 30.000 — FAC 1 da 5.000 5.000 — Raccolte defunti in Cimitero 2.11.85-86 nella pubblicazione dell'ultimo elenco vedi ultime offerte 694.000 — Talamona Angelo 40.000 — Banco Ambrosiano 200.000 — Sartore Albergo 100.000 — Bozzano Martino 200.000 — Benini Francesco 20.000 — Pagano Angelo 5.000 — I.m. Tosini Antonia 100.000 — Don Filippo (Milano chiesa San Silvestro) 130.000 — Grazia ricevuta 20.000 — XLVII 3 maggio giornata 87 1.336.495 — Via Ca-



stellari 50.000 — Agenzia Orologio 50.000 — XLIX 5 luglio giornata 87 1.490.310 — Testa (At) 5.000 — FAC bussola Bottaro Mimo 50.000 — FAC n. 7 da 10.000 70.000 — FAC n. 3 da 5.000 15.000 — FAC banco nota minute 32.000 — Ricotta in onore S. Nicolò 20.000 — Una villeggiante 10.000 — In onore Madonna Assunta 50.000 — In onore Madonna 10.000 — Scouts - gruppo campeggio 100.000 — Famiglia Marianni 40.000 — Famiglia Permuniat (Mi) 20.000 — L giornata 6 settembre 87 1.554.360 — XXV matrimonio da Sampierdarena Luigi Spizzica e Elda Minetta 50.000 — In onore Maria Assunta Luca Gagliana 10.000 — T.M. Cecilia Manzini Busacchi 20.000 — Conte Milena 60.000 — In M. Monica Semic 100 mila — Becchi Grazia 100.000 — Lucia Ruspa Concila in m. Mozati Adalgisa 100.000 — Galeotti Adriana 300.000 — Tumillo Michele in onore Assunta 10.000 — FAC n. 8 da 10.000 80.000 — FAC n. 2 da 5.000 10.000 — Genovese Giovanni 7.000 — Scali Rainisio 30.000 — FAC N.N. 10.000 — FAC n. 3 da 5.000 15.000 — FAC spicciolata 35.000 — Ravera Antonio Bruzzone 100.000 — C.F.C. 50.000 — Bonsignore Eterno 100.000 — Zunino Tolazzi Maria I.o. M. Assunta 10.000 — Blengino Antonio (Minerva) 100.000 — Guerrino Foschini Ines 50.000 — Ferrando i.m. papà Pietro 50.000 — Rosmunda Michetti Canepa 50.000 — Santini Liliana 20.000 — Beltrame Luisa I.O.S.A. 100.000 — LIII giornata 1.11.1987 747.290 — Tolazzi Maria i.m. 50.000 — 50° matrimonio Grosso Gaetano e Leonilde Losa 100.000 — Vico Ginetta 100.000 — I.m. Ferrando Pietro 50.000 — Famiglia Josè 80.000 — 50° matrim. Monti

Bragadin Giuseppe, Opizzo Virginia 100.000 — Prof. Canepa Maddalena 100.000 — V. 200.000 — Dot. De Vincenzo 50.000 — Dott. Ghirardi Giuseppe 50.000 — I.m. Tolazzi Maria 100.000 — Ciriù Matilde 50.000 — FAC: cassetta n. 1 da 10.000 10.000 — FAC: cassetta n. 2 da 5.000 10.000 — FAC: cassetta spiccioli 20.000 — Belizonzi Giovanni 40.000 — I.m. Z.M. 30.000 — Fam. Accame Logara Montani (Genova) 300.000 — I.m. Pasquale Zunino 100.000 — Accame Maria 100.000 — C. G.P. 100.000 — Pieghevole del portone con foto e note: stampati dal 6.7 al 27.8.1986 800.000 — Pieghevole fotocopiati: portone con foto e note 13.7.31.12.86 763.515 — Pieghevoli fotocopiati in tutto 1987 365.165 — Elemosine raccolte durante funerali 1985 2.601.290 — Elemosine raccolte durante funerali 1986 1.677.185 — Elemosine raccolte da gennaio fino a sett. 87 2.055.725 — Cassa FAC per completare le spese 94.110 — Parziale ricavo offerta terreno cimiteriale della compagnia S. Antonio 2.000.000 — Dalle offerte nella benedizione case 1986 2.379.000.

|                           |                |
|---------------------------|----------------|
| Totale offerte XII elenco | L. 34.325.420  |
| Elenchi precedenti        | L. 101.573.580 |
| <hr/>                     |                |
| Entrate totale generale   | L. 135.899.000 |
| Uscite totale generale    | L. 135.899.000 |
|                           | <hr/>          |
|                           | 000.000.000    |

*Questo non è arrivare a zero, ma azzerare le spese, o per meglio dire: raggiungere il tetto massimo per saldare tutta l'opera.*

Quando vai a confessarti, pensi dapprima: «Che cosa gli dirò?», poi: «Che cosa penserà?», e infine «Che cosa mi dirà?». Pensa invece anzitutto: «Chi sto per incontrare, che cosa sto per ricevere?». Tu tieni in gran considerazione i peccati che porti, e stimi poco l'Amore redentore che ti viene donato. Se Gesù Cristo è venuto sulla terra, se Egli ha sofferto, se è morto e risuscitato, è essenzialmente per vincere il peccato. Confessarti, è ricevere il Sacramento della Penitenza, e ricevere il Sacramento della Penitenza è incontrare Gesù Cristo e unirti a Lui nel mistero della Sua morte e della Sua Resurrezione. Ogni volta che ricevi il Sacramento della Penitenza, tu scegli di nuovo Gesù Cristo, ti «immergi» nel tuo battesimo, riallacciando così, o rafforzando, i legami infranti, o indeboliti, che ti univano al Padre tuo ed ai tuoi fratelli.

*(Michel Quoist)*